



COMUNE DI CASTELLO DI GODEGO

(Provincia di Treviso)

Gemellato con la Città di Boves (CN) - Medaglia d'oro al valore civile e militare
Gemellato con Labastide St. Pierre (F)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 15 Del 31-03-16

COPIA

Oggetto:	APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2016-2018 E CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016-2018.
-----------------	---

L'anno **duemilasedici** il giorno **trentuno** del mese di **marzo** alle ore 20:30 nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale convocato, a norma di legge, in sessione Ordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica :

NICOLETTI PIER ANTONIO	P
MAZZAROLO RENATO	P
PIGOZZO FEDERICA	P
TURCATO STEFANO	P
FRIGO STEFANO	A
MARZYNSKA ILONA MARZENA in Serafin	P
ALBACHIARO NURY ILLIA ASNAL	P
BONAMIGO STEVEN	P
LUISON FRANCESCO	P
LUISON OMAR	A
MILANI PAOLO	P

ne risultano presenti n. 9 e assenti n. 2.

Ass. Esterno GARDIMAN BARBARA	P
Ass. Esterno PEGORARO DIEGO	P
Ass. Esterno TIEPPO ALBERTO	P
Ass. Esterno BATTAGLIA MOSE'	P

Assume la presidenza il Sig. MAZZAROLO RENATO in qualità di PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE assistito dal SEGRETARIO COMUNALE Dott. ORSO PAOLO il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, compreso nell'odierna adunanza.

Oggetto: approvazione bilancio di previsione finanziario 2016-2018 e contestuale aggiornamento del documento unico di programmazione 2016-2018.

NOTA PER LA TRASPARENZA:

Con il presente atto viene:

- approvato il bilancio di previsione finanziario 2016-2018 con contestuale aggiornamento del Documento Unico di Programmazione 2016-2018 che prevede anche il Programma triennale delle opere pubbliche 2016-2018 dell'Amministrazione per le quali si allegano al presente atto le specifiche schede.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;
- D.Lgs. 23/06/2011, n. 118;
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208;
- Regolamento di Contabilità vigente

L'assessore al Bilancio, Finanze, Tributi e Patrimonio rag. Diego Pegoraro riferisce quanto segue:

L'art. 151 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, prevede che il Consiglio Comunale delibera il Bilancio di Previsione per l'anno successivo osservando i principi di unità, annualità, universalità, integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità;

Il Decreto del Ministero dell'Interno del 28 ottobre 2015 ha prorogato il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 al 31 marzo 2016, termine ulteriormente prorogato al 30 aprile 2016 con Decreto Ministero Interno del 1 marzo 2016;

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 13/02/2016 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2016-2018 a seguito dell'approvazione della Giunta Comunale n.118 del 30/12/2015;

In questa sede si propone l'approvazione dell'aggiornamento del DUP 2016-2018, così per come approvato con delibera di Giunta Comunale n. 27 del 09/03/2016, considerato che lo stesso è stato adeguato alle normative nel frattempo intervenute e nei dati finanziari che corrispondono ai dati definitivi del bilancio di previsione finanziario 2016-2018 oggetto anch'esso di approvazione con la presente delibera;

Rilevata la necessità di approvare il Bilancio di Previsione per il triennio 2016-2018 e i suoi allegati, secondo lo schema approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 27 del 09/03/2016, dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi del secondo comma dell'art. 174 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267;

Visto l'art. 9 del DPCM 28/12/2011, che prevede che gli enti adottano gli schemi di bilancio previsti dall'allegato 7 al DPCM, che per il primo anno comprendono le previsioni di competenza e di cassa, e per gli anni successivi solo di competenza;

Preso atto che i nuovi schemi assumono valore a tutti gli effetti giuridici è che è possibile affiancare ai soli fini conoscitivi gli schemi di bilancio redatti secondo il sistema previgente;

Visto altresì il principio contabile concernente la programmazione di bilancio ed in particolare il punto 9.3 "La procedura di approvazione del bilancio di previsione degli enti locali";

Verificato che l'art. 35 del DDL stabilità 2016 prevede che gli enti sottoposti al patto di stabilità devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza tra entrate finali e spese finali;

Verificato che, in base alla legge n. 208/2006 (Legge di stabilità 2016), dal 2016 non è più vigente il cd criterio di competenza mista (competenza e cassa), applicato gli anni scorsi e che pertanto è possibile programmare e realizzare gli investimenti con maggiore elasticità nell'anno 2016;

Vista la normativa che prevede che gli enti locali devono allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza degli aggregati rilevanti ai fini del pareggio di bilancio;

Dato atto che il Consiglio Comunale con delibera n. 17 del 30/04/2015 ha approvato il piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie;

Considerato che la legge di stabilità 2016 interviene nuovamente in materia di fiscalità locale ed in particolare introducendo l'esenzione per la TASI abitazione principale con rimborso dell'introito da parte dello Stato e il blocco delle aliquote tributarie;

Dato atto che sono state confermate per il 2016 le aliquote IMU e TASI vigenti (oltre alla tabella dei valori di riferimento delle aree edificabili ai fini IMU e TASI per l'anno 2016 con deliberazione di Giunta Comunale n. 13 del 24/02/2016), nonché le aliquote degli scaglioni dell'addizionale comunale IRPEF, secondo quanto previsto nelle proposte di deliberazione all'ordine del giorno nell'odierna seduta;

Dato che sono state confermate, ai sensi dell'art. 1 comma 169 della L. 296/2006, con deliberazione di Giunta Comunale n. 12 del 24/02/2016, le tariffe OSAP per l'anno 2016;

Viste le delibere di Giunta Comunale:

- n. 14 del 24/02/2016, esecutiva ai sensi di legge, con la quale sono stati approvati i parametri relativi alla monetizzazione delle aree destinate a standard urbanistici per l'anno 2016;
- n. 15 del 24/02/2016, esecutiva ai sensi di legge, con la quale sono state verificate (con esito negativo) per l'anno 2016 la quantità e la qualità delle aree e fabbricati da destinarsi alla residenza e alle attività produttive che possono essere cedute in proprietà o in diritto di superficie;
- n. 16 del 24/02/2016, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato determinato il valore ISEE e il costo orario di riferimento per l'anno 2016 del servizio di assistenza domiciliare;
- n. 17 del 24/02/2016, esecutiva ai sensi di legge, con la quale sono state determinate le tariffe dei servizi comunali e dei servizi a domanda individuale per l'anno 2016;

- n. 23 del 09/03/2016, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stata effettuata la ricognizione delle eccedenze di personale (negativa) per l'anno 2016;
- n. 24 del 09/03/2016, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il piano triennale 2016-2018 di razionalizzazione e contenimento delle spese;
- n. 25 del 09/03/2016, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale sono state approvate, per l'anno 2016, le modalità di utilizzo dei proventi derivanti da sanzioni amministrative al codice della strada, di cui agli articoli 208 e 142, comma 12 bis, del D.Lgs. 285/1992;

Considerati i vincoli relativi al contenimento della spesa del personale prescritti dall'art. 1, comma 557, della Legge Finanziaria 2007 e s.m.i., e verificato in particolare che il Comune di Castello di Godego:

- ha ottemperato alle previsioni normative relative alla definizione ed aggiornamento della propria dotazione organica e della programmazione del fabbisogno di personale, oltre che all'approvazione del piano triennale delle azioni positive 2016-2018 (approvata all'interno dell'aggiornamento al DUP 2016-2018 approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 27 del 09/03/2016);
- ha rispettato il patto di stabilità per l'anno 2015;
- ha contenuto le spese previste del personale dipendente 2016 ad un livello inferiore alla media del triennio 2011/2013, ai sensi dell'art. 1 c. 557 della L. 296/06, così come modificato dal DL 90/2014;
- ha un rapporto tra le spese di personale e le spese correnti per l'anno 2016 inferiore al limite del 50% (ex art. 14 c. 9 del DL 78/2010, modificato dall'art. 28 c. 11-quater della L. 214/2011) calcolato ai sensi dell'art 76 comma 7 del DL 112/2008;

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione del Consiglio Comunale il seguente provvedimento.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione;

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 27 del 09/03/2016, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale, ai sensi del secondo comma dell'art. 174 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267, sono stati approvati gli schemi di bilancio di previsione finanziario 2016-2018 e contestualmente aggiornato il Documento Unico di Programmazione 2016-2018, che al suo interno ha previsto l'aggiornamento del programma triennale delle opere pubbliche 2016-2018 e il programma degli incarichi di collaborazione autonoma per l'anno 2016;

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 26 del 09/03/2016, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale, ai sensi dell'art. 128, comma 1, del Decreto Legislativo 12/04/2006 n. 163 e del D.M. 11/11/2011 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, è stata fatta la variazione dell'adozione del programma triennale delle opere pubbliche 2016-2018 e dell'elenco annuale 2016,

precedentemente effettuata con deliberazione di Giunta Comunale n. 88 del 14/10/2015;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno del 28 ottobre 2015 che ha prorogato il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 al 31 marzo 2016, termine ulteriormente prorogato al 30 aprile 2016 con Decreto Ministero Interno del 1 marzo 2016;

VISTO il prospetto allegato al Bilancio di Previsione 2016/2018 con cui si evidenziano le previsioni e i limiti per il rispetto del Patto di Stabilità triennio 2016-2018, tenuto conto delle previsioni di spesa per investimenti effettuata dagli uffici competenti, e della previsione delle entrate in c/capitale iscritte in bilancio;

VISTI, altresì, lo schema del Bilancio di Previsione per l'anno 2016-2018, redatti ai sensi dei nuovi principi contabili, agli atti, e la nota di aggiornamento del DUP (allegato A);

DATO ATTO che in relazione a quanto previsto dall'art. 172 c. 1 lett. a), sul sito istituzionale www.comune.castellodigodego.tv.it nella sezione amministrazione trasparente /enti controllati sono indicati i link delle società ed enti partecipati dal Comune dove sono pubblicati i rendiconti dell'anno 2014;

VISTA la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale pubblicati con decreto del Ministero dell'interno in data 18/02/2013, come da prospetto agli atti;

PRESO ATTO che il punto 9.3 del principio contabile della programmazione di bilancio, prevede la redazione di una nota integrativa da allegare al bilancio, che illustra le modalità di calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità;

RITENUTO che sussistano tutte le condizioni previste dalla legge per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2016-2018 ed i documenti allo stesso allegati;

DATO ATTO che il deposito degli atti presso la Segreteria del Comune di Castello di Godego, relativi al Bilancio di Previsione finanziario 2016-2018 e suoi allegati, è stato effettuato in data 15/03/2016, e che entro il 23/03/2016, così come previsti dall'art. 3, comma 6 del Regolamento di Contabilità, non sono state presentate richieste di emendamenti;

VISTO il D. Lgs n. 267 del 18 Agosto 2000 e s.m.i., con particolare riferimento all'art. 42 relativo alle competenze del Consiglio Comunale;

VISTO lo Statuto Comunale;

ACQUISITO ai sensi dell'art. 239 comma 1, lett. b) punto 7) del D. Lgs. n. 267/2000 il parere favorevole del Revisore unico del conto n. 2 del 15/03/2016 (prot. 2659 del 15/03/2016);

ACQUISITO, altresì, ai sensi dell'art. 239 comma 1, lett. b) punto 7) del D. Lgs. n. 267/2000 anche il parere favorevole del Revisore unico del conto n. 3 del 15/03/2016 (prot. 2686 del 16/03/2016), sull'aggiornamento del DUP 2016-2018;

ACQUISITI ai sensi del 1° comma dell'art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile resi dal Responsabile dell'area economico-finanziaria;

UDITI i seguenti interventi:

Consigliere comunale Francesco Luison: fa una considerazione di carattere generale inerente il fatto che il Comune di Castello di Godego negli ultimi 5 anni ha perso risorse per 1,5 milioni di euro pari a circa il 30% delle risorse totali del proprio bilancio. Evidenzia l'aumento della spesa di comparto degli enti di previdenza e delle amministrazioni centrali a discapito di quelli intermedi. In merito al debito, fa presente che solo il 2% è dei comuni mentre le amministrazioni centrali sono le uniche responsabili dell'aumento dell'indebitamento. Sottolinea i livelli di indebitamento pro capite evidenziando che per Castello di Godego è di €226, la media del Veneto è di € 700 mentre per il Trentino è addirittura di € 1.500 pro capite.

Afferma che i comuni hanno e stanno lavorando bene e che piuttosto è il sistema a monte che non funziona.

Fa presente:

- che la pressione fiscale a Castello di Godego è di € 215 pro capite mentre a livello della Regione Veneto è di € 490 pro capite;
- che il Comune di Castello di Godego ha ricevuto in restituzione dallo Stato e dalla Regione circa € 100 pro capite mentre l'Abruzzo più di € 500 pro capite.

Questo per evidenziare che al Veneto si chiede molto, ma si dà poco.

Infine chiede, a pag. 73 del DUP, cosa si intenda per "ricorso a nuove forme di indebitamento a seguito però di processi di ristrutturazione del debito" in quanto è una frase non chiara. Puntualizza inoltre sul fatto che la costruzione delle scuole, che forse inizierà nel 2016, è il risultato di alcune situazioni, primo fra tutti il finanziamento statale e che stante ciò bisogna essere realisti e considerare solo i finanziamenti possibili altrimenti i progetti restano sulla carta.

Sindaco: ringrazia il consigliere Francesco Luison per le considerazioni che sono chiare e non lasciano spazio ad interpretazioni: il governo sta concentrando su di sé competenze e sprechi che gli italiani stanno pagando.

Per quanto riguarda la progettazione non concorda con il consigliere Luison ed afferma invece che l'Amministrazione sta svolgendo una programmazione serie e che non sta giocando.

Chiede al Dott. Zen di fornire al consigliere Luison le spiegazioni relativamente alla frase non chiara.

In merito al finanziamento pubblico statale per la realizzazione delle scuole, fa presente che quel finanziamento è relativo agli anni 2015/2016/2017 e precisa che il Comune di Castello di Godego era 8° in graduatoria a livello regionale; poi c'è stata la riapertura del bando ora nuovamente chiuso e riferisce che è già stata stilata la seconda graduatoria ed inviata a Roma. Fra massimo 30 giorni tornerà la nuova graduatoria. Vi è la previsione di almeno 30 milioni di euro e quindi la possibilità di realizzare forse 40 interventi; si spera pertanto che il Comune di

Castello di Godego risulti assegnatario della quota richiesta. Si sta operando per avere la progettualità pronta per partire con il primo stralcio. Anticipa che saranno organizzati incontri pubblici. L'idea è di partire con un progetto che è molto ambizioso e che richiederà un investimento di oltre 3 milioni di euro che riguarda il trasferimento delle scuole elementari vicino alle scuole medie.

Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria Dott. Giorgio Zen: risponde in merito alla richiesta del consigliere Luison relativa alla ristrutturazione del debito. Fa presente che in mancanza di fonti proprie o contributi regionali o statali per opere di particolare importanza che l'amministrazione vuole realizzare, vi è l'obbligo per l'amministrazione di assumere un mutuo.

Per ristrutturazione si intende l'estinzione di mutui con tassi elevati per sostituirli con mutui a tassi più convenienti oppure mediante la rinegoziazione degli stessi;

Consigliere comunale Francesco Luison: con riferimento alla realizzazione del nuovo plesso scolastico in programma nel 2016 per una spesa di circa 3 milioni di euro, e considerato che circa 2 milioni di euro dovrebbe pervenire da finanziamento pubblico, chiede se la rimanente cifra verrà coperta mediante nuovo mutuo e mediante alienazioni.

Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria Dott. Giorgio Zen: risponde che come evidenziato nel prospetto del piano triennale delle opere pubbliche, oltre al finanziamento dei 2 milioni di euro il rimanente avverrà mediante nuovo mutuo ed alienazioni;

Consigliere comunale Francesco Luison: chiede all'Assessore Mosè Battaglia dove e quando verranno installate le telecamere lungo la SR 245 per lettura targhe dei veicoli in transito ed il nuovo velox. In merito nota la previsione di un aumento delle entrate di € 40.000 sul capitolo dell'ordine pubblico/sicurezza e chiede conferma della cifra.

Rivolge poi all'Assessore all'Istruzione Barbara Gardiman una richiesta di spiegazioni: fa presente che per il 2016 sono previsti € 3.500.000 che sono i 3 milioni più quota spettante per l'anno poi c'è contrazione per il 2017 e 2018 di € 100.000 ne chiede la motivazione

Infine in merito al polo sportivo, ricorda quanto affermato dall'Assessore allo Sport il quale riferiva la possibilità che a livello di Unione di Comuni "Marca Occidentale" si organizzi qualcosa a livello organico intercomunale e pertanto ritiene opportuno evitare la lottizzazione di Via Piave;

Assessore alla Polizia Locale Mosè Battaglia: risponde al Consigliere Francesco Luison facendo presente che l'installazione delle telecamere lungo la SR 245 è stata richiesta alla nostra Amministrazione anche dal capitano dei Carabinieri e da altre amministrazioni in quanto servono per la lettura delle targhe e soprattutto perché nella maggior parte degli atti delittuosi, i criminali arrivano dall'esterno utilizzando le strade principali e pertanto le telecamere potrebbero risultare essenziali.

In merito ai velox da installare sempre lungo la SR 245 ricorda che in conferenza di servizi sono stati autorizzati 3 velox; purtroppo le attuali risorse sia finanziarie che umane non permettono di noleggiare e gestire 3 impianti. Riferisce in ogni caso che vi sono regole precise di installazione e che le postazioni sarebbero tutte

lungo la SR 245, uno all'altezza della Villa Caprera di Santi Catering, uno in Via Chioggia di fronte al salone Auto Alberton e l'ultimo all'incrocio con Via Cacciatora e Via XXIX Aprile. Conferma che la previsione di € 40.000 corrisponde all'incremento di entrate che porterebbero questi sistemi di controllo stradale.

Conclude affermando che nonostante la cittadinanza sia contraria al posizionamento di velox, spesso sono gli stessi cittadini a chiedere che vengano installati proprio davanti le loro abitazioni per far rallentare il traffico. Ricorda che tutti sono tenuti a rispettare il CDS e che se si sta attenti non si devono avere timori.

Assessore all'Istruzione Barbara Gardiman: risponde al consigliere Francesco Luison che la decurtazione di € 100.000 negli anni 2017 e 2018 è stata prevista in quanto si è valutato che ogni anno dovrebbero cercare di ridurre la spesa della scuola, non con riferimento a progetti scolastici, ma per altri fattori.

Assessore allo Sport Alberto Tieppo: in merito all'intervento del Consigliere Francesco Luison circa l'ampliamento del polo sportivo da realizzare in Via Piave precisa che non c'è ancora nulla di preciso, c'è piuttosto l'intenzione valutata assieme agli altri assessori dei comuni facenti parte dell'Unione Marca Occidentale di organizzare il territorio.

Si vuole cioè costruire le strutture che mancano secondo una progettualità a livello dei cinque comuni evitando doppioni e favorendo invece strutture che servano a tutti e cinque i comuni (es. manca un pattinodromo e si pensava di costruirlo a Castello di Godego ma si tratta ancora di idee).

Consigliere comunale Paolo Milani: chiede se il finanziamento di circa 2 milioni di euro per il polo scolastico sia in conto capitale o piuttosto un prestito;

Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria Dott. Giorgio Zen: risponde che si tratta di un contributo statale.

Consigliere comunale Paolo Milani: in materia di urbanistica, considerata l'imminente scadenza per la presentazione delle istanze relative al primo P.I. (Piano degli Interventi), chiede se ci sono già previsioni;

Consigliere comunale Ilona Marzynska Marzena: riferisce che sono stati fatti avvisi pubblici (sia sul sito che sul tabellone in piazza) da circa un mese e che a breve verrà organizzato un incontro pubblico per spiegare le linee guida del processo con il tecnico che ci segue. Ora si stanno raccogliendo le richieste, successivamente bisognerà verificare in quali aree sono posizionate e capire se fare un unico complessivo P.I. o fare puntuali P.I., tematici.

Consigliere comunale Paolo Milani: rispetto alla scadenza prevista per metà aprile e alle precedenti 300 domande di interesse, chiede ad oggi (a 10 giorni dalla scadenza) quante domande sono pervenute e se si tratta di un numero parimenti pesante;

Consigliere comunale Ilona Marzynska Marzena: riferisce che sono pervenute circa 20 domande;

CON VOTI

favorevoli	n. 7
contrari	n. 1 (Francesco Luison)
astenuti	n. 1 (Paolo Milani)

espressi per alzata di mano dai n. 8 consiglieri votanti su n. 9 presenti

DELIBERA

1. di approvare il Bilancio di Previsione finanziario 2016/2018 completo dei documenti previsti dall'art. 11, comma 3, del D.Lgs 118/2011, e dall'art. 172 del TUEL, oltre al prospetto con cui si evidenziano le previsioni e i limiti per il rispetto del Pareggio di bilancio triennio 2016-2018, agli atti;

2. di approvare l'aggiornamento del Documento Unico di Programmazione 2016-2018 per come approvato in allegato alla delibera di Giunta Comunale n. 27 del 09/03/2015 che qui si allega (allegato A);

3. di approvare altresì il Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2016-2018 dell'Amministrazione e l'Elenco Annuale 2016 (allegato B);

4. di dare atto che al Bilancio di Previsione finanziario 2016-2018 risultano allegati anche i seguenti atti:

- delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 30/04/2015, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione del Rendiconto dell'esercizio finanziario 2014;
- delibera di Giunta Comunale n. 14 del 24/02/2016, esecutiva ai sensi di legge, con la quale sono stati approvati i parametri relativi alla monetizzazione delle aree destinate a standard urbanistici per l'anno 2016;
- delibera di Giunta Comunale n. 15 del 24/02/2016, esecutiva ai sensi di legge, con la quale sono state verificate (con esito negativo) per l'anno 2016 la quantità e la qualità delle aree e fabbricati da destinarsi alla residenza e alle attività produttive che possono essere cedute in proprietà o in diritto di superficie;
- delibera di Giunta Comunale n. 16 del 24/02/2016, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato determinato il valore ISEE e il costo orario di riferimento per l'anno 2016 del servizio di assistenza domiciliare;
- delibera di Giunta Comunale n. 17 del 24/02/2016, esecutiva ai sensi di legge, con la quale sono state determinate le tariffe dei servizi comunali e dei servizi a domanda individuale per l'anno 2016;
- delibera di Giunta Comunale n. 23 del 09/03/2016, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stata effettuata la ricognizione delle eccedenze di personale (negativa) per l'anno 2016;
- delibera di Giunta Comunale n. 24 del 09/03/2016, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il piano triennale 2016-2018 di razionalizzazione e contenimento delle spese;
- delibera di Giunta Comunale n. 25 del 09/03/2016, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale sono state approvate, per l'anno 2016, le modalità di utilizzo dei proventi derivanti da sanzioni amministrative al codice della strada, di cui agli articoli 208 e 142, comma 12 bis, del D.Lgs. 285/1992;
- il parere del Revisore Unico n. 2 del 15/03/2016 (prot. 2659 del 15/03/2016), che ha espresso parere favorevole sugli schemi di bilancio di previsione 2016-2018;
- il parere del Revisore Unico n. 3 del 15/03/2016, che ha espresso parere favorevole sull'aggiornamento del DUP 2016-2018 (prot. 2686 del 16/03/2016).

Stante l'urgenza, con voti favorevoli n. 7, contrari n. 1 (Francesco Luison), astenuti n. 1 (Paolo Milani) espressi per alzata di mano con separata votazione dai n. 8 consiglieri votanti su n. 9 presenti, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Esce il Consigliere comunale Paolo Milani pertanto i presenti in aula sono 8.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

II PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE f.to Sig. MAZZAROLO RENATO	II SEGRETARIO COMUNALE f.to Dott. ORSO PAOLO
--	---

PARERE: Il sottoscritto rilascia il seguente parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147 bis comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000 e art. 3 del vigente regolamento dei controlli interni: **Favorevole**

Lì, 25-03-2016

Il Responsabile del servizio interessato

f.to Dott. ZEN GIORGIO

PARERE Il sottoscritto rilascia il seguente parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 147 bis comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000 e art. 3 del vigente regolamento dei controlli interni: **Favorevole**

Lì, 25-03-2016

Il Responsabile del servizio finanziario

f.to Dott. ZEN GIORGIO

N.163 registro atti pubblicati

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(art.124 D.Lgs. 18/8/2000, n.267, art.5 Statuto Comunale, art.32 L.18/6/2009 n. 69)

Il sottoscritto Responsabile, su conforme dichiarazione del Messo, certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata il giorno **21-04-16** all'Albo Pretorio di questo Comune ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Lì, 21-04-16

Il Responsabile dell'Area
Segreteria-Servizi alla Persona
f.to Dott. ZEN GIORGIO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(art. 134 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267)

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il **01-05-16** ai sensi dell'art. 134 comma 3 del T.U.

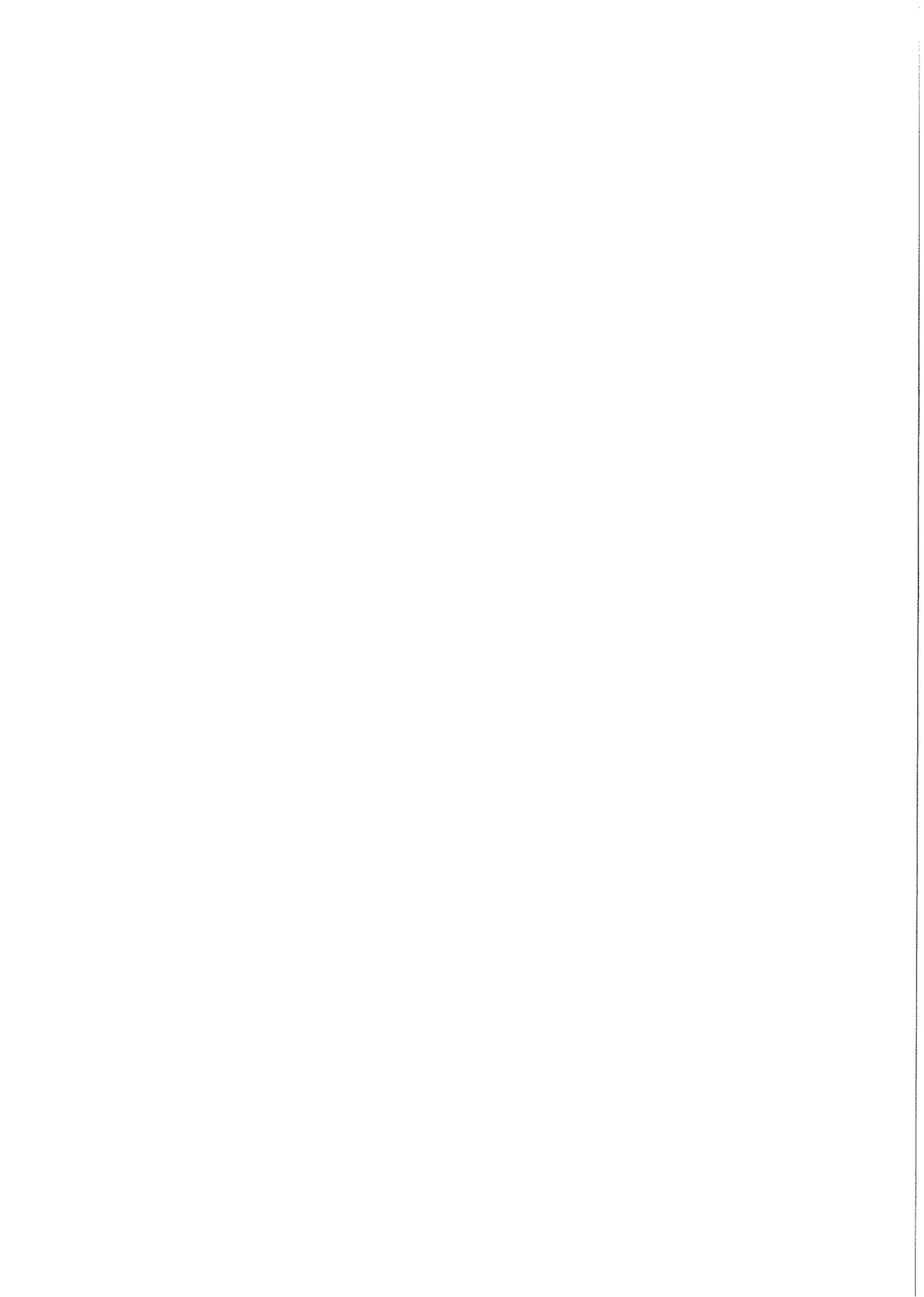
Lì, 13-05-016

Il Responsabile dell'Area
Segreteria-Servizi alla Persona
f.to Dott. ZEN GIORGIO

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Lì, _____

IL FUNZIONARIO DELEGATO





Comune di Castello di Godego

(Provincia di Treviso)

Documento Unico di Programmazione 2016-2018 Aggiornato

(Delibera della Giunta Comunale n. 118 del 30/12/2015
Approvato delibera Consiglio Comunale n. 7 del 13/02/2016)
Delibera della Giunta Comunale n. 27 del 09/03/2016
Approvato delibera Consiglio Comunale n.15 del 31/03/2016



A) Il diagramma e le premesse normative della programmazione (DUP)

In questa sezione vengono proposti in modo grafico e sintetico i principali elementi della programmazione (DUP) con riferimento ai contenuti, ai tempi ed alle condizioni.

Art. 1 la procedura (a regime)

Art. 46, comma 3, D.Lgs. 267/2000

Il Sindaco, all'inizio del proprio mandato, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e progetti da realizzare

Art. 13, comma 3, D.Lgs. 170/2006 e principio contabile n. 1 approvato dall'Osservatorio della Finanza e della Contabilità

La Giunta presenta al Consiglio il PGS – Piano Generale di Sviluppo che comporta il confronto delle linee programmatiche, di cui al punto precedente, con le reali possibilità operative dell'ente

Art. 151, commi 1 e 2 e art. 170, D.Lgs. 267/2000

La Giunta presenta al Consiglio il DUP - Documento Unico di Programmazione

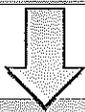
Art. 170, comma 1, D.Lgs. 267/2000

La Giunta presenta al Consiglio l'aggiornamento del DUP e lo schema del Bilancio di Previsione

Il Consiglio comunale approva il Bilancio di Previsione

Linee programmatiche azioni e progetti del proprio mandato

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 57 del 12/11/2013



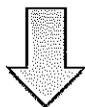
Piano Generale di Sviluppo

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 16/07/2014

Documento Unico di Programmazione (entro il 31 luglio)

SeS = Sezione Strategica durata 3 anni (durata mandato amm.)

SeO = Sezione Operativa Durata 3 anni (durata bilancio prev.)



Eventuale nota di aggiornamento del DUP (entro il 15 novembre)

Schema del Bilancio di Previsione (entro il 15 novembre)



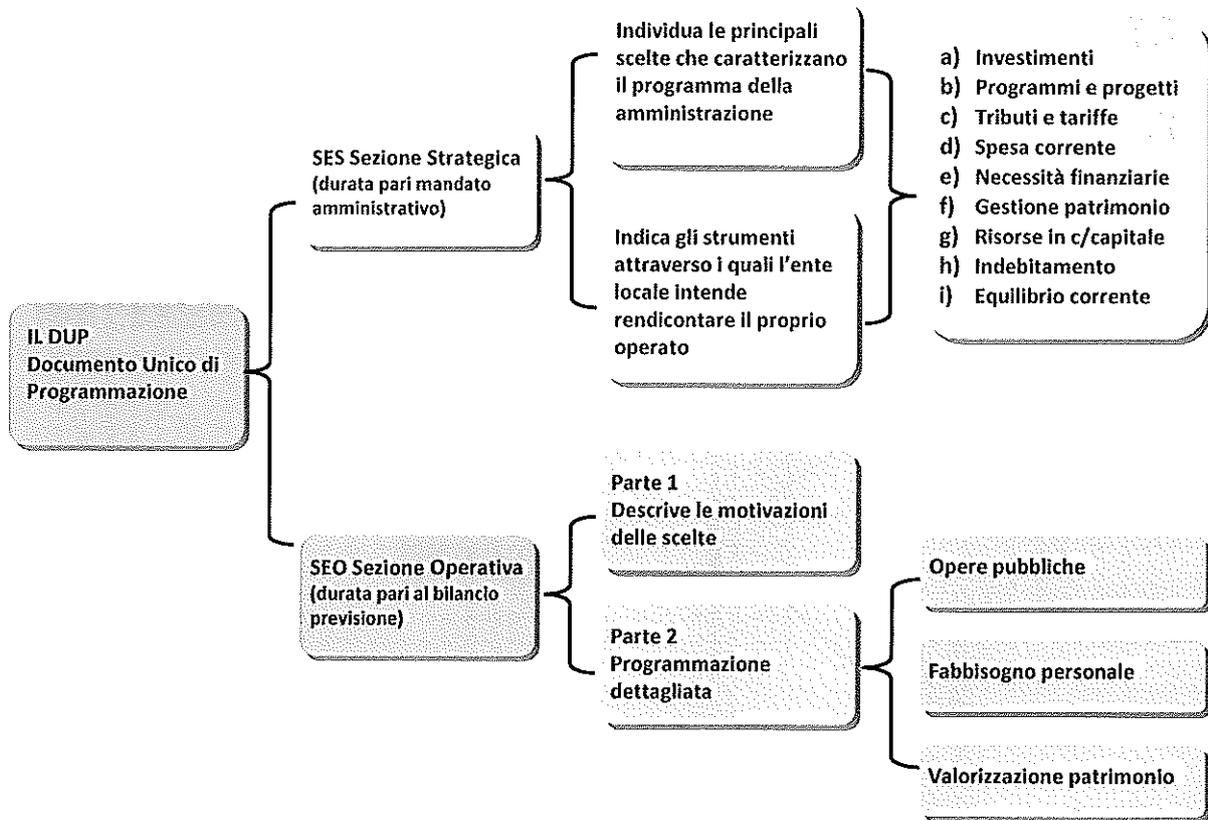
Approvazione Bilancio di Previsione (entro il 31 dicembre)

Il bilancio contiene il "Piano degli indicatori"

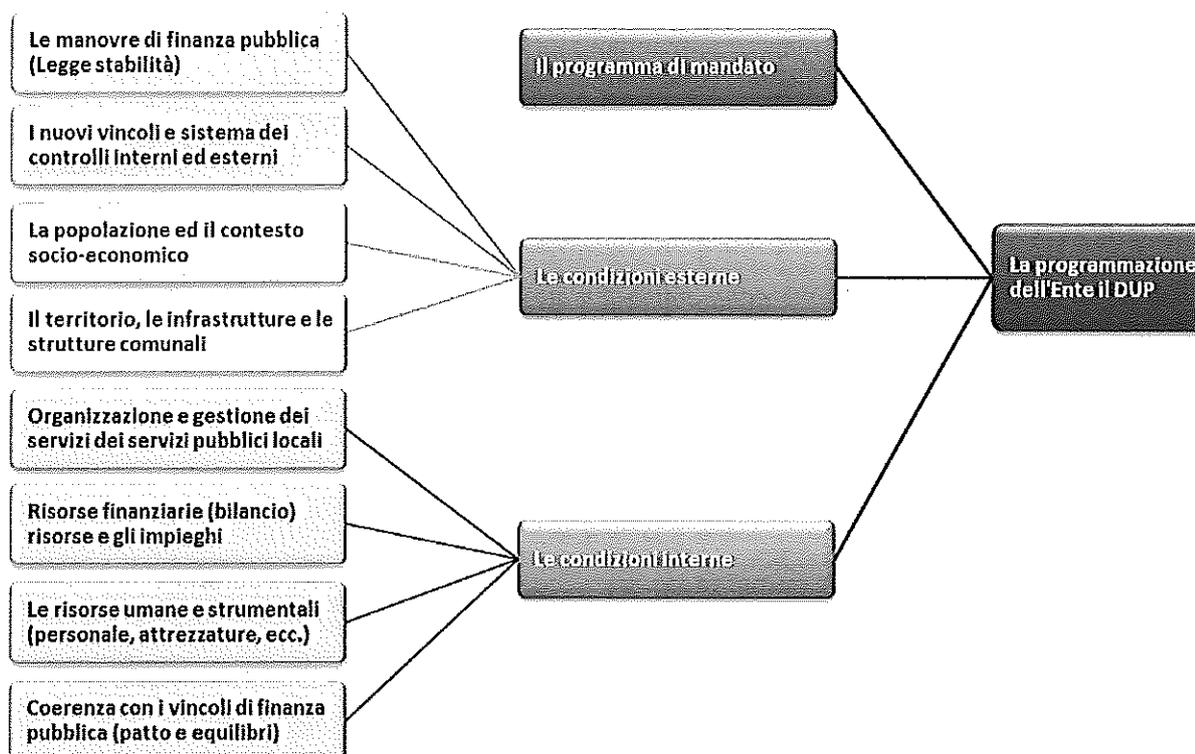


**La Giunta Comunale approva il
PEG Piano Esecutivo di Gestione
con gli obiettivi assegnati ai
responsabili dei servizi**

**Approvazione Piano Esecutivo
di Gestione
(entro 20 gg. dal bilancio)**



A3 Le condizioni



A4 Le premesse normative del Documento Unico di Programmazione

La Legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata e integrata dalle Legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione (“armonizzazione”) tra il ciclo di programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla “Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica” il titolo terzo e prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l’impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

Dette linee generali sono state recepite dagli artt. 151 e 170 del D.Lgs 18/08/2000, n. 267 e rese operative dall’allegato 4/1 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (riportati in appendice per esteso) che, in sintesi, prevedono:

1. I contenuti e le caratteristiche

- Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione;
- A tal fine presentano il Documento Unico di Programmazione o DUP;
- Il primo DUP è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi.

Il DUP ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

- Il DUP è composto, quindi, dalla SeS-Sezione Strategica, della durata pari a quella del mandato amministrativo (5 anni) e dalla SeO-Sezione Operativa di durata pari a quello del bilancio di previsione finanziario (3 anni).

La Sezione Strategica ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quella del mandato amministrativo. Nella Sezione Strategica si sviluppa e si aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e si individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'Amministrazione con le mutate esigenze.

La seconda sezione (SeO) ha una durata pari a quello del bilancio di previsione. In tale sezione si riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

- Il DUP costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione,
- Il regolamento di contabilità deve indicare i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del DUP.

2. I tempi

A regime la tempistica di adozione del DUP "dovrebbe" essere:

- 31 luglio presentazione da parte della Giunta al Consiglio del DUP;
- 15 novembre eventuale nota di aggiornamento del DUP tenuto conto delle mutate condizioni esterne e interne e presentazione dello schema bilancio di previsione;
- 31 dicembre approvazione del bilancio di previsione;

Il condizionale "dovrebbe" è d'obbligo perché il DUP 2016 è stato spostato una prima volta dal Decreto del MEF 3 luglio 2015 al 31 ottobre 2015 oltre al fatto che la formulazione utilizzata dal legislatore "presenta" (art. 151 e 170 del TUEL) continua a generare forti dubbi in merito al corretto iter procedurale da osservare per l'approvazione del DUP.

Con Decreto del MEF in data 28 ottobre 2015, sono stati ulteriormente prorogati i termini al 31 dicembre 2015 per la presentazione del DUP, al 28 febbraio 2016 per la presentazione dello schema di bilancio e al 31 marzo 2016, per l'approvazione del bilancio.

Con decreto del Ministro dell'Interno in data 1 marzo 2018 il termine per l'approvazione del bilancio 2016-2018 è stato ulteriormente prorogato al 30/04/2016 e, a seguito della Conferenza Stato-città nella seduta del 18/02/2016 è stata prevista la natura ordinatoria del termine ultimo per la presentazione del DUP 2016-2018.

Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono

presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.

Coerentemente con quanto previsto dal Regolamento di contabilità dell'ente "Entro il 20 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio, mediante deposito della deliberazione e relativa comunicazione ai consiglieri comunali, la Sezione Strategica del DUP (SeS) per la conseguente deliberazione consiliare da adottarsi entro il 31 luglio. La deliberazione è inviata ai soli fini conoscitivi anche all'Organo di revisione contabile. Entro il 15 novembre di ciascun anno, e comunque nella stessa seduta con cui si approva lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio, mediante deposito della deliberazione e relativa comunicazione ai consiglieri comunali, la Sezione Operativa del DUP (SeO) e l'eventuale nota di aggiornamento della Sezione Strategica per la conseguente deliberazione consiliare da adottarsi entro i termini per l'approvazione del bilancio di previsione. La deliberazione è inviata altresì all'Organo di revisione contabile che darà atto dell'attendibilità e veridicità della quantificazione delle risorse a disposizione e della coerenza interna ed esterna del DUP nel parere al bilancio di previsione".

Il principio contabile applicato n. 12 (D.lgs. 118/2011), concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.



Finalità e obiettivi

Il Documento Unico di Programmazione (acronimo **DUP**) è un documento che l'Amministrazione Comunale redige per concretizzare il Programma Elettorale, traducendo gli indirizzi già rielaborati e dettagliati nelle Linee Programmatiche di mandato (approvati con delibera di Consiglio Comunale n. 57 del 12/11/2013) in obiettivi perseguibili.

Successivamente con deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 16/07/2014 l'Amministrazione Comunale ha approvato il Piano Generale di Sviluppo che ha comportato un confronto con le linee programmatiche di cui all'art. 46, comma 3, del TUEL, in attuazione del punto C) del principio contabile n. 1 approvato dall'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli enti locali in materia di strumenti della programmazione di mandato, adeguandolo alle reali possibilità operative dell'ente.

Tramite il **PGS** (Piano Generale di Sviluppo), si sono definite le priorità d'intervento, le tempistiche e le coperture economico-finanziarie di progetti ed azioni. Il **PGS** per queste ragioni non è un semplice strumento di previsione, bensì di concreta *pianificazione*. Perseguendo quest'ottica, si è andati ad analizzare per area di mandato e di competenza i vari progetti che l'Amministrazione intende portare avanti nel corso del quinquennio, 2013 - 2018 effettuando una stima sia dell'impegno in termini economici e di bilancio che dei tempi previsti per la realizzazione, a meno di eventi non prevedibili. Coerentemente con il nuovo metodo di lavoro incentrato sulla "creazione di sinergie" tra le varie realtà del territorio, si è voluto inserire nel **PGS** anche una valutazione sull'impatto che i progetti e le azioni studiate avrebbero avuto in ambito sociale ed ambientale, cercando di individuare le possibili criticità e le varie reti virtuose che si andrebbero a creare.

Tale strumento consentirà, assieme al **DUP** che per il primo anno si va ad approvare, attuare un monitoraggio durante l'intero arco del mandato amministrativo 2013 - 2018.

Importante conseguenza non del tutto prevedibile in tutti i suoi aspetti sarà l'istituzione dell'Unione della Marca Occidentale alla quale il nostro Comune aderisce, che porterà aspetti innovativi di crescita e condivisione di molti Servizi specializzando e professionalizzando le opportunità che il Comune ora garantisce ai propri cittadini, che per molte funzioni fornite non

avranno più come referente il Municipio ma l'Unione, divenendo cittadini di un Ente di 55.000 abitanti.

Riferimenti legislativi e normativi

Il documento unico di programmazione piano generale di sviluppo è il documento generale di programmazione e controllo previsto dall'art. 165, comma 7, del Testo Unico degli Enti Locali. Esso comporta il confronto delle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato elettorale con le reali possibilità operative dell'Ente sotto il profilo dell'organizzazione e del funzionamento degli Uffici, dei Servizi da assicurare, delle risorse finanziarie acquisibili.

In un più ampio sistema di bilancio, gli strumenti ed i documenti di programmazione previsti dalla normativa vigente sono:

- Il DUP 2016-2018;
- Il Bilancio di previsione finanziario 2016-2018;
- Il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.);
- Gli Allegati al Bilancio di Previsione.

Il **DUP**, documento per la prima volta predisposto a Castello di Godego, rappresenta il più alto livello di pianificazione e si colloca tra le linee programmatiche, il Piano Generale di Sviluppo ed i bilanci pluriennali, come seconda forma di concretizzazione del programma elettorale e degli obiettivi di mandato. Oltre a rendere più espliciti obiettivi e strategie, fornisce la seconda sostanziale verifica di sostenibilità, anche dal punto di vista finanziario ed economico, del programma elettorale.

La programmazione politica deve trovare un respiro più ampio di quello inserito nei documenti contabili relativi al "sistema di bilancio" (Bilancio di Previsione e Bilancio Pluriennale), nei quali l'aspetto contabile spesso oscura la parte più tipicamente programmatoria.

Il Documento Unico di Programmazione può essere considerato il documento programmatico di base per l'azione di governo.

Il **DUP** diventa quindi il punto di riferimento per i documenti di programmazione annuale e triennale (Bilancio Pluriennale e Piano esecutivo di gestione), deve essere flessibile ed essere aggiornato sulla base di questi ulteriori strumenti di dettaglio e soprattutto deve servire da base per la rendicontazione. Anche l'art. 165, comma 7, del Testo Unico D.Lgs. 267/2000 individua nel programma il complesso coordinato di attività, anche non facenti capo agli stessi servizi e non strettamente solo finanziari, necessario per il raggiungimento di un determinato fine politico, in un più vasto piano generale di sviluppo dell'ente. Infine l'art. 13, del D.Lgs. 12/04/2006 n. 170 di armonizzazione del sistema della programmazione finanziaria pubblica, al comma 3, cita: "Gli

strumenti della programmazione di mandato sono costituiti dalle linee programmatiche per azioni e progetti e dal Piano Generale di Sviluppo”.

Per completezza si evidenzia che la struttura dei documenti ora utilizzata, nel corso del mandato, verrà obbligatoriamente rivista alla luce della normativa in materia di armonizzazione contabile (Legge 05/05/2009 n. 42, D.Lgs. n. 118/2011, DPCM 28/12/2011). Finalità della nuova normativa è quella di assicurare – attraverso la definizione dei principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario e la definizione della perequazione – l'autonomia finanziaria di Comuni, Province, Regioni e di armonizzare i sistemi contabili e gli schemi di bilancio dei medesimi enti e i relativi termini di presentazione e approvazione, in funzione delle esigenze di programmazione, gestione e rendicontazione della finanza pubblica. Con la nuova normativa verrà gradualmente esteso ai Comuni il bilancio di cassa.

In particolare l'articolo 12 del D.Lgs. n. 118/2011 – Omogeneità della classificazione delle spese - stabilisce che *“allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali, e al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio in coerenza con le classificazioni economiche e funzionali individuate dai regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale e relativi conti satellite”*. lo schema di bilancio comunale (che verrà denominato non più bilancio di previsione ma bilancio decisionale), sarà articolato per missioni (le attuali funzioni principali), e programmi che evidenzino le finalità della spesa.

La normativa prevede almeno due tempi concernenti la rendicontazione: a luglio in sede di stato di attuazione programmi progetti ed alla fine esercizio nella relazione della Giunta Comunale al Consiglio sull'efficacia dell'azione amministrativa.

Alla fine del periodo di mandato politico diventerà allora semplice e soprattutto "credibile" la costruzione di un bilancio di fine mandato visto che nel corso dello stesso saranno stati seguiti gli stati di avanzamento dei progetti, la verifica degli obiettivi, con le misure di risultato predisposte.

In tale contesto va letto quindi anche l'adempimento della relazione di fine mandato prevista dall'articolo 4 del D.Lgs. n. 149/2011.

Aree di mandato: programma amministrativo 2013 - 2018

Il cittadino e la partecipazione

Questo documento, insieme alle Linee Programmatiche, al Piano Generale di Sviluppo ai Bilanci Annuali e Pluriennali e al Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.), nell'intenzione del legislatore sono redatti e proposti in modo da instaurare un nuovo rapporto di partecipazione tra Pubblica Amministrazione e Cittadini, con l'intento di rinsaldare il legame di fiducia e cooperazione tra i vari attori.

Proseguendo l'opera intrapresa in questi due anni e mezzo, la *buona amministrazione, l'efficienza pubblica e l'efficacia dell'azione politica*, vengono considerati i parametri fondamentali di riferimento per il quinquennio che siamo chiamati ad amministrare: coniugare il rispetto delle norme in essere con le esigenze di efficacia, le garanzie di tutela e di trasparenza del proprio operato nei confronti dei concittadini e la responsabilità degli Amministratori nei confronti delle proprie decisioni è la via che si intende perseguire cercando di favorire la partecipazione del cittadino alle scelte fondamentali. In quest'ottica va considerata la riorganizzazione dei rapporti fra l'Amministrazione e la struttura dell'Ente comunale, promuovendo una maggiore sinergia per il raggiungimento degli obiettivi programmatici e la creazione di un nuovo rapporto fra l'Ente locale e il cittadino, a partire dalla rappresentanza delle borgate. In tal senso vanno le innovazioni già portate da questa Amministrazione per la prima volta a Castello di Godego allo Statuto Comunale, quali l'intervento in Consiglio Comunale del pubblico, l'allargamento democratico alla partecipazione amministrativa tramite le consulte istituite, la rappresentanza delle borgate e le altre forme esponenziali del tessuto sociale del paese.

Il territorio: risorsa civica e culturale

Il territorio di Castello di Godego va analizzato considerandone gli aspetti sociali, economici e ambientali sia dal punto di vista delle singole comunità e borgate che della totalità del territorio. La sensibilizzazione della popolazione e il suo coinvolgimento nelle tematiche importanti come quelle ambientali e della sociale convivenza, non sono più prescindibili dall'azione dell'Amministrazione. Lo strumento principale che l'Ente ha adottato per ottenere alcuni degli obiettivi indicati è il P.A.T. (Piano di Assetto del Territorio) quale strumento di programmazione generale che sarà utilizzato anche per mappare il territorio, al fine di approfondire la conoscenza dello stesso. Il P.A.T., che vede già l'attivazione del tavolo dei primi Piani di Intervento, si prefigge una trasformazione urbanistica funzionalmente equilibrata, armonica a uno sviluppo adeguato che soddisfi le esigenze socio-economiche senza compromettere la conservazione delle identità culturale e l'utilizzo futuro delle risorse e che si coniughi con uno strumento che consenta poi tempi di risposte alla cittadinanza finalmente idonee e ragionevoli.

In tutto ciò non va dimenticata un'attenta lettura del territorio per una mappatura dei rischi e del loro livello. La situazione attuale di conoscenza e gestione del suolo del nostro territorio è importante ma può essere migliorata: esistono situazioni di costante allarme e rischio per le abitazioni legate alle esondazioni del Muson, alla viabilità stradale, alla divisione in due del territorio dall'attuale linea ferroviaria alla quale si andrà a sommare la nuova bretella di collegamento della super strada Pedemontana e nuova Valsugana, sulla quale ci si sta occupando in coordinamento con il Comune di Castelfranco Veneto.

L'obiettivo è di arrivare ad una conoscenza totale dell'intero territorio, in sinergia con gli uffici dell'Ente, per poter realizzare un progetto globale di intervento. Le soluzioni che si potranno trovare in una logica di condivisione e confronto dovranno essere condivise con le Associazioni di categoria, le Organizzazioni esponenziali del territorio, i Comitanti di Contrada e i Cittadini.

Le economie

Le linee di indirizzo proposte nell'ambito delle tematiche relative alle attività economiche sono finalizzate alla creazione di sinergie positive e stretta collaborazione tra l'Amministrazione e le realtà operanti nel territorio, in un'ottica di collaborazione, integrazione e ottimizzazione delle risorse presenti a Castello di Godego. Il nostro paese ha perso negli ultimi decenni industrie significative della sua espressione produttiva, la crisi economico-finanziaria iniziata nel 2008 e non ancora terminata ha contribuito notevolmente a creare criticità sociali e occupazionali. Alcuni interventi amministrativi nel 2015 hanno consentito il ritorno di una di queste importanti aziende in paese e poste le condizioni per l'espansione di una delle maggiori imprese godogesi.

La concertazione con le categorie economiche è un obiettivo perseguito. Confrontarsi rispetto a tutte quelle tematiche che possono avere una ricaduta sulle aziende del territorio permetterà all'Amministrazione di fare delle valutazioni e di prendere delle decisioni avendo chiara la situazione dell'economia locale e attingendo dalle stesse aziende informazioni utili per decidere le strade da intraprendere. Compito dell'Amministrazione è poi quello di informare: comunicare, organizzare incontri, seminari e convegni sulle novità che la Pubblica Amministrazione dispone nel rapporto con le aziende (vedasi ad esempio SUAP) devono essere gestiti con tempestività e costanza.

Cultura e manifestazioni culturali

Le linee guida che l'Amministrazione intende seguire in questo ambito guardano alla valorizzazione dei punti di aggregazione pubblici, religiosi e privati ove si crea cultura e consapevolezza civica. Tra questi, la Biblioteca Civica rappresenta un luogo strategico per lo sviluppo della cultura a misura di tutti e come luogo di aggregazione con funzione sociale privilegiato, dall'infanzia alla terza età: offre un ottimo servizio al cittadino che va valorizzato e potenziato. La programmazione culturale continuerà a cercare di favorire la partecipazione della cittadinanza, mettendo attorno allo stesso tavolo Amministrazione, biblioteca e associazioni cittadine, mirando a favorire il coinvolgendo dei giovani. Castello di Godego ha enormi potenzialità e tantissime proposte culturali, con una grande tradizione musicale e numerose eccellenze collegate in modo particolare all'attività scolastica e formativa che vanno valorizzate, cercando di evitare sovrapposizioni e dando particolare attenzione agli eventi gestiti in ottica progettuale, legati da un "fil rouge" in grado di valorizzare ogni aspetto del paese. Particolare attenzione sarà riservata alla promozione del Museo presso Villa Priuli e alle attività ad esso correlate. Azioni per le quali si è reincontrato il Sovrintendente.

La proposta dell'Amministrazione per Castello di Godego è di agire in modo concreto grazie soprattutto al neo Comitato gemellaggi che li segue entrambi, nel riprovare a partecipare alle *call* della nuova Programmazione europea 2014 - 2020 sia per reperire le necessarie risorse economiche sia per poter sfruttare le opportunità di sviluppo e crescita che la Comunità Europea propone ed offre ai propri cittadini.

Risulta utile contribuire nel razionalizzare e agevolare le attività delle importanti Associazioni di volontariato che operano sul territorio per far vivere quotidianamente il paese con manifestazioni ed eventi, che, assumendo la natura di costante, rendano riconoscibile Castello di Godego come città viva ed accogliente. Nel breve e medio periodo ci si propone di cambiare il modo di comunicare, cominciando con un punto fisso in centro che diverrà punto di diffusione di ogni informazione amministrativa, avvisi per la sicurezza pubblica, promozione degli eventi ecc, e a lavorare meglio i media, il web ed i social network che possono dare nuovo impulso e nuova linfa alla comunicazione all'interno della comunità.

Istruzione, attività sociale

La *qualità* del servizio scolastico continua a costituire un importante obiettivo dell'azione amministrativa. In particolare si è provveduto a porre in essere delle azioni rivolte ai bambini stranieri per una sempre maggiore alfabetizzazione italiana. Nel corso del 2015 si è provveduto alla costruzione della nuova palestra in sostituzione di quella esistente e si è provveduto al risanamento delle due scuole.

La richiesta di servizi sociali è destinata ulteriormente a crescere. Sul fronte del sociale, si rileva che è in costante aumento la percentuale di anziani con situazioni di parziale o totale non autosufficienza correlate a patologie che rendono complessa la gestione familiare. Molte delle situazioni di bisogno non si esprimono in richiesta di servizi e quindi tendono ad aggravarsi e a diventare di difficile gestione. Obiettivo dell'Amministrazione è di potenziare le forme di supporto per dare la possibilità alle persone in situazione di disagio di rimanere nella propria casa, assistite in modo adeguato.

Sono in costante cambiamento pure le realtà familiari e le dinamiche che in passato regolavano i rapporti all'interno della famiglia. Il nucleo familiare va sostenuto sia nelle nuove realtà (genitori separati) sia nella costituzione di una rete per far fronte alle problematiche nuove che le famiglie si trovano ad affrontare.

Per quanto riguarda il mondo giovanile e adolescenziale, i ragazzi troppo spesso sono visti come fascia debole, forieri di problematiche da risolvere e ostacoli da superare. Continuiamo a credere di doverli aiutare a canalizzare e potenziare la loro energia, rendendoli protagonisti della vita politica e sociale del territorio.

Sport

Per quanto riguarda lo sport, infine, si vuole continuare a dare la possibilità di praticare un'attività sportiva nelle sue molteplici forme, conoscere le realtà associative presenti nel territorio e dare loro la possibilità di esprimere il proprio potenziale. Allo stesso tempo si vuole supportare la possibilità dei singoli cittadini di praticare lo sport anche in forma libera e non associata,

promuovendo oltremodo lo sport come forma educativa nella scuola. Su questa prospettiva l'Amministrazione intende continuare a promuovere tutte le proposte che verranno dal tessuto economico privato rivolte a realizzare il Polo sportivo del Paese. La realizzazione della nuova palestra multifunzionale comunale è attrezzata per l'utilità anche di due impieghi contemporaneamente e idonea anche a manifestazioni culturali e musicali grazie all'adeguamento ambientale ed acustico capace di offrire alle Associazioni e alle Società sportive.

Temi istituzionali

Per i cittadini la sicurezza e la tranquillità è un bisogno prioritario. Obiettivo dell'Amministrazione è continuare ad individuare e sviluppare adeguate strategie per garantire un livello reale di sicurezza nel nostro territorio, fronteggiando le sfide che rendono sempre più complesse e mutevoli le condizioni sociali, sia tramite l'applicazione delle moderne tecnologie di controllo che con il coordinamento sovra comunale delle forze dell'ordine in campo.

Allegato 4/1 al D.Lgs. 23.6.2011, n. 118

8.1. La Sezione Strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.



a) Il mutato quadro normativo (il rafforzamento dei controlli e della trasparenza)



Negli ultimi anni, oltre alle pesanti manovre di finanza pubblica che vedremo nella successiva sezione, gli enti locali sono stati soggetti ad un progressivo aumento degli adempimenti vincolando e condizionando notevolmente la loro azione amministrativa. Per assicurare l'effettiva attuazione dell'articolo 97 della Costituzione secondo il quale *"I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione"* il legislatore ha ritenuto di disciplinare particolari materie dell'azione amministrativa con la finalità di promuovere la democratizzazione e la trasparenza della pubblica amministrazione rafforzando allo stesso tempo i diritti dei cittadini / utenti.

Le principali materie regolate dal legislatore che hanno richiesto l'adozione di specifici piani o programmi da parte dell'Ente riguardano:

• La semplificazione del procedimento amministrativo

La Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e le sue successive modificazioni ed integrazioni ha introdotto importanti novità e principi che possiamo sintetizzare:

- l'obbligo di conclusione del procedimento;
- la questione dei termini;
- la partecipazione al procedimento amministrativo;
- il silenzio-assenso;
- il diritto di accesso .

Questi principi sono stati recepiti dal Comune di Castello di Godego con il "Regolamento comunale sul Procedimento amministrativo" approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 29/11/2010.

• La prevenzione della corruzione

La Legge 06/11/2012 n. 190 recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* ha richiesto l'adozione di un apposito PTPC-Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, da aggiornare annualmente.

Con delibera di Giunta Comunale n. 4 del 27/01/2016 è stata approvata una prima adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018.

La normativa in materia richiede di prevedere specifici provvedimenti e comportamenti, nonché di monitorare modalità e tempi dei procedimenti, specialmente relativi alle competenze amministrative che comportano l'emissione di atti autorizzativi o concessori, la gestione di procedure di gara e di concorso, l'assegnazione di contributi e sovvenzioni, e gli obblighi di trasparenza secondo le nuove visioni giuridiche. Nello specifico:

- obbliga a procedere all'approvazione dei Piani Triennali entro il 31 gennaio di ogni anno;
- dispone attività di formazione specifica del personale impiegato nelle competenze innanzi citate;
- afferma meccanismi nuovi e precisi relativi a situazioni di incompatibilità, nonché la predisposizione di un Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, sia in sede nazionale che in sede locale, non solo per la tutela delle singole Pubbliche Amministrazioni, ma anche per la tutela dei singoli dipendenti rispetto alle funzioni ed agli incarichi rivestiti;
- afferma una maggiore trasparenza da attuare attraverso una più ampia comunicazione sui siti web;

tutte attività già poste in essere presso il Comune di Castello di Godego.

• La trasparenza

La stessa "Legge anti-corruzione" ha indicato la trasparenza dell'attività amministrativa come livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione.

Trasparenza intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Tale principio è stato disciplinato dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"* che prevede l'adozione di un apposito PTTI-Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

Su questo terreno è stata attivata nel sito internet istituzionale dell'Ente apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente" che raccoglie tutte le informazioni richieste dal richiamato DL 33/2013.

Il vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, quale allegato obbligatorio al PTCP (art. 10, c. 2 del DL 33/2013), è stato adottato con deliberazione della Giunta Comunale n. 4 in data 27/01/2016.

• I controlli interni

L'art. 3 comma 1 del Decreto Legge n. 174 del 10 ottobre 2012, convertito ha apportato delle modifiche al D.Lgs. n. 267/2000, introducendo un rafforzamento dei controlli interni degli enti locali:

- Articolo 147-bis “Controllo di regolarità amministrativa e contabile” con la finalità di verificare il rispetto del principio del “*buon andamento e imparzialità dell'amministrazione*”;
- Articolo 147-ter - Controllo strategico strettamente collegato al DUP in quanto è finalizzato a verificare, almeno per i Comuni sopra i 15.000 abitanti, lo stato di attuazione dei programmi e Controllo della qualità dei servizi erogati finalizzato a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente;
- Articolo 147-quater – “Controlli sulle società partecipate non quotate” strettamente collegati al nuovo sistema contabile che prevede la redazione del bilancio consolidato e della contabilità economico-patrimoniale;
- Articolo 147-quinquies “Controllo sugli equilibri finanziari” attività gestionale che viene svolta sistematicamente dal Responsabile del Servizio Finanziario e che prevede una verifica formale da parte del Consiglio almeno una volta all'anno entro il 31 luglio di ciascun anno;
- Articolo 196 – “Controllo di gestione” finalizzato a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati secondo parametri di efficienza, efficacia ed economicità. Tale attività di controllo è affidata al Servizio Finanziario e si conclude con il Referto annuale sul controllo di gestione.

Tali controlli sono stati disciplinati dal Comune di Castello di Godego con la deliberazione del Commissario Prefettizio nell'esercizio delle funzioni del Consiglio Comunale n. 10 del 21/12/2012 con la quale è stato approvato il vigente “Regolamento dei controlli interni” e successivamente con deliberazione della Giunta Comunale n. 38 del 16/10/2013 con la quale è stata approvata la metodologia per il controllo successivo di regolarità amministrativa.

b) Le manovre di finanza pubblica (la riduzione dei trasferimenti erariali)



Negli ultimi anni i vincoli imposti da patto di stabilità in sede europea hanno richiesto all'Italia pesanti manovre di finanza pubblica che, purtroppo, a livello nazionale sono state poste prevalentemente, se non esclusivamente, a carico degli enti territoriali.

A rilevarlo in modo netto è la stessa Corte dei Conti con la “Relazione sulla gestione finanziaria 2013 degli enti territoriali” approvata con deliberazione n- 29/SezAut del 18 dicembre 2014 dove in alcuni passaggi rileva:

Pag. VII: “.....ha anche richiesto alla **Autonomie territoriali** (a quelle regionali in particolare) **uno sforzo di risanamento non proporzionato all'entità delle risorse gestibili dalle stesse, a vantaggio di altri comparti amministrativi che compongono il conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche.**

Pag. 16: “Si osserva, al riguardo, che le predette misure di austerità, riducendo gravemente le possibilità di intervento e di gestione degli enti territoriali, hanno inciso profondamente sul grado di autonomia finanziaria e funzionale ad essi garantiti dal Titolo V, della Parte II, della

Costituzione. Ciò implica la necessità che i nuovi interventi siano adottati mediante l'uso di strumenti idonei ad assicurare che i mezzi di copertura finanziaria vengano individuati salvaguardando, da un lato, il corretto adempimento dei livelli essenziali delle prestazioni nonché delle funzioni fondamentali inerenti ai diritti civili e sociali, dall'altro, assicurando un adeguato concorso finanziario dello Stato per gli interventi correttivi degli squilibri economico-sociali emersi tra le diverse aree del Paese."

Gli effetti pesanti di tali manovre, che hanno costretto gli enti locali prima ad una razionalizzazione della spesa ma inevitabilmente anche ad un aumento della pressione tributaria, sono stati ribaditi nel "Comunicato stampa del 29 luglio 2015 – Sezione delle Autonomie su: Relazione su "Gli andamenti della finanza territoriale – Analisi dei flussi di cassa – Esercizio 2014" (Delibera n. 25/SEZAUT/2015/FRG del 27 luglio 2015)" che, in proposito, evidenzia:

"..... Tra il 2008 ed il 2015, la dimensione complessiva delle correzioni di spesa poste a carico degli enti territoriali, per i vincoli imposti dal Patto di stabilità, ha raggiunto i 40 miliardi (pari al 2,4 per cento del Pil), con riduzione dei trasferimenti dallo Stato per circa 22 miliardi (e dei finanziamenti nel comparto sanitario regionale per 17,5 miliardi). Ne è derivato, per gli enti locali, un inasprimento della pressione fiscale, e per le Regioni, a causa di una diversa disciplina del Patto, una compressione delle funzioni extra-sanitarie, con flessione, soprattutto, delle spese di investimento."

Effetto cumulato delle manovre 2008-2014 a carico del patto di stabilità dei Comuni

Importi in milioni di euro

Contributo applicativo all'obiettivo di finanza pubblica	Riduzione indebitamento netto	Rinnovo saldo netto da finanziare	Quota annua a carico delle RSU						
			2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
D.L. 112/2008, art.77	*		1.340	2.345	4.165	4.165	4.165	4.165	4.165
D.L. 78/2010, art. 14, co. 1 e 2	*	*			1.500	2.500	2.500	2.500	2.500
D.L. 98/2011, art.20, co. 5	*						1.000	2.000	2.000
D.L. 138/2011, art.1, co.8	*					1.700	1.000		
L. 183/2011, art.30, co. 1 e 2	*					-585			

D.L. 201/2011 art. 28, co. 3 e 8	*	*				1.510	1.510	1.510	1.510
D.L. 95/2012, art. 16, co.6	*	*				500	2.000	2.000	2.000
L. 228/2012, art. 1, co.119	*	*					250	500	500
D.L. 174/2012, art.8, co.3	*					-500			
D.L. 66/2014, art. 47	*	*						375,6	563,4
L. 190/2014, art. 1, co. 435	*	*							1.200
L. 190/2014, art. 1, co. 489	*								-900
Totale concorso in termini di riduzione dell'indebitamento netto			1.840	2.345	5.665	9.290	12.425	13.051	13.638
Totale concorso in termini di riduzione del saldo netto da finanziare			0	0	1.500	4.010	6.260	6.886	8.373

Fonte: Elaborazioni su Relazione Corte Conti "Analisi flussi di cassa esercizio 2014" – Appendice Tabella 4 a pag. 199.

Stiamo parlando di una entità di risorse tale da modificare profondamente gli equilibri dei bilanci comunali che, come affermato dalla stessa Corte dei conti, hanno pesantemente ridotto l'autonomia finanziaria e amministrativa dei Comuni. Per rendere più chiaro l'impatto di queste manovre hanno registrato sulla finanza comunale si espongono in modo sintetico i dati relativi all'andamento dei trasferimenti erariali negli ultimi 6 anni per il Comune di Castello di Godego:

Anno	Trasferimenti statali lordi	Trasferimenti comunali allo Stato	Trasferimenti statali netti
------	-----------------------------	-----------------------------------	-----------------------------

2010	1.128.583,10		1.128.583,10
2011	969.543,80		969.543,80
2012	231.989,23		231.989,23
2013	699.753,97	586.959,98	112.793,99
2014	354.187,86	532.089,18	-177.901,52
2015 (dati non definitivi)	141.993,19	532.253,27	-390.260,08

Nel corso del periodo considerato c'è stata una dinamica assai altalenante dovuta essenzialmente ad una caotica se non confusionaria legislazione nazionale dei tributi locali (ICI, IMU e TASI) e in senso lato delle norme contabili, con conseguenti non certi trasferimenti compensativi da parte dello Stato.

In ogni caso la comparazione dei dati, evidenzia in modo molto chiaro che il Comune di Castello di Godego dall'anno 2010 all'anno 2015 ha perso risorse per circa oltre 1,5 milioni di euro, che ha dovuto compensare con un maggior prelievo tributario proprio, nonostante un notevole sforzo sul versante della razionalizzazione della spesa corrente.

Non si tratta solamente di riduzione dei trasferimenti erariali (fino al loro azzeramento) ma siamo addirittura arrivati al paradosso che il Comune di Castello di Godego attraverso il FSC-Fondo di Solidarietà Comunale trasferisce risorse allo Stato (per assicurare le funzioni fondamentali di altri comuni che, invece, ai sensi dell'art. 119 della Costituzione dovrebbero essere finanziate dallo Stato attraverso la fiscalità generale).

c) **Le manovre di finanza pubblica (la caotica disciplina dei tributi locali)**



In questo già difficile contesto di riduzione delle risorse finanziarie si è aggiunta una ulteriore difficoltà legata all'incertezza delle risorse proprie, in particolare di quelle tributarie, legate ad una legislazione a dir poco caotica:

- Fino all'anno 2007 gestione dell'ICI-Imposta Comunale Immobili;
- Dal 2009 al 2011 abolita l'ICI sull'abitazione principale ed istituito un trasferimento compensativo;
- Dal 2012 istituita l'IMU e reintrodotta la tassazione abitazione principale (ma 50% dell'aliquota base va allo Stato);
- Dal 2013 mantenuta l'IMU come 2012 ma va versato allo Stato l'IMU sui fabbricati categ. D, poi esenzione dell'IMU abitazione principale ma istituita la "Mini-IMU";
- Dal 2014 in aggiunta all'IMU viene istituita la TASI che consente anche la tassazione dell'abitazione principale;
- Nel 2015 mantenuta sostanzialmente la stessa tassazione 2014;

Questa caotica e singolare gestione normativa è testimoniata anche dalla altalenante dinamica del gettito tributario che ha subito significativi scostamenti nell'ultimo quinquennio, come di seguito dimostrato:

Descrizione	2010	2011	2012	2013	2014
Entrate tributarie locali	1.380.725,00	2.163.622,77	2.332.753,96	1.543.610,44	2.244.085,22
di cui FRS o FRC		480.600,98	185.946,87	186.103,78	179.874,90
Entrate tributarie nette	1.380.725,00	1.683.021,79	2.146.807,09	1.357.506,66	2.064.210,32

Come se non bastasse, dal 2016 la "legge di stabilità" prevede l'ennesima abolizione della TASI (sull'abitazione principale) oltre ad altre esenzioni IMU con una perdita di gettito che solo formalmente sarà compensato da trasferimenti erariali.

Questa situazione oltre ad essere pesante per i cittadini/contribuenti è stata estremamente pesante per le politiche tributarie delle amministrazioni locali, mortificando e riducendo notevolmente l'autonomia finanziaria.

Le manovre di finanza pubblica (i vincoli del patto di stabilità fino al 2015)

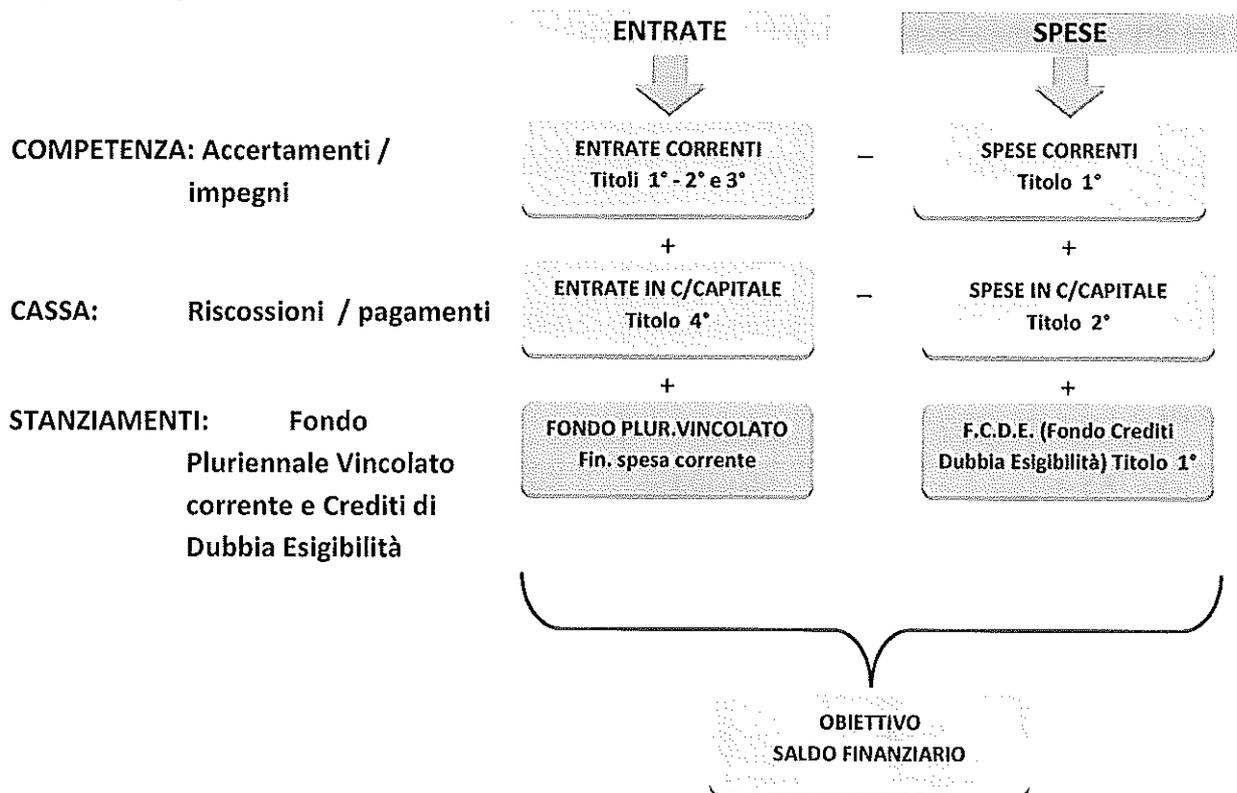


Le regole del patto di stabilità sono nate in aprile 1998 con il DPEF "Documento di Programmazione Economico-Finanziaria" che prevede le linee guida per il rientro dell'Italia nei limiti del 3% del disavanzo e del 60% del debito pubblico, ponendo una serie di vincoli sui saldi di bilancio dell'intero sistema delle amministrazioni pubbliche.

Quindi, le misure di coordinamento della finanza pubblica (articolo 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione) avrebbero dovuto combattere queste situazioni di criticità prioritariamente attraverso:

- Manovre di riduzione della spesa corrente per ridurre il disavanzo;
- Manovre di riduzione del debito.

Le modalità per raggiungere questi obiettivi nel tempo hanno registrato numerosi e significativi cambiamenti ma, a partire dall'anno 2008, obiettivi e risultati sono stati determinati secondo il criterio della "competenza mista" che, relativamente all'anno 2015, prendeva in considerazioni le seguenti componenti:



Come detto, queste regole dovevano tendere alla riduzione del disavanzo (deficit) e del debito, ma vediamo quali effetti hanno registrato in concreto sui singoli comparti della finanza pubblica.

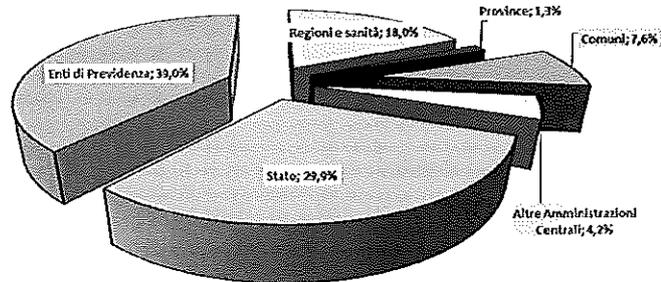


d) Le manovre di finanza pubblica (gli effetti sui comparti della pubblica amministrazione)

La razionalizzazione della spesa

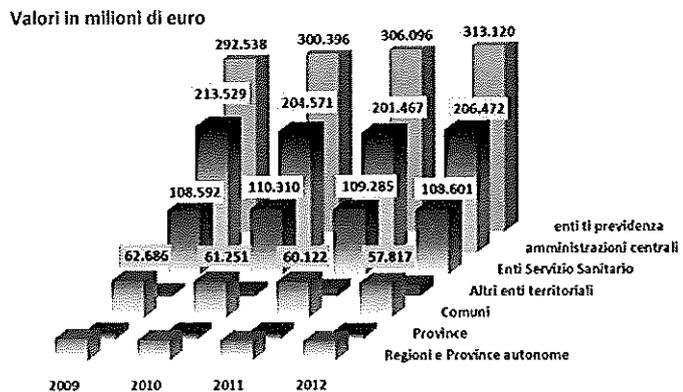
La razionalizzazione (riduzione) della spesa, in particolare di quella corrente, in funzione della riduzione del disavanzo era uno dei principali obiettivi delle manovre di finanza pubblica.

Le manovre di rigore hanno interessato in modo stringente soprattutto gli Enti territoriali ma come possiamo rilevare dal grafico a lato (Fonte dati ISTAT) la spesa dei comuni ha inciso in modo molto marginale (7,6%) sull'intera spesa pubblica.

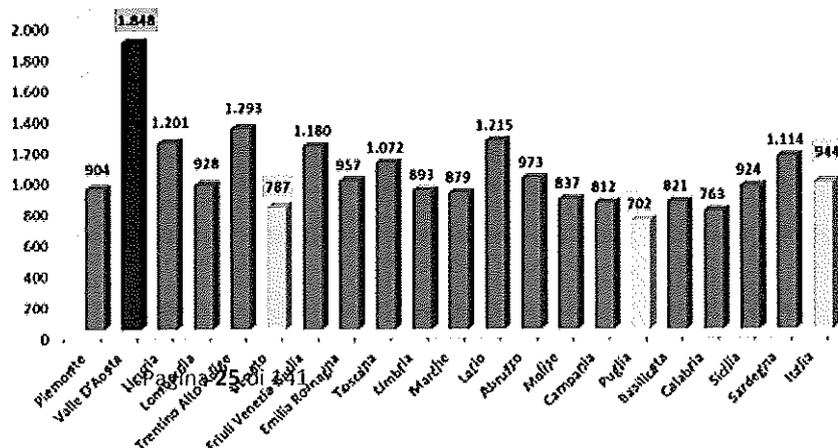


Se analizziamo la **dinamica della spesa a livello di comparto** possiamo facilmente rilevare che nel quadriennio 2009-2012 i Comuni hanno ridotto la propria "spesa primaria" (Fonte Relazione Corte

Conti sulla gestione finanziaria 2013 Enti territoriali Tab. 3 pag. 16) di 4.896 milioni di euro (-7,8%). Apparentemente anche le amministrazioni centrali hanno registrato una riduzione della propria spesa di 7.054 milioni di euro (-3,3%) ma questa riduzione è dovuta esclusivamente al taglio dei trasferimenti a carico degli enti territoriali. Rilevante e preoccupante è invece la dinamica della spesa degli enti di previdenza legata ad un difficile contesto economico ("ammortizzatori sociali") e ad un sistema pensionistico che deve ancora trovare una sua definizione ed un suo equilibrio finanziario.



La spesa dei comuni a **livello territoriale** (Fonte dati Bollettino ISTAT 14 maggio 2015 su "I bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali anno 2013") risulta notevolmente differenziata



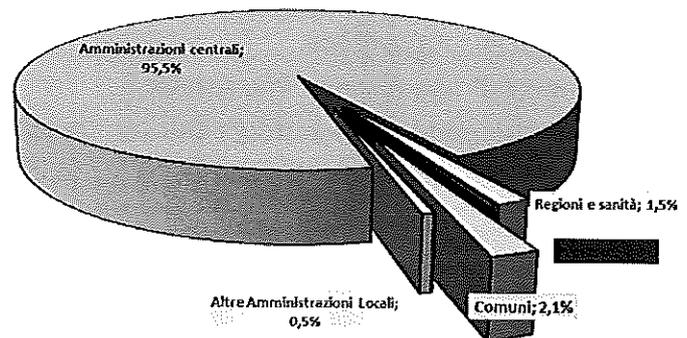
in relazione al livello di autonomia (Regioni a statuto speciale) ed al modello organizzativo regionale. Pur tenuto conto di queste variabili si rileva come il Veneto con una spesa media di € 787/abitante risulti abbondantemente sotto la media nazionale di € 944 ed al terzultimo posto, seguito solo dalla Puglia e dalla Calabria.

Nell'anno 2013 il Comune di Castello di Godego registrava una spesa corrente € 2.573.662,16, quindi con una spesa media di € 359,50 rispetto ai 7.159 abitanti.

Il dato si commenta da solo e dimostra una parsimoniosa gestione delle scarse risorse disponibili.

La riduzione del debito

Anche per quanto riguarda il debito il grafico a lato (elaborazioni su fonte Bollettino n. 38 del 14 luglio 2015 della Banca d'Italia) dimostra come gli Enti territoriali incidano in modo marginale (complessivamente 4,53%) sul debito pubblico.



Il comparto dei Comuni in particolare ha inciso solamente per il 2,1%.

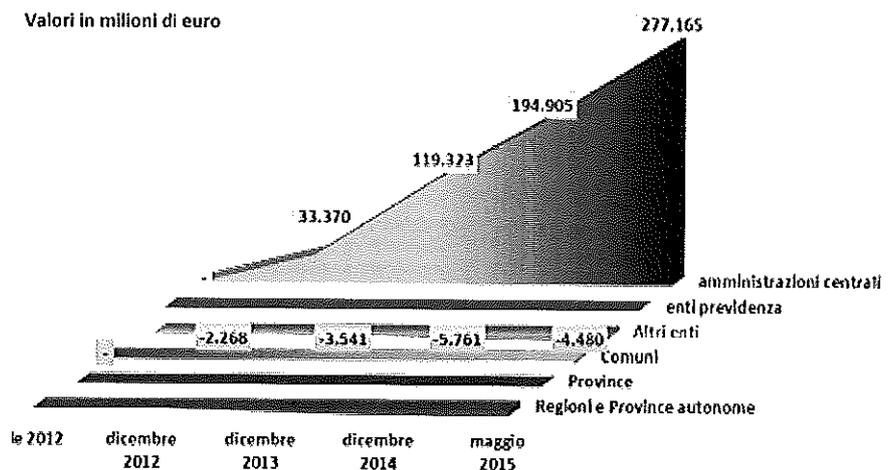
La fetta più grossa pari al 95,47% rimane a carico le amministrazioni centrali.

Non si comprende quindi l'accanimento delle manovre di finanza pubblica dei governi nazionali nei confronti degli enti territoriali.

La dinamica dell'indebitamento

Nel periodo aprile 2012 - maggio 2015 dimostra che le amministrazioni centrali sono passate da 1.840 a 2.117 miliardi di euro mentre i Comuni sono passati da 51,0 a 46,5 miliardi di euro.

Quindi, a fronte di una riduzione di 4,5 miliardi di euro (-8,8%) da parte dei Comuni si registra un aumento di ben 277 miliardi di euro (+15,1%) da parte delle amministrazioni centrali.



Altrettanto hanno fatto le regioni (-16,6%) e le province (-14,4%).

In sostanza gli enti territoriali hanno fatto la loro parte in materia di riduzione del debito ma altrettanto non può dirsi per le amministrazioni centrali dello Stato.

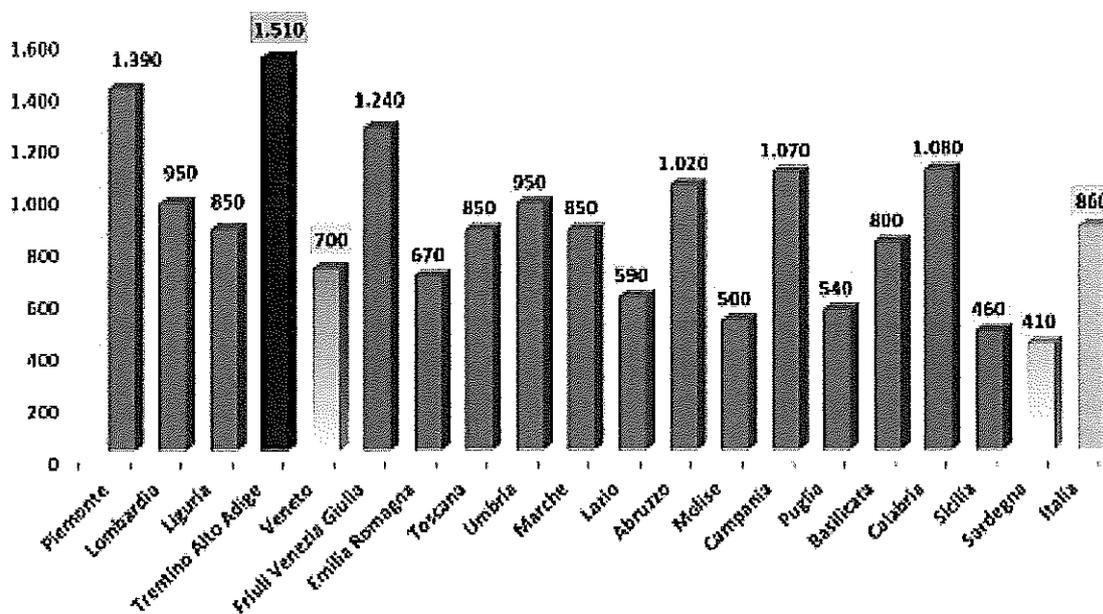
Il debito dei Comuni a livello territoriale

(Elaborazioni in base alla Relazione Corte Conti gestione finanziaria anno 2013 – Parte I Tab. 6 pag. 148). Il debito risulta notevolmente differenziato per le stesse ragioni evidenziate nella parte spesa.

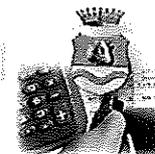
Si passa da un debito massimo di € 1.510 per abitante dei Comuni del Trentino Alto Adige ad un minimo di € 410 per abitante dei Comuni della Sardegna.

In questo contesto il Veneto con un debito di € 700 per abitante registra uno dei livelli più bassi a livello nazionale.

Nello stesso anno 2013 il Comune di Castello di Godego registrava un debito di € 226,64/abitante.



e) **Le manovre di finanza pubblica (gli effetti sulla finanza comunale)**



Queste manovre hanno avuto un impatto rilevante sulla gestione finanziaria del Comune di Castello di Godego come si può facilmente rilevare dai principali indicatori degli ultimi conti consuntivi chiusi:

VOCI	2010 (ab. 7102)	2011 (ab. 7008)	2012 (ab. 7056)	2013 (ab. 7159)	2014 (ab. 7217)
Entrate correnti	2.902.715,43	2.809.844,99	2.902.591,23	2.697.960,10	2.788.317,21
Spesa corrente	2.777.308,85	2.717.328,27	2.632.785,03	2.573.662,16	2.539.980,31
Spese investimento	1.337.171,47	262.044,69	203.168,78	512.689,63	1.093.467,90
Debito	2.310.223,58	2.100.622,16	1.842.854,93	1.622.487,07	1.392.050,17
Entrata corrente per abitante	408,71	400,95	411,36	376,86	386,35
Spesa corrente per abitante	391,06	387,75	373,13	359,50	351,94
Debito per abitante	325,29	299,75	261,18	226,64	192,88
Debito / Entrate correnti	79,58%	74,76%	63,49%	60,14%	49,92%

Come si può facilmente rilevare, sia debito che spesa corrente registrano un significativo ridimensionamento sia in valori assoluti che relativi (media per abitante) oltre a migliorare l'incidenza del debito sulle entrate correnti.

Questi dati, indicatori di virtuosità, hanno degli oggettivi effetti negativi sia sulla qualità e quantità dei servizi resi alla collettività che sul patrimonio comunale che si sta deprezzando di anno in anno, a causa del sostanziale blocco imposto della spesa di investimento.

I vincoli di finanza pubblica hanno significativamente ridotto l'autonomia finanziaria (utilizzo delle risorse) e amministrativa (programmazione e realizzazione investimenti) ed hanno paradossalmente determinato un congelamento degli avanzi di amministrazione ed un consolidamento dei fondi di cassa, come di eseguito dimostrato per quanto riguarda il nostro Comune:

Descrizione	2010	2011	2012	2013	2014
Fondo di Cassa	1.118.245,40	1.125.318,11	996.222,74	708.868,10	778.094,67
Avanzo di amministrazione	54.661,44	130.692,46	154.895,55	160.827,15	251.730,08

Potremo concludere che gli equilibri di bilancio a livello nazionale vengono conseguiti prevalentemente attraverso il sacrificio imposto agli enti territoriali e, per quanto ci riguarda ai Comuni del Veneto che presentano parametri di spesa e di debito molto migliori rispetto ad altri territori.

f) Il nuovo principio dell'equilibrio del bilancio (dall'anno 2016)



Recentemente i vincoli di finanza pubblica si sono spostati da criteri basati sul "patto di stabilità interno" al principio dell'equilibrio del bilancio in attuazione dell'articolo 81 della Costituzione.

Per gli enti territoriali, tale principio è stato declinato dall'art. 9 della Legge 24 dicembre 2012 n. 243 che dispone:

"I bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, registrano:

- a) *un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;*
- b) *un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti."*

In linea di principio l'equilibrio del bilancio dovrebbe costituire la regola che governa una sana gestione finanziaria ma la rigorosa applicazione delle norme così come previste dal richiamato art. 9 avrebbe comportato notevoli sacrifici ai Comuni, per alcuni versi ancora più vincolanti delle regole del patto di stabilità, in quanto:

- tale schema propone complessivamente 8 equilibri (previsione e consuntivo, competenza e cassa, bilancio corrente e bilancio finale), che costituiscono un vero e proprio "percorso ad ostacoli" difficile da superare;
- risultano di difficile gestione i pagamenti in conto residui (sia di parte corrente che capitale) finanziati con entrate già incassate negli anni precedenti (indipendentemente dalla fonte di finanziamento);
- l'utilizzo di indebitamento e di avanzo di amministrazione per finanziare spese di investimento genera uno squilibrio sia in termini di competenza che di cassa in quanto negli equilibri rilevano solamente le entrate finali;
- l'eventuale situazione di squilibrio deve essere recuperata nel triennio successivo essenzialmente attraverso la generazione di un avanzo di parte corrente (maggiori entrate rispetto alle spese);
- se il pareggio di cassa doveva essere conseguito esclusivamente attraverso i flussi di cassa annuali (riscossioni meno pagamenti) risulta evidente che il fondo di cassa iniziale al 1° gennaio 2016 risulta "congelato";
- l'indebitamento non risulta in assoluto vietato in quanto il successivo art. 10 consente capacità di indebitamento in misura corrispondente alla riduzione annuale del debito e/o comunque attraverso un sistema di compensazione a livello regionale molto complesso, che non offre certezze all'ente che intende indebitarsi.

Da quanto sopra si comprende facilmente come l'applicazione rigorosa del nuovo principio dell'equilibrio di bilancio rischiava di diventare anche più penalizzante delle regole del patto di stabilità, almeno nella fase transitoria.

Per questi motivi il legislatore ha ritenuto di modificare le regole degli equilibri del bilancio per gli enti locali inserendo nello schema di “Legge di stabilità 2016” le seguenti disposizioni (commi 407-429):

1. A decorrere dall’anno 2016 cessano di avere applicazione le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali con esclusione delle sanzioni in caso di mancato rispetto degli obiettivi o gli effetti derivanti dal “patto orizzontale”;
2. Le nuove regole costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica;
3. Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti di cui al comma 2 devono conseguire un saldo **non negativo**, in termini di competenza, tra le **entrate finali e le spese finali**;
4. Le **entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3** dello schema di bilancio previsto dal D.Lgs. 118/2011. **Limitatamente all’anno 2016**, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è **considerato il fondo pluriennale vincolato** di entrata e di spesa al netto della quota rinveniente dal ricorso all’indebitamento.
5. Il prospetto allegato al bilancio relativo alla verifica degli equilibri del bilancio **non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità** e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.
6. **Per l’anno 2016**, nel saldo individuato ai sensi del comma 3 **non sono considerate le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica** effettuati a valere sull’avanzo di amministrazione e su risorse rinvenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di 480 milioni di euro. Detti fondi però risultano già abbondantemente vincolati ad assegnazioni già disposte da precedenti provvedimenti normativi, dai quali il Comune di Castello di Godego è escluso.

Alla luce delle nuove regole si propone il seguente schema/simulazione di equilibrio basata sulle previsioni finali del bilancio 2015 (in neretto sono indicati i valori che saranno esclusi dagli equilibri del bilancio):

ENTRATE		2016	2017	2018		SPESE		2016	2017	2018
	Avanzo di amministrazione									
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti									
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		200.000,00	100.000,00						
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.262.734,00	2.256.234,00	2.186.734,00	1	Spese correnti :	2.717.967,80	2.751.089,00	2.746.009,70	
	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (da FPV)					di cui Spese correnti (da FPV)				
2	Trasferimenti correnti	169.708,00	165.150,00	146.650,00		Fondo Crediti dubbia esigibilità	46.691,56	49.823,04	49.823,04	
	Trasferimenti correnti (da FPV)									
3	Entrate extratributarie	520.067,00	573.041,00	566.041,00						
	Entrate extratributarie (da FPV)									
4	Entrate in conto capitale	2.648.619,00	256.500,00	561.500,00	2	Spese in conto capitale	3.311.619,00	494.500,00	664.500,00	
	Entrate in conto capitale (da FPV)					di cui spese in conto capitale (da FPV)	350.000,00	200.000,00	100.000,00	
5	Entrate da riduzione attività finanziarie	45.000,00	35.000,00	0,00	3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	
6	Accensione di prestiti	650.000,00	0,00	0,00	4	Rimborso di prestiti	266.541,20	240.336,00	150.415,30	
7	Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00	5	Chiusura anticipazioni istituto tesoriere / cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00	
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	698.000,00	698.000,00	698.000,00	9	Spese per conto terzi e partite di giro	698.000,00	698.000,00	698.000,00	
	TOTALE ENTRATE	7.194.128,00	4.383.925,00	4.458.925,00		TOTALE USCITE	7.194.128,00	4.383.925,00	4.458.925,00	



g) **L'avvio della "armonizzazione contabile" ai sensi del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118**

Il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come aggiornato e integrato D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 ha introdotto la cd "armonizzazione contabile" nel tentativo di rendere omogenei e confrontabili i dati di bilancio di tutte le pubbliche amministrazioni, anche per rispondere alle esigenze di rendicontazione dei "conti pubblici" in sede europea.

Questo nuovo sistema contabile ha avuto bisogno di diverse tappe di avvicinamento:

- sperimentazione negli anni 2012 e 2013 circa 100 enti
- sperimentazione anno 2014 altri 300 enti (totale 400 enti)
- a regime da 1° gennaio 2015 per tutti gli enti pubblici

Quindi, anche per il Comune di Castello di Godego, questa nuova contabilità è entrata a regime dall'esercizio finanziario 2015 e sinteticamente ha comportato le seguenti novità:

- schemi di bilancio omogenei per tutti gli enti pubblici (art. 9 D.Lgs. 118/2011)
- schemi di rendiconto omogenei per tutti gli enti pubblici (art. 10 D.Lgs. 118/2011)
- adeguamento ai nuovi principi contabili al D.Lgs. 118/2011 del principio della «competenza finanziaria potenziata» secondo il quale le entrate e le spese vanno imputate nell'esercizio in cui sono formalmente esigibili;
- operazione di "riaccertamento straordinario dei residui" secondo i nuovi principi con la cancellazione dei "residui contabili" privi di obbligazione giuridicamente perfezionata e re-imputazione mediante il Fondo Pluriennale Vincolato dei residui esigibili in esercizi successivi;
- adozione di un piano integrato dei conti che consenta sia le rilevazioni di carattere finanziario che economico-patrimoniale;
- affiancamento della contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria (dal 2016)
- reintrodotta il bilancio anche in termini di cassa (distinzione fra cassa libera e vincolata) con carattere autorizzatorio dal 2016;
- dal 2017 bilancio consolidato comprensivo dei risultati di bilancio degli organismi partecipati.

Diversamente da quel che si ritiene non si è trattato di una mera modifica del sistema contabile in quanto le nuove regole hanno registrato un forte impatto anche sull'attività amministrativa dell'Ente in quanto ha stravolto gli oramai consolidati concetti di residui e di avanzi di amministrazione, rendendo ancora più complicate le modalità di destinazione e utilizzo delle risorse finanziarie.

Questo impatto sarà maggiormente avvertito nell'anno 2016 in quanto il nuovo bilancio non avrà solo carattere conoscitivo ma avrà carattere "autorizzatorio", con particolare riferimento a:

- diversa classificazione e struttura del bilancio;
- la competenza del Consiglio Comunale nella programmazione del bilancio sarà ad un livello di aggregazione più elevato (missioni e programmi meglio dettagliati nella SeO-Sezione Operativa);
- uguale competenza seguirà anche le fasi successive relative alle eventuali variazioni di bilancio.

Mentre per la programmazione assistiamo ad una maggiore aggregazione delle voci di bilancio a livello di gestione assistiamo invece ad una crescita esponenziale dei capitoli ed articoli sia con riferimento alla necessità di ripartire le risorse finanziarie fra i vari responsabili dei servizi in relazione alle competenze (ripartizione già attuata finora con il PEG) ma soprattutto per adeguarsi al nuovo piano integrato dei conti (anche in funzione della contabilità economico-patrimoniale) che arriva ad un livello di dettaglio molto elevato.



h) I principali indicatori di bilancio dei Comuni italiani e il confronto con il Comune di Castello di Godego

In occasione dell'avvio della programmazione secondo il nuovo modello previsto dal Documento Unico di Programmazione si è ritenuto interessante "misurare" il Comune di Castello di Godego mettendolo a confronto con le altre realtà territoriali con riferimento ai principali indicatori dei bilanci comunali.

Le tabelle che seguono sono state elaborate da IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze ed ISAT e sono state raccolte nelle pubblicazioni "I Comuni italiani 2015 – Numeri in tasca" e "I consuntivi dei comuni" (pubblicate a ottobre 2015) e riguardano i dati dell'ultimo conto consuntivo disponibile, cioè quello relativo all'esercizio finanziario 2013.

Per consentire una coerente comparazione le analisi espongono prevalentemente valori medi pro-capite dell'insieme dei Comuni delle singole regioni ma non comprendono il comune di Roma (dal 2008 separato gestioni in ordinaria e straordinaria, quindi con dati difficilmente comparabili).

Pur avendo regolarmente chiuso il conto consuntivo 2014, per omogeneità di confronto anche i dati del Comune di Castello di Godego vengono proposti con riferimento all'esercizio 2013.

1. La dinamica delle Entrate totali - competenza ibrida (Tabella 10a bis)

Regione	Pro capite valori in euro					Variazione	
	2009	2010	2011	2012	2013	2012/ 2013	2009/ 2013
Abruzzo	1.012,6	1.200,4	1.143,7	1.261,1	1.918,6	657,5	906,0
Basilicata	1.082,7	1.034,2	1.002,1	980,0	968,9	-11,1	-113,8
Calabria	916,9	914,4	857,6	872,7	874,7	2,0	-42,2
Campania	958,5	889,4	857,0	855,2	894,7	-50,5	-153,8
Emilia Romagna	1.048,1	1.035,5	988,3	1.028,3	1.014,7	-13,6	-33,4
Friuli V. Giulia	1.327,5	1.294,7	1.345,6	1.396,6	1.252,6	-54,0	-74,9
Lazio	883,1	851,5	840,2	825,4	799,5	-25,9	-83,6
Liguria	1.261,6	1.350,3	1.272,4	1.350,0	1.217,7	-132,3	-43,9
Lombardia	961,3	1.023,9	1.054,3	1.078,1	991,9	-86,2	30,6
Marche	961,3	938,8	918,4	930,3	884,1	-46,1	-77,2
Molise	1.329,0	1.242,4	1.133,9	1.116,2	993,0	-123,1	-336,0
Piemonte	997,1	994,3	940,9	982,7	918,3	-64,4	-68,8
Puglia	749,2	739,1	721,4	734,4	707,4	-27,0	-41,8
Sardegna	1.439,1	1.406,3	1.353,5	1.346,2	1.264,0	-82,2	-175,0
Sicilia	955,3	968,7	936,4	907,3	873,9	-33,4	-81,5
Toscana	1.060,2	1.093,9	1.059,0	1.076,9	1.028,1	-48,8	-52,1
Trentino A. Adige	2.220,4	2.105,9	2.186,2	2.125,5	2.142,6	17,1	-77,8
Umbria	1.264,1	1.217,0	1.021,2	1.032,5	931,1	-101,4	-323,0
Valle d'Aosta	2.647,7	2.680,8	2.510,5	2.516,3	2.612,3	96,0	64,6
Veneto	920,1	932,9	927,8	940,6	855,8	-84,8	-64,3
Italia	1.017,1	1.022,7	1.000,6	1.014,7	974,7	-40,0	-42,4
Nord	1.055,4	1.079,9	1.073,7	1.098,4	1.030,6	-67,8	-24,8
Centro	1.017,7	1.006,4	965,2	971,4	924,3	-47,1	-93,4
Sud	963,8	950,3	914,6	916,8	919,1	2,3	-44,7

Entrate totali 2009-2012 (al netto di riscossione crediti, TARSU e TIA) = Entrate correnti (accertamenti)+Entrate e trasf. in C/Cap (cassa)

Entrate totali 2013 (al netto di riscossione crediti, TARES, TARSU e TIA) = Entrate correnti (accertamenti)+ Entrate e trasf. in C/Cap (cassa)

La statistica non comprende il Comune di Roma

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Gli andamenti di entrate riscontrati a livello nazionale assumono aspetti alquanto difforni lungo il territorio.

Ai valori anomali dell'Abruzzo (legato ai trasferimenti per il sisma del 2009) si accompagnano i valori elevati delle regioni a statuto speciale (in particolare del Nord).

Il basso livello del Lazio è fortemente condizionato dall'assenza dal campione del Comune di Roma (da solo vale il 55% della popolazione del Lazio).

Indicativi sono i dati dei Comuni veneti che nell'intero periodo rimangono nelle ultime posizioni con una disponibilità di risorse ampiamente sotto la media nazionale e in costante riduzione, pur mantenendo un soddisfacente livello di servizi resi ai propri cittadini.

Nell'anno 2013 la media delle risorse disponibili a livello nazionale è stata di €. **974,70/abitante** e a livello regionale di € 855,80.

Sempre nell'anno 2013, con la stessa metodologia di calcolo, il Comune di **Castello di Godego** poteva contare su risorse per soli € **456,31 / abitante**, in misura significativamente inferiore sia alla media nazionale che regionale.

2. Indicatore di autonomia finanziaria dei Comuni italiani, per regione, valori espressi in percentuale ed euro pro capite 2013

Regione	Autonomia finanziaria	Per memoria (euro pro capite)		
		Entrate tributarie	Entrate extra-tributarie	Entrate correnti
Piemonte	65,6%	333,0	195,1	805,2
Valle d'Aosta	49,4%	626,0	339,0	1.952,4
Lombardia	70,9%	325,7	300,1	882,5
Trentino-Alto Adige	56,1%	318,0	526,3	1.504,6
Veneto	66,6%	307,1	183,4	736,1
Friuli-Venezia Giulia	48,2%	308,3	249,4	1.156,4
Liguria	68,5%	504,1	235,1	1.078,8
Emilia-Romagna	66,7%	364,5	225,6	884,9
Toscana	70,5%	351,9	277,8	893,5
Umbria	62,3%	304,1	181,2	778,7
Marche	65,1%	294,6	213,4	779,8
Lazio	70,2%	403,9	351,6	1.076,4
Abruzzo	42,7%	290,3	166,5	1.069,8
Molise	57,0%	252,9	190,3	777,0
Campania	50,3%	213,7	123,8	670,7
Puglia	55,5%	262,0	71,6	601,6
Basilicata	40,9%	205,5	104,6	758,5
Calabria	55,0%	235,9	169,5	737,2
Sicilia	38,5%	206,9	96,6	787,3
Sardegna	32,5%	202,1	131,4	1.026,6
ITALIA	60,3%	305,3	251,7	1.053,1

L'indice di autonomia finanziaria è dato dal rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun Comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa. In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata.

Maggiore è il valore del rapporto minore è la dipendenza dell'Ente rispetto ai trasferimenti dello Stato e di altri Enti Pubblici.

Come si può rilevare il Veneto, presenta una rilevante autonomia finanziaria pari al 66,6%, fra i più alti fra le regioni italiane. Nello stesso anno 2013 il Comune di **Castello di Godego** registrava un'autonomia finanziaria ancora più elevata pari al **72,33%** salita addirittura al **93.44%** nell'anno 2014.

3. Indicatore di pressione fiscale dei Comuni italiani per regione, valori espressi in euro pro capite, 2013 e variazione percentuale 2010-2013

Regione	Pressione fiscale 2013	Variazione %			
		2010-2011	2011-2012	2012-2013	2010-2013
Piemonte	528,1	2,3%	29,4%	-16,3%	10,9%
Valle d'Aosta	965,0	2,5%	20,7%	18,0%	46,1%
Lombardia	625,8	4,2%	34,2%	-15,3%	18,5%
Trentino-Alto Adige	844,3	5,1%	11,2%	6,5%	24,5%
Veneto	490,5	3,2%	20,8%	-16,3%	4,4%
Friuli-Venezia Giulia	557,7	8,1%	8,6%	-1,6%	15,5%
Liguria	739,2	-2,7%	34,5%	-20,2%	4,4%
Emilia-Romagna	590,1	0,3%	23,5%	-16,5%	3,4%
Toscana	629,7	4,4%	27,8%	-15,8%	12,3%
Umbria	485,2	4,7%	17,8%	-9,6%	11,6%
Marche	508,0	2,6%	18,1%	-9,5%	9,7%
Lazio	755,6	14,2%	41,3%	-7,6%	49,0%
Abruzzo	456,8	1,2%	31,3%	-11,0%	18,2%
Molise	443,2	1,5%	15,8%	-9,5%	6,5%
Campania	337,5	1,4%	25,2%	-12,9%	10,7%
Puglia	333,6	3,2%	34,9%	-11,4%	23,3%
Basilicata	310,2	13,3%	3,6%	-9,2%	6,6%
Calabria	405,4	2,9%	12,0%	5,7%	21,8%
Sicilia	303,4	3,2%	26,7%	-18,2%	7,0%
Sardegna	333,5	5,1%	15,1%	-17,4%	-0,1%
TOTALE	521,5	4,2%	28,1%	-12,5%	16,2%

Il "Prelievo tributario pro capite" misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Nell'anno 2013 la media è stata di € 521,50 a livello nazionale e di € 490,50 a livello regionale.

Nell'anno 2013 il contributo richiesto a ciascun cittadino di **Castello di Godego** è stato di **€ 215,51** in misura significativamente inferiore sia alla media nazionale che regionale.

Questo è dovuto, in parte al fatto che il Comune di Castello di Godego non gestisce direttamente il ciclo dei rifiuti e quindi anche la tassa non transita nel bilancio comunale ma soprattutto ad un modello organizzativo che richiede una contenuta spesa corrente e, di conseguenza, anche una ridotta pressione fiscale.

4. Le entrate da trasferimenti correnti (euro pro capite) dei comuni italiani, per regione

Regione	Entrate da trasferimenti Correnti		
	Stato	Regione	Totale
Piemonte	234,1	19,9	254,0
Valle d'Aosta	15,8	915,7	931,5
Lombardia	193,5	43,5	237,1
Trentino-Alto Adige	12,6	568,3	580,9
Veneto	194,2	33,9	228,1
Friuli-Venezia Giulia	18,6	528,6	547,2
Liguria	247,8	61,9	309,7
Emilia-Romagna	247,4	20,9	268,4
Toscana	211,2	25,0	236,2
Umbria	229,3	26,1	255,4
Marche	196,0	36,0	232,0
Lazio	264,4	40,2	304,6
Abruzzo	558,8	25,8	584,6
Molise	245,1	61,6	306,7
Campania	280,2	36,6	316,8
Puglia	203,2	43,1	246,3
Basilicata	289,4	67,4	356,8
Calabria	271,2	41,1	312,2
Sicilia	283,7	165,1	448,7
Sardegna	200,1	380,3	580,4
Totale	2819,2	777,2	3596,4

L'indice dei trasferimenti misura la quota di risorse assegnate dallo Stato e dalla Regione mediamente per ciascun abitante.

Come si può facilmente rilevare i comuni del Veneto registrano in assoluto il livello più basso di trasferimenti correnti (addirittura $\frac{1}{4}$ dei trasferimenti della Valle d'Aosta)

Nell'anno 2013 il Comune di **Castello di Godego** ha registrato un intervento erariale di € 99,03 e regionale di € 3,09 per un totale di € **102,12** per abitante, quindi anche inferiore al valore medio regionale.

Valore destinato a ridursi ulteriormente negli anni successivi fino a registrare un saldo "a debito" nell'anno 2015 (dati non ancora definitivi) come di seguito dimostrato:

Trasferimento FSC	€ 51.564,93
Sviluppo investimenti	€ 33.070,30
Altri trasferimenti statali	€ 57.357,96
Totale trasferimenti	€ 141.993,19
Alimentazione FSC	-€532.253,27
Saldo trasferimenti	-€ 390.260,08

5. La dinamica delle spese correnti (Tabella 19a bis)

Regione	Pro capite valori in euro					Variazione	
	2009	2010	2011	2012	2013	2012/ 2013	2009/ 2013
Abruzzo	706,3	769,1	735,6	728,8	804,1	75,3	97,8
Basilicata	649,2	664,2	661,1	661,4	684,1	22,7	34,9
Calabria	653,6	685,2	644,7	630,1	634,3	4,2	-19,3
Campania	682,2	665,7	637,6	621,3	609,7	-11,7	-72,6
Emilia Romagna	844,6	843,8	809,3	814,3	800,7	-13,5	-43,9
Friuli V. Giulia	1.007,7	1.002,1	1.031,3	1.018,7	1.059,3	40,6	51,6
Lazio	648,3	655,4	640,2	640,0	623,5	-16,5	-24,8
Liguria	1.005,9	934,2	945,5	964,0	928,5	-35,4	-77,4
Lombardia	753,2	789,3	794,7	790,0	792,0	2,1	33,9
Marche	744,0	733,9	725,6	759,4	726,0	-13,4	-18,0
Molise	762,5	772,6	773,7	770,5	709,8	-60,7	-52,7
Piemonte	760,1	755,3	762,3	739,2	725,3	-13,9	-34,8
Puglia	628,1	565,1	539,5	526,3	543,9	17,6	15,8
Sardegna	931,7	952,1	931,7	940,1	906,0	-34,0	-25,7
Sicilia	783,9	789,7	776,4	737,4	736,5	-0,9	-52,5
Toscana	828,8	833,6	810,5	800,5	798,9	-1,7	-30,0
Trentino A. Adige	1.255,3	1.266,2	1.272,3	1.262,3	1.265,7	3,4	10,4
Umbria	786,5	823,6	782,6	775,5	773,1	-2,4	-13,3
Valle d'Aosta	1.617,6	1.629,2	1.636,0	1.635,2	1.819,4	134,1	201,8
Veneto	696,3	691,5	678,6	671,2	662,4	-8,8	-33,9
Italia	760,1	769,8	753,8	746,1	743,1	-3,0	-17,0
Nord	807,7	816,1	809,0	805,1	800,4	-4,7	-7,2
Centro	766,1	762,3	741,9	739,2	730,4	-8,8	-25,6
Sud	695,9	708,9	682,1	666,3	668,2	1,9	-27,7

Spese correnti = Spese correnti - Servizio smaltimento rifiuti

La statistica non comprende il Comune di Roma

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

L'intero comparto dei Comuni nel periodo considerato ha registrato una lieve ma costante riduzione della spesa corrente.

Il Veneto, pur registrando uno dei più bassi livelli di spesa, evidenzia anche uno dei più elevati livelli di riduzione (almeno in termini percentuali)

Nello stesso periodo il Comune di **Castello di Godego** è passato da una spesa di € 2.784.702,01, pari ad **€ 392,93/abitante** nel 2009 ad **€ 2.573.682,16**, pari ad **€ 359,50 / abitante** nel 2013, con una riduzione pari all'**7,58%**.

Valori abbondantemente inferiori sia alle medie nazionali che regionali, che si commentano da soli.

6. La spesa dei comuni italiani (euro pro capite) per regione (al netto servizio smaltimento

rifiuti)

Regione	Spesa corrente	Spesa in conto capitale		Spesa totale
		Totale	di cui investimenti	
Piemonte	722,8	168,0	137,1	890,8
Valle d'Aosta	1.819,4	846,7	811,4	2.666,1
Lombardia	790,6	180,1	159,0	970,7
Trentino-Alto Adige	1.247,2	795,6	704,9	2.042,8
Veneto	659,3	168,2	141,0	827,5
Friuli-Venezia Giulia	1.056,0	238,7	223,3	1.294,7
Liguria	929,0	204,1	184,9	1.133,0
Emilia-Romagna	800,1	186,8	150,4	986,9
Toscana	798,7	213,2	185,3	1.011,9
Umbria	767,8	245,8	195,6	1.013,6
Marche	724,7	135,2	124,0	859,9
Lazio	994,6	267,7	259,2	1.262,2
Abruzzo	972,2	1.279,8	1.226,8	2.252,1
Molise	704,3	258,6	216,3	962,9
Campania	600,3	183,3	168,3	783,6
Puglia	540,6	138,5	131,0	679,1
Basilicata	683,3	256,6	221,1	939,9
Calabria	633,4	186,3	171,6	819,7
Sicilia	725,3	104,3	97,3	829,6
Sardegna	909,2	274,1	257,0	1.183,2
ITALIA	772,9	222,1	200,3	995,1

L'esclusione della spesa relativa allo smaltimento dei rifiuti si è resa necessaria per consentire una comparazione omogenea.

Con una spesa media corrente di €. 659,3 / abitante i Comuni del Veneto si collocano al quartultimo posto seguiti solamente dai Comuni della Campania, Calabria e Puglia (media nazionale € 772,90).

Questo a dimostrazione di un modello organizzativo e amministrativo orientato ad un parsimonioso utilizzo delle risorse disponibili senza però un riduzione della qualità e quantità dei servizi resi ai propri cittadine.

Nello stesso anno 2013 il Comune di **Castello di Godego** ha registrato una spesa corrente di €. 2.573.682,16, quindi con una spesa media di €. 359,50 per abitante.

7. I dipendenti comunali nei Comuni italiani per regione

Regione	N. dipendenti comunali		Dipendenti comunali per 1.000 abitanti
	v.a.	%	
Piemonte	29.603	7,1%	6,69
Valle d'Aosta	1.466	0,4%	11,4
Lombardia	60.744	14,5%	6,12
Trentino-Alto Adige	9.918	2,4%	9,46
Veneto	27.805	6,7%	5,65
Friuli-Venezia Giulia	10.738	2,6%	8,73
Liguria	13.677	3,3%	8,59
Emilia-Romagna	30.924	7,4%	6,95
Toscana	27.289	6,5%	7,28
Umbria	5.896	1,4%	6,58
Marche	10.255	2,5%	6,6
Lazio	41.669	10,0%	7,1
Abruzzo	8.011	1,9%	6,01
Molise	1.842	0,4%	5,85
Campania	37.419	9,0%	6,38
Puglia	17.800	4,3%	4,36
Basilicata	4.028	1,0%	6,97
Calabria	15.266	3,7%	7,75
Sicilia	51.871	12,4%	10,18
Sardegna	11.819	2,8%	7,12
TOTALE	418.041	100,0%	6,89

I comuni della Regione Veneto con una consistenza complessiva di personale di 27.805 dipendenti si collocano al 7° posto fra le regioni italiane dove ai primi tre posti si collocano Lombardia, Sicilia e Lazio.

Se guardiamo però l'incidenza ogni 1000 abitanti il Veneto con 5,65 dipendenti si colloca al penultimo posto seguito solamente dalla Puglia.

Ad una distanza "siderale" si collocano i Comuni delle Regioni a Statuto Speciale quali la Valle d'Aosta (11,40), Sicilia (10,18) e Trentino Alto Adige (9,46) certamente per fattori legati alle competenze ed al modello organizzativo ma anche per una maggiore flessibilità nella gestione del personale.

Di conseguenza anche la spesa media del personale del Veneto pari ad €. 202,50 (vedi successivo punto 7) risulta al penultimo posto. Il Comune di **Castello di Godego** nell'anno 2013 aveva n. 28 dipendenti, quindi con una incidenza pari a **3,9** rispetto ai 7.159 abitanti.

8. Indicatore di rigidità del bilancio dei Comuni italiani, per regione, valori espressi in percentuale ed euro pro capite (dati di competenza)

Regione	Rigidità di bilancio	Per memoria (euro pro capite)			
		Spesa personale	Interessi passivi	Rimborso prestiti	Entrate correnti
Piemonte	54,4%	249,6	51,7	137,0	805,2
Valle d'Aosta	32,4%	452,8	58,0	122,7	1.952,4
Lombardia	35,1%	220,7	30,7	58,6	882,5
Trentino-Alto Adige	42,2%	400,1	54,0	180,4	1.504,6
Veneto	39,9%	202,5	30,2	61,2	736,1
Friuli-Venezia Giulia	43,3%	319,3	55,8	125,7	1.156,4
Liguria	42,8%	322,1	45,2	94,5	1.078,8
Emilia-Romagna	37,8%	247,6	23,9	63,0	884,9
Toscana	43,8%	266,0	35,1	90,2	893,5
Umbria	47,4%	247,3	39,5	82,2	778,7
Marche	42,7%	235,2	35,7	61,9	779,8
Lazio	34,3%	278,9	22,5	67,6	1.076,4
Abruzzo	31,6%	221,4	42,8	73,4	1.069,8
Molise	45,7%	228,0	22,9	104,6	777,0
Campania	71,9%	223,4	39,6	219,0	670,7
Puglia	42,9%	166,8	22,1	69,1	601,6
Basilicata	47,0%	235,4	36,0	84,9	758,5
Calabria	69,9%	222,4	41,6	251,4	737,2
Sicilia	54,7%	321,8	25,4	83,3	787,3
Sardegna	30,8%	255,9	22,8	37,8	1.026,6
ITALIA	46,0%	247,0	43,0	97,4	833,4

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale e quote ammortamento mutui) sul totale delle entrate correnti. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione e gestione del bilancio.

Nell'anno 2013 il Comune di **Castello di Godego** registrava una rigidità pari al **45,718%** ridotta al **44,557%** nel 2014.

Tale incidenza significativa (superiore alla media nazionale) più che ad un aumento degli oneri è dovuta ad una costante riduzione delle risorse (entrate correnti).

Infatti le singole voci di spesa che concorrono alla rigidità del bilancio per il Comune di Castello di Godego risultano tutte abbondantemente inferiori alla media nazionale e veneta:

- Personale € 140,59 abitante
- Interessi € 10,37 “
- Capitale € 30,78 “



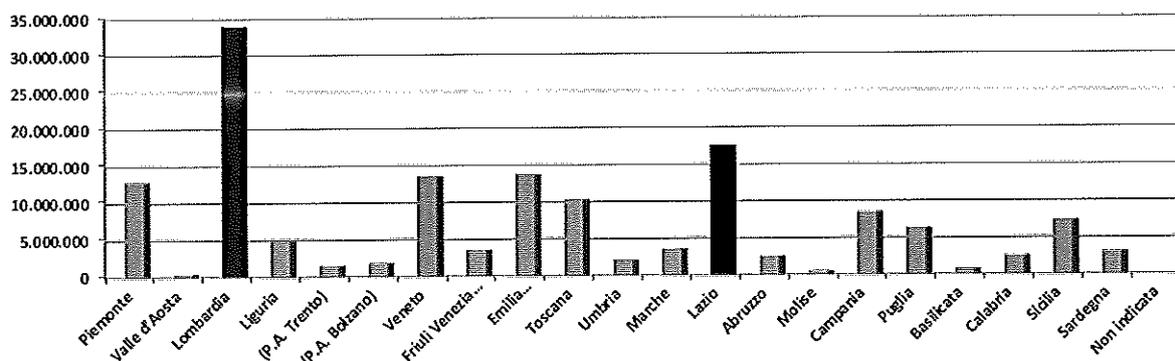
j) Il contributo dei territori alla fiscalità generale

Le analisi che seguono sono basate sull'estrazione dati resi disponibili dal Ministero Economia e Finanze-Dipartimento delle Finanze sul sito

www1.finanze.gov.it/analisi_stat/index.php?tree=2014 e riguardano le dichiarazioni IRPEF e IVA 2014 relative al periodo d'imposta 2013:

Le base imponibili e imposta IRPEF anno 2013 (dichiarazioni 2014)

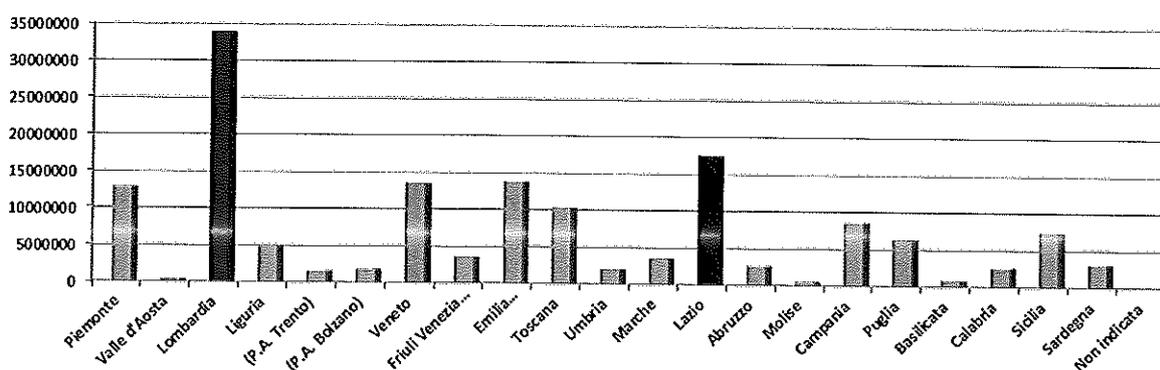
Regione	Numero contribuenti	Reddito complessivo		Reddito imponibile		Imposta netta	
		Ammontare	Media	Ammontare	Media	Ammontare	Media
		Valori in migliaia di euro					
Piemonte	3.202.854	67.677.517	21,42	64.690.851	20,79	12.887.507	4,97
Valle d'Aosta	99.012	2.131.299	21,74	2.006.682	20,81	400.221	4,94
Lombardia	7.080.404	165.577.294	23,68	158.405.118	22,97	34.025.377	5,88
Liguria	1.191.566	25.258.611	21,51	24.083.552	20,81	4.879.792	5,15
(P.A. Trento)	414.160	8.533.348	20,76	8.070.141	19,92	1.536.727	4,78
(P.A. Bolzano)	417.006	9.164.820	22,22	8.679.689	21,35	1.826.315	5,70
Veneto	3.546.512	73.173.900	20,85	69.571.478	20,16	13.561.998	4,82
Friuli Venezia Giulia	934.683	19.384.555	20,91	18.500.000	20,23	3.597.388	4,77
Emilia Romagna	3.349.347	72.223.720	21,82	68.786.420	21,08	13.827.866	5,09
Toscana	2.719.389	55.345.921	20,61	52.681.340	19,95	10.380.228	4,80
Umbria	634.232	11.823.436	18,90	11.358.974	18,44	2.098.178	4,26
Marche	1.129.845	20.795.187	18,66	19.875.637	18,14	3.581.607	4,16
Lazio	3.850.722	83.980.348	22,31	80.837.428	21,84	17.562.871	5,99
Abruzzo	920.180	15.440.479	17,03	14.881.633	16,75	2.599.223	3,98
Molise	216.717	3.281.347	15,37	3.165.734	15,20	521.712	3,70
Campania	3.143.209	51.111.713	16,58	49.508.518	16,38	8.562.160	4,08
Puglia	2.577.466	39.599.326	15,63	38.178.424	15,52	6.312.299	3,73
Basilicata	380.969	5.738.354	15,26	5.558.535	15,12	884.952	3,53
Calabria	1.204.704	17.099.128	14,39	16.717.823	14,31	2.637.571	3,53
Sicilia	2.905.118	45.276.626	15,86	44.060.290	15,75	7.453.685	3,97
Sardegna	1.068.589	18.126.347	17,14	17.486.539	16,89	3.097.334	4,00
Non indicata	2.883	13.442	4,66	13.442	4,66	3.185	1,14
Totali	40.989.567	810.756.719	20,07	777.118.247	19,57	152.238.194	4,91



Il Veneto con un reddito imponibile complessivo di 69.571 milioni di euro risulta la terza regione dopo la Lombardia ed il Lazio e la quarta regione (compresa l'Emilia) in termini di imposta netta IRPEF per 13.562 milioni di euro versata all'Erario. In questo contesto i cittadini di Castello di Godego contribuivano con un reddito imponibile di €. 92.185.553 e un'imposta netta di €. 17.119.578 (€. 4395 /contribuente, sotto la media nazionale e regionale).

Le basi Imponibili e l'imposta IVA anno 2013 (dichiarazioni anno 2014)

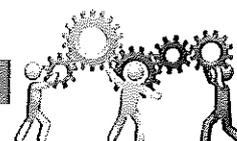
Regione	Numero contribuenti	Volume d'affari*		Base imponibile		Imposta dovuta	
		Ammontare	Media	Ammontare	Media	Valori in migliaia di euro	
						Ammontare	Media
Piemonte	385.716	225.617.681	640,82	38.383.683	105,94	7.443.160	26,90
Valle d'Aosta	13.851	7.466.102	591,28	1.851.743	141,15	334.118	33,10
Lombardia	887.389	943.019.914	1.178,53	183.067.888	221,39	35.690.649	57,42
Liguria	142.133	73.804.751	575,23	12.870.321	98,02	1.944.655	18,82
(Prov. Aut. Trento)	51.396	27.553.415	577,10	6.149.225	124,89	1.032.212	30,16
(Prov. Aut. Bolzano)	58.737	39.110.763	708,41	10.427.360	182,99	1.613.758	38,00
Veneto	469.632	287.844.163	672,78	49.982.283	112,55	9.135.552	28,17
Friuli Venezia Giulia	99.462	85.650.719	939,38	9.859.155	104,55	1.733.305	24,76
Emilia Romagna	436.495	287.851.944	722,61	43.249.917	104,95	7.907.406	25,98
Toscana	379.014	174.295.977	515,12	28.787.465	82,07	5.497.669	20,77
Umbria	84.550	34.160.899	459,08	6.043.977	77,76	1.086.412	18,96
Marche	156.955	57.468.772	409,64	8.932.339	61,22	1.696.792	15,91
Lazio	498.605	612.314.820	1.447,96	125.004.139	282,19	24.031.481	72,98
Abruzzo	129.606	42.276.854	377,80	7.757.950	66,83	1.294.467	15,72
Molise	30.118	5.054.317	190,07	1.015.093	37,09	156.182	8,20
Campania	433.975	115.960.151	315,13	20.191.772	52,92	3.517.853	12,77
Puglia	337.754	75.305.028	252,92	15.497.884	50,24	2.412.382	11,19
Basilicata	51.506	10.927.944	246,31	2.219.580	47,54	362.243	11,71
Calabria	148.054	22.079.286	178,45	4.453.518	34,72	722.557	8,25
Sicilia	365.129	80.056.381	256,21	16.235.563	49,90	2.622.578	11,54
Sardegna	137.910	44.532.922	368,83	12.449.038	99,00	2.119.752	22,27
Totali	5.297.987	3.252.352.804	692,74	604.429.894	124,18	112.355.182	31,40



Il Veneto con un volume d'affari di 287.844 milioni di euro, una base imponibile di 49.982 milioni di euro ed un'imposta dovuta di 9.135 milioni di euro si colloca saldamente al terzo posto dopo Lombardia e Lazio.

Al momento non sono disponibili dati dell'IVA a livello di singolo Comune.

j) **L'economia insediata sul territorio**



Per misurare l'andamento dell'economia insediata sul territorio di Castello di Godego, si propongono le seguente analisi basate sul 9° Censimento generale dell'industria condotto dall'ISTAT (dati-censimentoindustriaeservizi.istat.it) che mette a confronto i dati dei principali settori di attività negli anni 2001 e 2011.

classificazione attività	numero unità attive				numero addetti			
	2001	2011	DIFF.	DIFF. %	2001	2011	DIFF.	DIFF. %
agricoltura, silvicoltura e pesca	3	2	-1	-33,3%	7	9	2	28,6%
coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	3	2	-1	-33,3%	7	9	2	28,6%
attività manifatturiere	126	99	-27	-21,4%	1676	1446	-230	-13,7%
industrie alimentari	8	4	-4	-50,0%	135	57	-78	-57,8%
industrie tessili	5	7	2	40,0%	22	52	30	136,4%
confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	26	16	-10	-38,5%	213	105	-108	-50,7%
fabbricazione di articoli in pelle e simili	1	2	1	100,0%	1	2	1	100,0%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	12	14	2	16,7%	70	54	-16	-22,9%
fabbricazione di carta e di prodotti di carta	3	4	1	33,3%	16	25	9	56,3%
stampa e riproduzione di supporti registrati	8	7	-1	-12,5%	65	46	-19	-29,2%
fabbricazione di prodotti chimici	0	2	2	100,0%	0	5	5	100,0%
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	1	0	0,0%	11	7	-4	-36,4%
fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4	2	-2	-50,0%	10	2	-8	-80,0%
metallurgia	0	1	1	100,0%	0	6	6	100,0%
fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	17	14	-3	-17,6%	130	200	70	53,8%
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	1	0	-1	-100,0%	1	0	-1	-100,0%
fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	1	1	0	0,0%	1	1	0	0,0%
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	8	8	0	0,0%	780	683	-97	-12,4%
fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	1	0	0,0%	14	17	3	21,4%
fabbricazione di altri mezzi di trasporto	4	1	-3	-75,0%	27	12	-15	-55,6%
fabbricazione di mobili	16	11	-5	-31,3%	140	169	29	20,7%

altre industrie manifatturiere	3	0	-3	-100,0%	4	0	-4	-100,0%
riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	7	3	-4	-57,1%	36	3	-33	-91,7%
fornitura di acqua retti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	0	-1	-100,0%	2	0	-2	-100,0%
attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali	1	0	-1	-100,0%	2	0	-2	-100,0%
costruzioni	117	127	10	8,5%	319	394	75	23,5%
costruzione di edifici	23	23	0	0,0%	80	58	-22	-27,5%
lavori di costruzione specializzati	94	104	10	10,6%	239	336	97	40,6%
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	125	152	27	21,6%	228	320	92	40,4%
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	19	17	-2	-10,5%	31	32	1	3,2%
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	47	66	19	40,4%	87	134	47	54,0%
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	59	69	10	16,9%	110	154	44	40,0%
trasporto e magazzinaggio	35	32	-3	-8,6%	97	92	-5	-5,2%
trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	34	29	-5	-14,7%	88	78	-10	-11,4%
magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	0	2	2	100,0%	0	7	7	100,0%
servizi postali e attività di corriere	1	1	0	0,0%	9	7	-2	-22,2%
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	23	31	8	34,8%	49	130	81	165,3%
alloggio	2	1	-1	-50,0%	5	11	6	120,0%
attività dei servizi di ristorazione	21	30	9	42,9%	44	119	75	170,5%
servizi di informazione e comunicazione	5	5	0	0,0%	11	9	-2	-18,2%
attività editoriali	0	1	1	100,0%	0	1	1	100,0%
attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	1	1	0	0,0%	2	1	-1	-50,0%
produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	3	1	-2	-66,7%	6	5	-1	-16,7%
attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	1	2	1	100,0%	3	2	-1	-33,3%
attività finanziarie e assicurative	11	11	0	0,0%	39	45	6	15,4%
attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	4	4	0	0,0%	23	27	4	17,4%
attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	7	7	0	0,0%	16	18	2	12,5%
attività immobiliari	13	34	21	161,5%	25	47	22	88,0%
attività Immobiliari	13	34	21	161,5%	25	47	22	88,0%
attività professionali, scientifiche e tecniche	20	42	22	110,0%	25	54	29	116,0%
attività legali e contabilità	1	8	7	700,0%	2	15	13	650,0%
attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	3	4	1	33,3%	3	6	3	100,0%

attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	3	18	15	500,0%	5	18	13	260,0%
ricerca scientifica e sviluppo	0	1	1		0	1	1	100,0%
pubblicità e ricerche di mercato	1	2	1	100,0%	2	2	0	0,0%
altre attività professionali, scientifiche e tecniche	11	9	-2	-18,2%	12	12	0	0,0%
servizi veterinari	1	0	-1	-100,0%	1	0	-1	-100,0%
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	12	8	-4	-33,3%	43	21	-22	-51,2%
attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	1	1	0	0,0%	23	2	-21	-91,3%
attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	0	1	1	100,0%	0	2	2	100,0%
attività di servizi per edifici e paesaggio	3	4	1	33,3%	11	14	3	27,3%
attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	8	2	-6	-75,0%	9	3	-6	-66,7%
istruzione	1	3	2	200,0%	2	2	0	0,0%
istruzione	1	3	2	200,0%	2	2	0	0,0%
sanità e assistenza sociale	9	20	11	122,2%	13	26	13	100,0%
assistenza sanitaria	9	17	8	88,9%	13	23	10	76,9%
assistenza sociale non residenziale	0	3	3	100,0%	0	3	3	100,0%
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2	7	5	250,0%	4	18	14	350,0%
attività creative, artistiche e di intrattenimento	1	2	1	100,0%	2	3	1	50,0%
attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	0	2	2	100,0%	0	4	4	100,0%
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	1	3	2	200,0%	2	11	9	450,0%
altre attività di servizi	23	24	1	4,3%	38	43	5	13,2%
riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	3	5	2	66,7%	4	10	6	150,0%
altre attività di servizi per la persona	20	19	-1	-5,0%	34	33	-1	-2,9%
totale	526	597	71	13,5%	2578	2656	156	6,1%

Come si può rilevare, nel decennio 2001-2011 gli insediamenti produttivi hanno registrato un incremento in termini di imprese (+71 pari al 13,5%) e un incremento in termini di addetti (+156)



L'andamento demografico

	2007	2009	2012	2013	2014
Popolazione al 1° gennaio	6857	7018	7008	7056	7159
Nati	79	72	72	74	76
Morti	53	54	40	58	44
Saldo Naturale	26	18	32	16	32
Iscritti da altri Comuni	184	223	180	171	187
Iscritti dall'estero	114	52	17	21	40
Altri iscritti	1	6	9	87	12
Cancellati per altri Comuni	163	186	184	166	200
Cancellati per l'estero	2	32	6	12	11
Altri cancellati	14	12	0	14	2
Saldo Migratorio e per altri motivi	120	51	16	87	26
Popolazione residente in famiglia	6981	7066	7033	7121	7173
Popolazione residente in convivenza	22	21	23	38	44
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0	0	0
Popolazione al 31 dicembre	7003	7087	7056	7159	7217
Numero di Famiglie	2365	2426	2599	2629	2613
Numero di Convivenze	3	3	3	3	2
Numero medio di componenti per famiglia	2,7	2,7	2,7	2,71	2,75

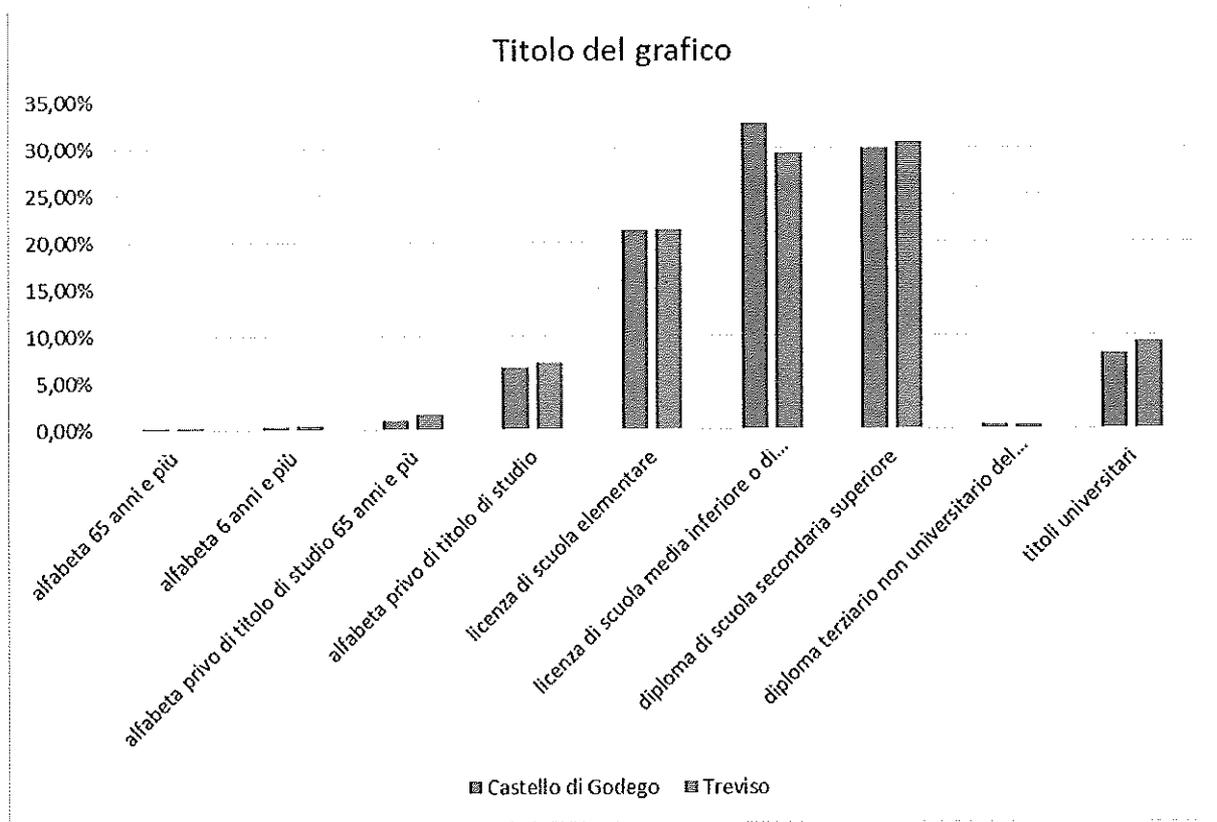
Si registra una popolazione in tendenziale aumento.

Il livello di istruzione

Si propongono di seguito i dati dell'ultimo censimento ISTAT della popolazione dell'anno 2011 che evidenziano la distribuzione del livello di istruzione scolastica dei cittadini di Castello di Godego a confronto con la media a livello provinciale.

Sesso	totale									
Cittadinanza	totale									
Area geografica e paese di cittadinanza	tutte le voci									
Anno di Censimento	2011									
Tipo dato	popolazione residente (valori assoluti)									
	alfabet a 65 anni e più	alfabet a 6 anni e più	alfabet a privo di titolo di studio 65 anni e più	alfabet a privo di titolo di studio	licenza di scuola elementare	licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	diploma di scuola secondari a superiore	diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento e diplomi A.F.A.M.	titoli universitari	
Castello di Godego	12 0,18%	22 0,33%	64 0,96%	438 6,59%	1406 21,16%	2168 32,62%	1984 29,85%	24 0,36%	528 7,94%	6646
Treviso	1054 0,13%	3494 0,42%	13105 1,57%	58809 7,03%	178700 21,35%	245656 29,35%	255968 30,58%	2501 0,30%	77663 9,28%	836950

Come si può rilevare dal grafico il livello di istruzione della popolazione del comune di Castello di Godego risulta leggermente inferiore alla media provinciale nei titoli di studio medio-elevati.



Le condizioni socio – economiche delle famiglie

Situazione reddituale

Il Comune non dispone di un sistema di rilevazione autonomo che consenta di misurare questo indicatore economico per cui gli unici dati disponibili sono quelli pubblicati sul sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze che relativamente alle basi imponibili dell'addizionale IRPEF dell'addizionale comunale IRPEF evidenzia i seguenti dati nell'ultimo quinquennio:

Periodi di imposta	2009	2010	2011	2012	2013
Reddito imponibile	78.302.292	81.609,166	84.526.583	85.764.343	87.147.920
<> su anno precedente		3.306.874	2.917.417	1.237.760	1.383.577
<> % su anno precedente		4,22%	3,57%	1,46%	1,61%
<> % su anno 2009		4,22%	7,96%	9,53%	11,30%

Come si può rilevare la dinamica reddituale dei cittadini di Castello di Godego registra nell'ultimo quinquennio un buon aumento (+11,30%).

Il Comune di Castello di Godego registra un dato inferiore alla media nazionale, regionale e provinciale sia per quanto riguarda la media per abitante del reddito che dell'imposta.

A livello provinciale, su 95 comuni, Castello di Godego si colloca al 31° posto per quanto riguarda l'IRPEF media per contribuente.

Area	Abitanti (1)	Contribuenti	% su abitanti	Reddito imponibile	IRPEF imposta netta	Media per abitante (3) REDDITO	Media per abitante (3) IRPEF
Italia	59.685.227	31.019.713	51,97%	777.118.247.465	152.238.194.225	13.020,28	2.550,68
Veneto	4.881.756	2.813.269	57,63%	69.571.478.483	13.561.998,40	14.251,32	2.778,10
Treviso	881.245	497.987	56,51%	12.342.281.891	2.391.762.942	14.005,51	2.714,07
Castello di Godego	7.159	3.895	54,41	92.185.553	17.119.578	12.876,87	2.391,34

(1) Abitanti al 31/12/2013 da ISTAT

(2) Reddito imponibile IRPEF maggiore del reddito imponibile addizionale comunale IRPEF

(3) Per una più facile comparazione viene rilevata media per abitante anziché la media per contribuente



Elementi fisici e infrastrutture

Descrizione	Misura	Dato	Rilevanza del dato / parametro
Territorio comunale	kmq	17,98	
Frazioni amministrative	n°	0	<i>Esigenze di localizzazioni dei servizi</i>
Numero laghi	n°	0	<i>Controllo e tutela territorio e protezione civile</i>
Fiumi e torrenti	n°	3	<i>Controllo e tutela territorio e protezione civile</i>
Autostrade	km	0	<i>Volume di traffico, controllo viabilità, ecc.</i>
Strade regionali	Km	4	<i>Volume di traffico, controllo viabilità, ecc.</i>
Strade provinciali	km	5,5	<i>Volume di traffico, controllo viabilità, ecc.</i>
Strade comunali	Km	30	<i>Controllo e sicurezza viabilità, manutenzioni, ecc.</i>
Strade vicinali	Km	10	<i>Controllo e sicurezza viabilità, manutenzioni, ecc.</i>

Erogazione di pubblici servizi

Descrizione	Misura	Utenti	Gestione / note
Rete Gas	km		<i>Asco Piave spa (in corso gara ATEM Treviso 1 Sud)</i>
Rete acquedotto (servizio idrico integrato)	Km		<i>ATS – Alto Trevigiano Servizi srl (in concessione)</i>
Rete fognatura (servizio idrico integrato)	km		<i>ATS – Alto Trevigiano Servizi srl (in concessione)</i>
Servizio raccolta e smaltimenti rifiuti			<i>Consiglio di Bacino "Priula"</i>

Strutture scolastiche

Descrizione	m ²	alunni	Gestione / note
-------------	----------------	--------	-----------------

Scuole comunali

Scuola primaria (elementare) Castello di Godego	3.658	292	<i>Immobile di proprietà comunale</i>
Scuola secondaria (media) Castello di Godego	3.256	202	<i>Immobile di proprietà comunale</i>
Totali	6.914	494	

Scuole parrocchiali

Scuole infanzia (materne) Castello di Godego		203	<i>Parrocchia Natività di Maria Santissima</i>
Nido Integrato Castello di Godego		41	<i>Parrocchia Natività di Maria Santissima</i>
Totali		244	

Strutture sportive e ricreative

Descrizione	m ²	m ³	Gestione / note
-------------	----------------	----------------	-----------------

Centri sportivi comunali

Impianti sportivi di Via Molinare Castello di Godego	1.888		<i>Centro sportivo "La Maggiolina"</i>
Impianti sportivi Via Piave Castello di Godego	1.566		<i>ASD Godigese Calcio</i>
Palestre annesse a plessi scolastici Castello di Godego			<i>2 palestre in concessione anche a Società sportive tramite convenzione.</i>

Cimiteri

Descrizione	Loculi	Liberi	Eventuali note
Cimitero di Castello di Godego	1528	263	
Totali			

Altre strutture

Descrizione	m ²	m ³	Gestione / note
Sede municipale	1.262		
Biblioteca comunale	646		
Magazzino Comunale	572		
Barchessa Villa Foscari	190		
Castello di Godego			
Casa degli Alpini	237		
Castello di Godego			
CARD	800		
Aree verdi (superficie complessiva)	150.000		
Punti luce illuminazione stradale	n.	1.040	Manutenzione diretta di oltre 1.040 punti luce

B.2 Analisi strategica delle condizioni interne



a) Le risorse umane e l'organigramma



Le disposizioni normative in materia di personale negli ultimi anni si sono fatte sempre più stringenti, sia con riferimento alle risorse finanziarie disponibili che alle modalità di copertura dei posti vacanti, tanto da mortificare qualsiasi forma di programmazione in merito.

Nella stesura e realizzazione del documento unico di programmazione non si può prescindere dal fondamentale apporto delle persone.

Uno degli obiettivi che questa Amministrazione si pone è quello di perseguire una ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse dell'ente. Questo processo deve essere realizzato coinvolgendo il personale nell'attuazione di un nuovo disegno organizzativo improntato ad una progressiva snellezza e rivisitazione delle responsabilità, ad una più attenta comunicazione trasversale e flessibilità nello svolgimento dei compiti, per adempiere al meglio alle funzioni istituzionali, garantire servizi efficienti e rispondere alle esigenze dei cittadini.

Le modifiche alla struttura organizzativa interna saranno operate allo scopo fondamentale di far funzionare sempre meglio la "macchina comunale" nella certezza dei tempi degli iter amministrativi e nella riduzione graduale dei costi imposti dalle leggi finanziarie e di stabilità già da alcuni anni.

A questo riguardo è importante far notare che a breve verranno trasferiti progressivamente funzioni e conseguentemente uffici e personale alla costituenda Unione dei Comuni della Marca Occidentale.

Attualmente i dipendenti sono organizzati in cinque aree, gestite da n. 4 Responsabili.

A dicembre 2015 il Comune di Castello di Godego su un organico previsto di 33 unità, può contare su 25 dipendenti (oltre al Segretario comunale in reggenza in attesa di gestire in forma associata il servizio con il Comune di Fossalta di Portogruaro e la Provincia di Treviso, essendo già stata firmata la convenzione dai rispettivi rappresentanti legali), un organico che nel triennio 2016 – 2018 perderà 1 ulteriore unità.

Un dato di riferimento importante per la valutazione è quello del numero di dipendenti rispetto agli abitanti: Castello di Godego registra (con riferimenti agli abitanti al 31/12/2014) 1 dipendente ogni 290 abitanti, anziché 1 ogni 135, cioè notevolmente sotto la media nazionale che vede 7,40 dipendenti ogni 1.000 abitanti. Secondo questo parametro nazionale, **il nostro Comune dovrebbe avere 52 dipendenti, non 25.**

Nella gestione del personale bisognerà tener conto dei numerosi vincoli imposti dalle normative statali, volte principalmente al contenimento della spesa, al parziale blocco del turn over, al blocco dei contratti dei dipendenti e alle modalità di eventuali reclutamenti e delle conseguenze dell'adesione alla costituenda Unione dei Comuni della Marca Occidentale.

Alla luce di tali vincoli, ma consapevoli delle molteplici funzioni che comunque il Comune sarà chiamato sempre più a svolgere, diviene necessario prevedere l'ingresso di nuove figure professionali. Ciò potrà avvenire valorizzando le capacità professionali già esistenti, in misura qualitativamente elevata, all'interno del Comune di Castello di Godego; aumentando la produttività attraverso un adeguato sistema di formazione (pur in presenza di un rigido quanto assurdo vincolo di spesa); individuando nuove responsabilità, incentivi, per una migliore qualità del lavoro. A questo riguardo nel 2015 sono stati approvati dalla Giunta Comunale n. 3 progetti costitutivi di nuovi servizi.

Importante, è ricordare la ottimizzazione che deriverà dalla gestione associata delle funzioni nell'Unione dei Comuni che si pensa di costituire.

Dovrà essere curato anche il benessere organizzativo interno all'ente, con il coinvolgimento dei diretti interessati, tenendo conto del continuo miglioramento dei processi operativi e dell'adeguamento delle dotazioni strumentali.

In questo già difficilissimo contesto si è inserito anche il blocco totale delle assunzioni / mobilità per dare priorità esclusiva all'assorbimento del personale in esubero delle Province (non solo quella di Treviso). Nel corso del 2015 sono stati assunti per mobilità dalla Provincia di Treviso n. 2 dipendenti a fronte di n. 3 cessazioni, alle quali devono essere aggiunte le n. 2 cessazioni del 2014 che hanno portato il numero di dipendenti in servizi alla data attuale a n. 25 dipendenti, per come meglio illustrato nelle tabelle seguenti:

DOTAZIONE ORGANICA RIDETERMINATA – 09/03/2016

PIANO TRIENNALE ASSUNZIONI 2016/2018

I AREA: SEGRETERIA – SERVIZI ALLA PERSONA 1^ POSIZIONE ORGANIZZATIVA

SERVIZI: SEGRETERIA, URP, AFFARI GENERALI, CONTRATTI, ELETTORALE, DEMOGRAFICO, SOCIO-ASSISTENZIALI, ISTRUZIONE E CULTURA, SPORT E TEMPO LIBERO

CAT.	Pos. Econ.	Profilo professionale	Nominativo	Posti coperti	Posti nuovi, vacanti, trasformati	Note Tempi di copertura
D1	D.2	Istruttore direttivo bibliotecario	Guidolin Sergio	1		
D1	D.1	Istruttore dirett. assistente sociale	Milani Elena	1		
D1	D	Istruttore dirett. Amministrativo	Vacante		1	Non appena saranno sbloccate le assunzioni
C	C5	Istruttore amministrativo	Beltrame Loretta	1 part time 66,66%		
C	C4	Istruttore amministrativo	Peron Sonia	1		
C	C3	Istruttore amministrativo	Toniolo Elena	1		
C	C3	Istruttore amministrativo	Ferraccioli Pamela	1 part time 50%		
C	C	Istruttore amministrativo	Vacante		1	
C	C2	Istruttore amministrativo	Stragliotto Valerio	1		
B3	B7	Collaboratore	Baggio Daniela	1		

		professionale		part time 66,66%		
B3	B6	Collaboratore professionale	De Lazzari Lucia	1 part time 50%		
B1	B5	Esecutore amministrativo	Sgalmuzzo Carla	1		
B1	B	Esecutore amministrativo	Vacante		1	
B3	B3	Collaboratore professionale	Vacante		1	

II AREA: ECONOMICO – FINANZIARIA 2^ POSIZIONE ORGANIZZATIVA

SERVIZI: RAGIONERIA, TRIBUTI, CONTROLLO DI GESTIONE, PERSONALE, ECONOMATO

CAT.	Pos. Econ.	Profilo professionale	Nominativo	Posti coperti	Posti nuovi, vacanti, trasformati	Note Tempi di copertura
D3	D4	Funzionario contabile	Zen Giorgio	1		
C	C5	Istruttore contabile	Meneghetti Renato	1		
C	C4	Istruttore contabile	Milani Sofia	1		
C	C4	Istruttore contabile	Carnio Emanuele	1		Categoria protetta
B3	B	Collaboratore professionale	Vacante		1	

III AREA:TECNICA 3^ POSIZIONE ORGANIZZATIVA

SERVIZI: LAVORI PUBBLICI, AMBIENTE, MANUTENZIONE, PATRIMONIO, CED sistema informativo territoriale

CAT.	Pos. Econ.	Profilo professionale	Nominativo	Posti coperti	Posti nuovi, vacanti, trasformati	Note Tempi di copertura
D3	D3	Funzionario tecnico	Daminato Sergio	1		
C	C3	Istruttore tecnico	Marighetto Michela	1		
B3	B	Operaio special.	Vacante		1	
B3	B5	Operaio special.	Bonaldo Giovanni	1		
B1	B	Operaio qualifica	Vacante		1	
B1	B	Operaio qualifica	Vacante		1	

IV AREA: URBANISTICA 4^ POSIZIONE ORGANIZZATIVA

SERVIZI: URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO, ATTIVITA' PRODUTTIVE

CAT.	Pos. Econ.	Profilo professionale	Nominativo	Posti coperti	Posti nuovi, vacanti, trasformati	Note Tempi di copertura
D1	D3	Istruttore direttivo tecnico	Piva Nicola	1		
C	C4	Istruttore contabile	Tomietto Luca	1		
C	C3	Istruttore tecnico	Pozzobon Daniele	1 part time 66,66%		
B1	B5	Esecutore	Dalle Fratte Carla	1 part time 66,66%		

V AREA: POLIZIA LOCALE 5^ POSIZIONE ORGANIZZATIVA

SERVIZI: POLIZIA LOCALE, PROTEZIONE CIVILE

CAT.	Pos. Econ.	Profilo professionale	Nominativo	Posti coperti	Posti nuovi, vacanti, trasformati	Note Tempi di copertura
D1	D3	Istruttore direttivo	Pellizzari Angelo	1		
C	C4	Istruttore di vigilanza	Frasson Luigi	1		
C	C4	Istruttore di vigilanza	Moretti Gianni	1		
C	C.1	Istruttore di vigilanza	Marcon Mauro	1		

CESSAZIONI DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO PREVISTE NEL PERIODO 2016-2018 (salvo ulteriori variazioni della normativa in materia di collocamento a riposo)

ANNO 2016

IV trimestre (01/10/2016) n. 1 istruttore – agente di polizia locale cat. C – POSIZIONE C.4

ANNO 2017

ANNO 2018

PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2016-2018

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO

ANNO 2016

ANNO 2017

1 Istruttore amministrativo

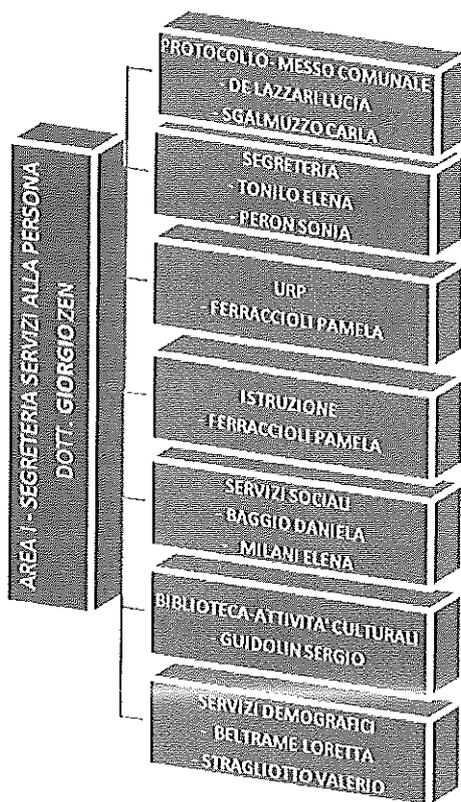
cat. C

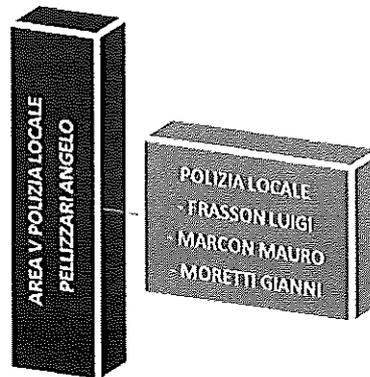
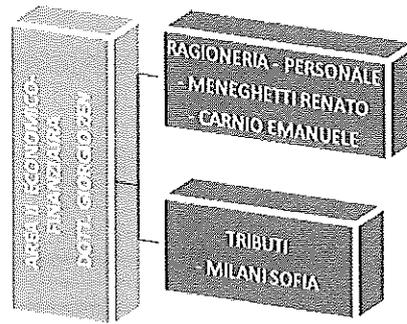
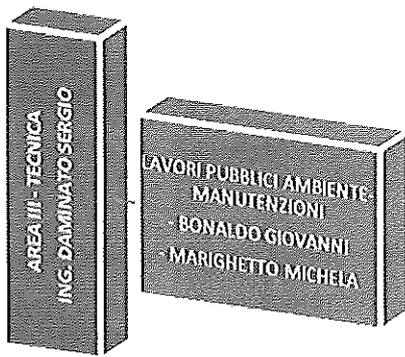
ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO

Anno 2016: nessuna

La politica assunzione dovrà in ogni caso essere attentamente valutata con la costituenda Unione della Marca Occidentale, tenendo altresì in considerazione il fatto che, per quanto riguarda il Comune di Castello di Godego dal 2016 sarà possibile sostituire solamente il 25% del costo del personale cessato nel corso del 2014 e del 2015, mentre nel 2017 sarà possibile assumere fino a concorrenza del 25% del costo del personale cessato del 2016 e dei resti assunzionali del 2014 e del 2015.

ORGANIGRAMMA





PIANO TRIENNALE DELLE AZIONI POSITIVE 2016 -2018

PREMESSO

- che il D.Lgs. 1 aprile 2006 n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" all'art. 48 prevede che le Amministrazioni dello Stato, le Province, i Comuni e gli altri Enti Pubblici non economici, predispongano piani di azioni positive, di durata triennale, tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione di ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne. Ai sensi del medesimo articolo, le amministrazioni inadempienti non possono assumere nuovo personale compreso quello appartenente alle categorie protette;

- che gli obiettivi di detto piano sono quelli di porre al centro l'attenzione la persona, favorendo politiche di conciliazione tra responsabilità familiari e professionali, sviluppare i criteri di valorizzazione delle differenze di genere all'interno dell'organizzazione del lavoro ed individuare competenze di genere da valorizzare;

- che l'art. 19 "Pari Opportunità" del CCNL Regioni e Autonomie Locali del 14/09/2000, al comma 1, prevede che "Al fine di attivare misure e meccanismi tesi a consentire una reale parità tra uomini e donne all'interno del comparto, nell'ambito delle più ampie previsioni dell'art. 2, comma 6, della L.125/1991 e degli artt.7, comma 1, e 61 del D.Lgs.n. 29/1993, saranno definiti, con la contrattazione decentrata integrativa, interventi che si concretizzino in "azioni positive" a favore delle lavoratrici";

- che nell'ambito delle finalità espresse dalla L. 125/1991 e successive modificazioni ed integrazioni (D.Lgs n. 196/2000, 165/2001 e 198/2006), ossia "favorire l'occupazione femminile e realizzare l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro, anche mediante l'adozione di misure, denominate azioni positive per le donne, al fine di rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità", viene adottato il presente Piano di azioni positive per il triennio 2016-2018.

TUTTO CIO' PREMESSO

con il presente Piano Triennale delle Azioni Positive l'Amministrazione Comunale favorisce l'adozione di misure che garantiscano effettive pari opportunità nelle condizioni di lavoro e di sviluppo professionale e tengano conto anche della posizione delle lavoratrici e dei lavoratori in seno alla famiglia, con particolare riferimento:

- 1) agli orari di lavoro;
- 2) all'individuazione di concrete opportunità di sviluppo di carriera e di professionalità, anche attraverso l'attribuzione degli incentivi e delle progressioni economiche;

Pertanto, la gestione del personale e le misure organizzative, compatibilmente con le esigenze di servizio e con le disposizioni normative in tema di progressioni di carriera, incentivi e progressioni

economiche, continueranno a tenere conto dei principi generali previsti dalle normative in tema di pari opportunità al fine di garantire un giusto equilibrio tra le responsabilità familiari e quelle professionali.

SITUAZIONE ATTUALE

L'analisi della situazione del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato alla data del 31.12.2015, presenta il seguente quadro di raffronto tra la situazione di uomini e donne lavoratrici:

Lavoratori	Cat. D	Cat. C	Cat. B	Cat. A	Totale
Donne	2	6	4	0	13
Uomini	5	6	2	0	12

Si dà quindi atto che non occorre favorire il riequilibrio della presenza femminile, ai sensi dell'art. 48, comma 1 del D.Lgs. n. 198/2006 in quanto non sussiste un divario fra generi, inferiore a due terzi.

I Responsabili dei Servizi, a cui sono state conferite le funzioni e le competenze di cui all'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000, sono quattro di cui nessuna donna.

OBIETTIVI DEL PIANO

Il presente piano si pone come obiettivi:

- rimuovere gli ostacoli che impediscono la realizzazione di pari opportunità nel lavoro per garantire il riequilibrio delle posizioni femminili nei ruoli e nelle posizioni in cui sono sottorappresentate;
- favorire politiche di conciliazione tra lavoro professionale e lavoro familiare attraverso azioni che prendano in considerazione le condizioni e le esigenze di donne e uomini all'interno dell'organizzazione, in equilibrio con le esigenze dei servizi dell'ente.

AZIONI POSITIVE

ORARI DI LAVORO

Valutare soluzioni per particolari necessità di tipo familiare o personale nel rispetto di un equilibrio fra esigenze di servizio dell'Amministrazione e richieste dei dipendenti.

Favorire agevolazioni per l'utilizzo al meglio delle ferie e dei permessi a favore delle persone che rientrano in servizio dopo una maternità, e/o dopo assenze prolungate per congedo parentale.

Rispetto della normativa nella gestione delle richieste di part-time inoltrate dai dipendenti, assicurandone la tempestività.

SVILUPPO CARRIERA E PROFESSIONALITA'

Programmare percorsi formativi specifici rivolti sia al personale femminile che maschile.

Utilizzare sistemi premianti selettivi, secondo logiche meritocratiche che valorizzino i dipendenti meritevoli attraverso l'attribuzione selettiva degli incentivi economici e delle progressioni economiche e di carriera, senza discriminazioni di genere.

COMMISSIONI DI CONCORSO E BANDI DI SELEZIONE

In tutte le Commissioni esaminatrici dei concorsi e delle selezioni sarà assicurata la presenza di un terzo dei componenti di sesso femminile.

Nei bandi di selezione per l'assunzione di personale sarà garantita la tutela delle pari opportunità tra uomini e donne senza alcuna discriminazione nei confronti delle donne.

DURATA DEL PIANO

Il presente piano ha durata triennale (2016/2018).

Nel periodo di vigenza del presente piano saranno raccolti presso l'Ufficio Personale pareri, consigli, osservazioni, suggerimenti e possibili soluzioni ai problemi incontrati da parte del personale dipendente.



b) Le risorse strumentali

Gli automezzi e mezzi operativi

Settore / Servizio	Numero mezzi			carburante			Vetustà mezzi		
	Auto	Mezzi operativi	Totale	Verde	gasolio	gas	meno di 5 anni	da 5 a 10 anni	oltre 10 anni
Lavori Pubblici	0	3	3	0	3	0	0	0	3
Polizia locale	1	0	1	0	1	0	1	0	0
Protezione civile	1	0	1	0	1	0	0	0	1
Assistenza domiciliare	2	2	4	1	2	1	1	3	1
Totale mezzi e automezzi	4	5	9	1	7	1	2	3	4

Come si può rilevare si tratta di un parco mezzi particolarmente vetusto, anche in relazione ad una normativa che negli ultimi anni ha fortemente limitato la possibilità di acquisto di nuove autovetture e mezzi operativi.

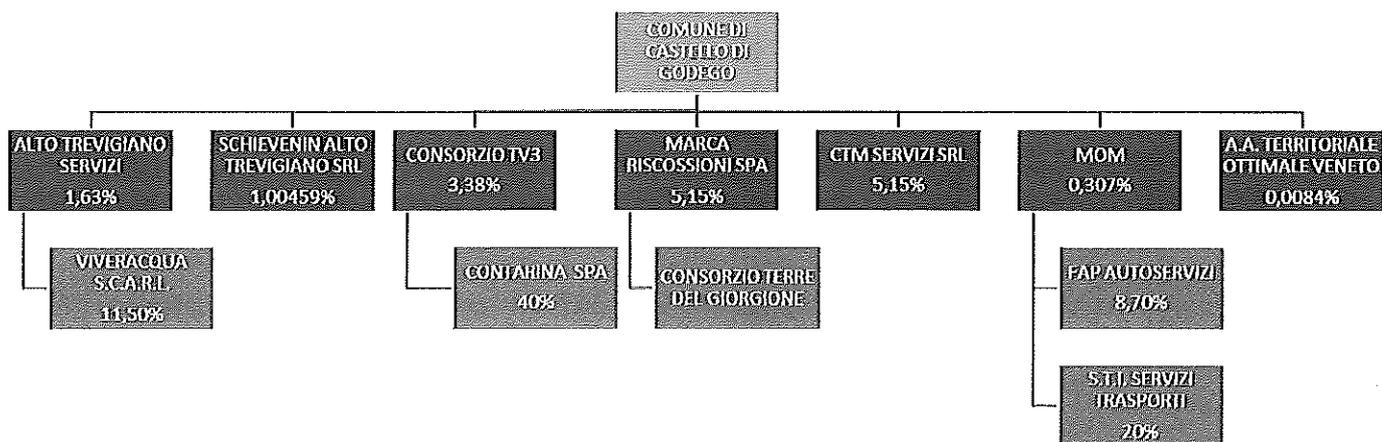
Le dotazioni informatiche ed altre attrezzature

Settori di riferimento	Personal computer	Monitor	stampanti		stampanti		Plotter	fax	Totali	di cui a noleggio
			B/N	colori	B/N	colori				
Settore Segreteria e anagrafe	9	9	5	0	0	0	0	0	23	1
Settore organi II. e AA.PP	4	4	1	0	0	0	0	0	9	0
Settore Economico Finanziario	4	4	3	0	0	0	0	0	11	3
Settore Lavori Pubblici	2	2	1	0	0	0	1	0	6	1
Settore Urbanistica	4	4	2	0	0	0	0	0	10	0
Settore socio-assistenziale	3	3	2	0	0	0	0	0	8	0
Settore cultura e istruzione	2	2	1	0	0	0	0	0	5	0
Settore Polizia Locale	4	3	1	1	0	0	0	0	9	0
Altri servizi generali	0	0	2	0	0	0	0	1	3	3
Totale attrezzature	32	31	18	1	0	0	1	1	81	8



Le partecipazioni dirette e indirette

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 30/04/2015 ha fatto proprio il “Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie” approvato dal Sindaco in data 31 marzo 2015 al Prot. n. 2987 (art. 1, commi da 611 a 614 Legge 23.12.2014, n. 190), che prevede la partecipazione diretta (1^a fila del grafico in blu nel grafico) e indiretta (2^a e 3^a fila del grafico in verde nel grafico), con la relativa quota di partecipazione, nelle società riportate nella tabella seguente:



Ragione sociale / denominazione	Localizzazione Geografica	Indirizzo
ALTO TREVIGIANO SERVIZI SRL IN SIGLA "A.T.S. S.R.L." Indiretta: Viveracqua Scarl	Montebelluna (TV) [31044]	VIA SCHIAVONESCA PRIULA 86
SCHIEVENIN ALTO TREVIGIANO S.R.L.	Montebelluna (TV) [31044]	VIA SCHIAVONESCA PRIULA 86
CONSORZIO AZIENDA INTERCOMUNALE DI BACINO TREVISO 3 Indiretta: Contarina Spa	Montebelluna (TV) [31044]	CORSO MAZZINI, 118
MARCA RISCOSSIONI Spa	Castelfranco Veneto (TV) [31033]	VIA VITTORIO VENETO 13
CTM SERVIZI Srl	Castelfranco Veneto (TV) [31033]	VIA VITTORIO VENETO 13
MOBILITA' DI MARCA S.P.A. Indiretta: F.A.P. Autoservizi Spa Indiretta S.T.I. Servizi Trasporti Interregionali Spa	Treviso (TV) [31100]	VIA POLVERIERA, 1
AUTORITA' AMBITO TERRITORIO OTTIMALE "VENETO ORIENTALE"	Conegliano (TV) [31015]	VIALE VENETO 46

Ai sensi del comma 612, entro il 31 marzo 2016 il Sindaco dovrà predisporre una relazione sui risultati conseguiti da trasmettere alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata.

La gestione dei servizi pubblici locali

Il servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione)

Il ciclo completo dell'acqua è affidato e gestito dalle società partecipate dal Comune SAT – Schievenin Alto Trevigiano Srl per quanto riguarda la captazione e adduzione dell'acqua e ATS – Alto Trevigiano Servizi srl per quanto riguarda la distribuzione, il servizio di fognatura e depurazione.

Il Consorzio Schievenin Alto Trevigiano dal 31 dicembre 2006 si è trasformato in Schievenin Alto Trevigiano srl il quale da 2 gennaio 2007 si scinde creando Schievenin Gestione srl al quale cede la gestione del servizio idrico integrato.

Successivamente, con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 in data 25 settembre 2008 è stato approvato il "Progetto di fusione per incorporazione di Schievenin Gestione srl in Alto Trevigiano Servizi srl".

Il servizio integrato dei rifiuti (raccolta, trasporto e smaltimento)

L'intero ciclo dei rifiuti è affidato a Contarina Spa - società in "house providing" del Consorzio Intercomunale Priula e del Consorzio Azienda Intercomunale di Bacino TV3.

E' un'azienda interamente pubblica diretta e coordinata dai Consorzi, che ne detengono la proprietà con le seguenti quote: Consorzio Priula 60% e Consorzio TVTre 40% e si occupa della gestione dei rifiuti all'interno della provincia di Treviso, attraverso un sistema integrato che considera il rifiuto dalla produzione, alla raccolta, al trattamento e recupero, producendo un impatto positivo sia sulla natura che sulla vita dei cittadini.

Contarina e i Consorzi si trovano da anni ai vertici europei in termini di raccolta differenziata e sono un esempio di realtà pubblica all'avanguardia nei servizi e nei risultati, operando per affiancare la comunità nel raggiungimento di un obiettivo comune: la tutela dell'ambiente.

Il servizio di distribuzione gas

Il Servizio di distribuzione del gas attualmente è affidato in concessione ad Asco Piave Spa con sede in Pieve di Soligo, in attesa della gara ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 164/2000 che ha stabilito che l'attività di distribuzione del gas naturale, in quanto servizio pubblico, debba essere affidata esclusivamente mediante gara per una durata non superiore a 12 anni ed ha attribuito agli enti locali, titolari del servizio pubblico, gli importanti compiti di indirizzo, vigilanza, programmazione e controllo sulle attività di distribuzione.

Dopo alcune proroghe, l'art. 24, comma 4, del D.Lgs. 1° giugno 2011, n. 93, ha previsto l'obbligo di procedere alla gara per la concessione del servizio su base d'ambito territoriale minimo, definito dal D.M. 19.01.2011, come integrato dal D.M. 18.10.2011. In virtù della normativa richiamata, questo Comune appartiene all'ambito territoriale minimo (ATEM) denominato "Treviso 1 Sud", unitamente ad altri 27 comuni.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 31 del 02/04/2014 è stata individuata la Provincia di Treviso quale stazione appaltante per la procedura di gara relativa all'ambito ATEM "Treviso 1 Sud", delegando allo stesso tutti gli atti accessori e consequenziali derivanti da tale compito.

Con successivo provvedimento del Consiglio Comunale n. 44 del 28/11/2015 è stato approvato uno schema di convenzione finalizzata a disciplinare nello specifico i compiti della stazione appaltante.

Il servizio di trasporto pubblico locale

Il TPL-Trasporto Pubblico Locale è affidato alla partecipata MOM Spa, società costituita su iniziativa della provincia di Treviso, che ha assorbito per fusione le quattro aziende di TPL (fra le quali CTM spa) a partecipazione pubblica operanti nella provincia di Treviso.

L'operazione di fusione, per quanto riguarda il Comune di Casello di Godego, è stata autorizzata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 8 giugno 2012.

d) Le risorse finanziarie correnti (le principali entrate correnti)



Il bilancio di previsione è basato, fra l'altro, sul principio della "unità" (art. 162 comma 2 del TUEL) secondo il quale *"Il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni di legge"*.

Le entrate correnti sono classificate per natura:

- **Entrate tributarie** (imposte, tasse e altri tributi): in alcuni casi dipendono dalle aliquote fissate dal Comune e comportano un prelievo diretto nei confronti dei cittadini. (IMU, TASI; addizionale comunale all'IRPEF). In altri casi si riferiscono a particolari attività (gestione della raccolta e smaltimento rifiuti, imposta sulla pubblicità e le pubbliche affissioni), gestiti da concessionari. Dal 2013 un'entrata significativa è rappresentata dal Fondo di solidarietà comunale, alimentato dalle entrate IMU dei Comuni e redistribuito sulla base di complessi conteggi: oggetto di attenzione da parte del Ministero dell'Economia e Finanze viene ridotto in occasione delle operazioni di *spending review* a carico dei Comuni.
- **Entrate da trasferimenti e contributi correnti**, costituite da trasferimenti:
 - da parte dello Stato: quale ad esempio in fondo per gli investimenti che è in via di esaurimento; altri fondi di importo limitato;
 - da parte della Regione: per attività di interesse pubblico, trasferite e/o delegate (assistenza scolastica e asili, assistenza alla persona, istruzione, bandi regionali);
 - da parte di altri enti territoriali (Provincia, altri Comuni, ULS);
- **Entrate extra tributarie**: si tratta dei corrispettivi versati dagli utenti per l'utilizzo dei servizi e beni comunali e sono finalizzati alla copertura totale o parziale dei costi. Si tratta della TOSAP (tassa occupazione spazi ed aree pubbliche), i fitti attivi, i proventi della gestione derivanti dal trasporto e dalla mensa scolastica, dagli impianti sportivi, dai locali ecc. Fanno parte delle entrate extra tributarie anche le sanzioni per violazioni di regolamenti comunali e norme di legge (es. Codice della Strada).

La gestione in conto capitale è invece relativa a tutta l'attività rivolta alla realizzazione degli investimenti che l'Ente ha programmato di realizzare, dettagliati attraverso il Piano delle opere pubbliche (per gli importi superiori a 100.000 euro), all'acquisto di beni durevoli e attrezzature, alla manutenzione straordinaria del patrimonio e al trasferimento di capitali a terzi.

Le risorse sono reperite attraverso la gestione del patrimonio disponibile, i contributi ottenuti da altri Enti (in particolare Regione, Stato e Unione Europea), gli oneri di urbanizzazione, le alienazioni e l'assunzione di mutui.

Le scelte in materia tributaria e non, sono determinate prima di tutto dalle norme relative a ciascuna tipologia di entrata e di spesa. Risentono inoltre delle scelte operate dalle amministrazioni precedenti, ad esempio per quanto concerne il livello di indebitamento e le quote di ammortamento che già gravano sul bilancio. Infine sono influenzate dalla situazione economica generale, in particolar modo per ciò che concerne le alienazioni di immobili.

Il decreto sul federalismo fiscale, il decreto "salva Italia", le leggi di stabilità, i decreti "spending review" hanno determinato nel giro di breve tempo un radicale mutamento del rapporto tra lo Stato e i livelli locali, sia sul tema dei tributi locali, sia dei trasferimenti che i Comuni ricevono e questo ha comportato il cambiamento strutturale delle entrate dei Comuni.

La crisi economica, che dura da diversi anni, ha avuto forti ripercussioni sulla capacità reddituale dei cittadini: questo crea difficoltà sia a livello di tassazione, sia a livello di pagamento di tributi e servizi. Nel primo caso la ripercussione sulle entrate dei comuni è diretta (ad esempio per l'addizionale IRPEF), mentre nel secondo caso i Comuni sono costretti ad intervenire con aumenti per far fronte a riduzioni operate dall'Amministrazione statale.

Con l'introduzione di IMU, TARI e TASI (IUC) e con il rafforzamento dell'addizionale IRPEF, nel 2015 il Governo aveva voluto favorire il percorso del federalismo fiscale, dando in mano ai Comuni le principali leve delle proprie entrate, garantendo solamente un fondo perequativo che dovrebbe andare ad esaurimento. Tale fondo verrà sempre più ridefinito sulla base dell'introduzione dei costi standard, definiti con i livelli essenziali di servizi erogati. Per il 2016 però viene nuovamente reintrodotta un trasferimento compensativo per il mancato gettito sulla prima abitazione.

I Comuni, mai come in questa fase storica si trovano nell'incertezza sia per le condizioni economiche generali, ma ancor più perché queste nuove regole, oggetto di continue modifiche, non consentono una perfetta previsione del bilancio ed una efficace programmazione delle risorse pluriennali.

Scrivere il Documento Unico di Programmazione risulta quindi complicato, perché prevedere l'andamento delle voci che compongono le entrate e lo scenario che si definirà con i costi standard è tutt'altro che definibile. Sarà quindi necessario adeguare via via le previsioni, adattandole ad uno

scenario in movimento.

Ciò detto, è necessario basare inevitabilmente su stime prudenti le previsioni di entrata del prossimo triennio.

La previsione per i prossimi anni

La determinazione del quadro delle risorse complessive disponibili per le attività correnti e per quelle connesse agli investimenti è fatta sulla base delle seguenti ipotesi:

- previsione di aliquote non aumentabili dei tributi comunali;
- previsione di un trend confermato decrescente dei contributi statali e regionali;
- previsione dell'aumento secondo gli indici ISTAT delle entrate extra-tributarie;
- iniziative tese al reperimento di finanziamenti (per investimenti, per progetti di gestione corrente) presso enti pubblici e privati;
- finanziamento di investimenti con alienazione dei beni del patrimonio disponibile, con avanzo di parte corrente e con quote dell'eventuale avanzo di amministrazione;
- ricorso, per quando possibile a nuove forme di indebitamento, a seguito però di processi di ristrutturazione del debito e per interventi di edilizia scolastica.

Le ipotesi dei flussi di entrata ed uscita del periodo di riferimento potranno subire variazioni consistenti, in relazione alle variabili sopra descritte e indipendenti dalla volontà e controllo dell'Ente, anche in ragione di nuovi interventi in materia di federalismo fiscale e assetto della finanza locale. In relazione ai processi di contenimento della spesa, questa Amministrazione ha già affrontato con piano di razionalizzazione della spesa, la ricerca di un miglior utilizzo delle risorse individuate nel presente documento.

Il Documento Unico di Programmazione – Le Missioni e i Programmi.

Le Missioni e i Programmi definiscono i bisogni, le priorità e le tendenze entro cui, in base al DUP, si dovrà attestare l'attività dell'Ente. Viene redatto per missioni e programmi, al fine di costituire, sul piano operativo, il raccordo tra il bilancio finanziario annuale e pluriennale con l'attività programmata, espressa in termini di finalità da perseguire e obiettivi che si intendono conseguire nel triennio.

Nel corso del 2016 e degli successivi anni, se necessario, il DUP verrà aggiornato, nel contesto della verifica dello stato di attuazione dei programmi, apportando le necessarie integrazioni e correzioni sulla base del reale andamento della gestione.

Si delinea così un processo di programmazione e controllo, attraverso il quale con attenzione alle reali possibilità operative dell'Ente, vengono individuate ed aggiornate le azioni che permettono di conseguire con efficienza, efficacia ed equità i programmi previsti.

Armonizzazione contabile

L'aspetto della programmazione sarà ancor più importante a partire dal 2016, anno in cui entrerà compiutamente ed esclusivamente in vigore la c.d. armonizzazione contabile.

Trasparenza e anticorruzione

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 4 del 27/01/2014, ha provveduto all'approvazione della prima adozione del piano triennale della prevenzione della corruzione 2016/2018 e del programma triennale della trasparenza e integrità 2016/2018.

La normativa in materia richiede di prevedere specifici provvedimenti e comportamenti, nonché di monitorare modalità e tempi dei procedimenti, specialmente relativi alle competenze amministrative che comportano l'emissione di atti autorizzativi o concessori, la gestione di procedure di gara e di concorso, l'assegnazione di contributi e sovvenzioni, e gli obblighi di trasparenza secondo le nuove visioni giuridiche.

- obbliga a procedere all'approvazione dei Piani Triennali entro il 31 gennaio di ogni anno;
- dispone attività di formazione specifica del personale impiegato nelle competenze innanzi citate;
- afferma meccanismi nuovi e precisi relativi a situazioni di incompatibilità, nonché la predisposizione di un Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, sia in sede nazionale che in sede locale, non solo per la tutela delle singole Pubbliche Amministrazioni, ma anche per la tutela dei singoli dipendenti rispetto alle funzioni ed agli incarichi rivestiti;
- afferma una maggiore trasparenza da attuare attraverso una più ampia comunicazione sui siti web;

tutte attività positivamente già poste in essere presso il Comune di Castello di Godego.

Le Entrate correnti del nostro bilancio sono costituite da circa 60 voci ma quelle che risultano veramente significative (almeno 100 mila euro) si riducono a 7-8 e, più precisamente:

1. IMU – Imposta Municipale

Anche per l'anno 2016 è stata confermata la IUC e quindi la stessa struttura delle entrate tributarie dell'anno 2015.

L'IMU non si applica all'abitazione principale e lo Stato non ne riconosce più il mancato gettito. Lo Stato continua altresì ad avocare a sé l'intero gettito dei fabbricati di categoria D.

Per l'IMU il gettito è stato stimato sulla base del dato comunicato dal Ministero dell'Economia e Finanze, utilizzato anche per la riduzione dei trasferimenti statali, oltre che sulla base della banca dati IMU realizzata nel corso del 2013 e in fase di continuo aggiornamento.

Le aliquote applicate sono le seguenti:

- per l'abitazione principale 0,35;

- per le abitazioni in uso gratuito tra parenti entro il 1° grado: 0,86%
- per gli altri fabbricati: 0,94%.

Sono state assimilate all'abitazione principale quelle di proprietà di persone ricoverate in struttura (purché non affittate).

2. Addizionale comunale IRPEF

L'addizionale IRPEF viene confermata rispetto al 2015 differenziandola in base agli scaglioni di reddito con soglia di esenzione a € 15.000,00. Come è possibile rilevare dai dati messi a disposizione dal MEF, grava principalmente sui redditi da lavoro dipendente e pensione.

3. La TASI – Tassa sui Servizi Indivisibili

Per l'anno 2015 è stata prevista dalla Legge di Stabilità 2016 l'abolizione della TASI (tributo sui servizi indivisibili) sulla prima casa. Il Comune di Castello di Godego per l'anno 2015 aveva deliberato un'aliquota del 2,4 per mille sulle abitazioni principali riducendo quella prevista nell'anno 2014. Lo Stato dovrebbe garantire tutto il mancato gettito pari a circa 625.000,00 euro.

4. Il Fondo di Solidarietà Comunale

Il Fondo di solidarietà comunale riconosciuto dallo Stato al Comune di Castello di Godego per il 2015, alla data attuale, è stato determinato in € 51.564,93, a cui si è aggiunto un conguaglio relativo al 2013 di € 1.785,14 e dei conguagli riferiti al 2014 per un totale complessivo di € 17.731,74. Per il prossimi anni tale fondo è previsto in ulteriore diminuzione a seguito dei tagli effettuati a livello statale nei confronti di tutti i Comuni (cosiddetto contributo alla finanza pubblica).

5. Gli altri trasferimenti compensativi

A seguito dell'applicazione dell'IMU i trasferimenti statali sono ridotti al fondo per lo sviluppo degli investimenti, ad esaurimento, collegato a mutui in ammortamento. Dal 2014, con la TASI è stato soppresso dallo Stato il contributo per il minor gettito IMU derivante dall'esenzione della prima casa. Per il 2016 è previsto invece che, in considerazione del fatto che la TASI sulla prima casa è stata abolita, lo Stato riconosca un contributo compensativo di circa 625.000,00 euro.

6. Le Sanzioni amministrative codice della strada

Tra le entrate extratributarie le sanzioni amministrative del codice della strada e quelle relative alla violazione dei regolamenti comunali costituiscono quelle che garantiscono un maggior gettito al Comune. Alla fine del 2015 si è provveduto al noleggio di un T-Red da installarsi presso il semaforo situato all'incontro tra Via Trento, Via Marconi, Via San Pietro e Via Grande.

Nel 2016 è prevista l'installazione di un autovelox, anch'esso da prendere a noleggio.

7. Il rimborso delle rette di ricovero di anziani e disabili

A fronte dell'inserimento nelle Case di Riposo per anziani viene riconosciuto dalle famiglie il rimborso per il sostenimento delle rette.



Le risorse finanziarie straordinarie (le principali fonti finanziamento spese di investimento)

Oramai da alcuni anni le entrate in conto capitale finalizzate al finanziamento della spesa di investimento sono costituite quasi esclusivamente da entrate proprie.

Per il triennio 2016-2018 sono state previste le seguenti risorse straordinarie:

Proventi da permessi a costruire (oneri di urbanizzazione)

La previsione di entrata stimata per il prossimo triennio deve tenere conto dell'evoluzione degli anni precedenti (vedi prospetto riportato di seguito), della mutata normativa urbanistica regionale e della flessione del mercato immobiliare nell'ultimo periodo.

Tenuto conto del gettito medio degli anni precedenti, nel triennio 2016-2018 si ritiene attendibile stimare un'entrata triennale di € 386.500,00, comprensiva delle sanzioni relative agli abusi edilizi.

Anno	Previsione iniziale	Variazioni	Previsione finale	Riscossioni
2013	200.000,00	0,00	200.000,00	190.427,25
2014	200.000,00	0,00	200.000,00	177.802,98
2015	181.568,25	-20.321,58	161.246,67	152.888,76

Concessioni cimiteriali e alienazioni aree cimiteriali

Questa categoria di entrata comprende esclusivamente i proventi da concessione di aree cimiteriali per la realizzazione di cappelle gentilizie per un'entrata annuale stimata per il 2016 in € 100.000,00 che Contarina provvederà a trasferirci, oltre ad eventuali altri avanzi di bilancio cimiteriale stimato in 30.000,00 euro.

Trasferimenti in conto capitale da enti pubblici (Stato, Regione, Provincia, ecc.)

Il difficile contesto generale della finanza pubblica ha radicalmente ridotto l'intervento dei soggetti pubblici per il finanziamento delle opere pubbliche programmate dai Comuni.

Pur in questo difficilissimo contesto, il Comune ha fatto domanda di accedere ai contributi previsti dall'art. 10 delle Legge 104 del 2013 relativo "programmazione nazionale triennale degli interventi di edilizia scolastica" per la realizzazione di un nuovo polo scolastico da realizzare nell'area adiacente il plesso delle Scuole Medie, per il quale è previsto un contributo nel 2016 di € 1.899,999,80, non sufficiente però per finanziare l'intero progetto di € 2.979.719,00 per cui l'Ente deve ricercare altre forme di co-finanziamento dell'opera (vedi punti seguenti) compatibilmente con in nuovi vincoli di equilibrio del bilancio.

La "riforma" delle Province ha oramai reso l'ente Provincia un interlocutore sul quale risulta difficile fare affidamento per eventuali finanziamenti.

Anche la Regione sta riducendo il proprio intervento sul territorio ed ha notevoli difficoltà anche ad erogare (pagare) i contributi relativi ad opere già finanziate e realizzate, per le quali spesso vi è già l'impegno di assegnazione regionale.

Destinazione avanzo di amministrazione

Negli ultimi anni l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento della spese di investimento aveva riflessi negativi sui saldi del patto di stabilità, a meno che non venisse destinato all'estinzione anticipata di prestiti.

I nuovi vincoli degli equilibri del bilancio previsti dalla "legge di stabilità 2016" ripropongono lo stesso problema però consentono l'utilizzo di avanzo o di indebitamento (alternativamente) in misura corrispondente alla riduzione del debito programmata nell'anno 2016.

A questo proposito sarà possibile utilizzare l'avanzo di amministrazione 2015 e quello 2014 ancora da applicare ammontante ad € 135.260,63 nel limite di cui al punto precedente o per estinguere mutui.

L'indebitamento (concessione di mutui)

Il Comune di Castello di Godego potrà assumere nel 2016 un nuovo mutuo finalizzato alla costruzione del nuovo plesso scolastico per un valore massimo di € 650.000,00 corrispondente al rimborso dei prestiti relativo alle annualità 2016-2017-2018.

Alienazioni beni immobili

Questo Comune non detiene un significativo patrimonio immobiliare e questa voce non ha mai costituito un elemento determinante per la programmazione dei propri investimenti.

A ogni modo per il triennio 2016-2018 viene prevista l'alienazione di aree di Via Masaccio e di Via Piave, tratto di strada di via Garibaldi e tratto di strada di Via Corazzin.

PIANO ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

DENOMINAZIONE	IDENTIFICAZIONE CATASTALE/INDIVIDUAZIONE	SUPERFICIE Totale mq	SUPERFICIE DA ALIENARE mq
Area di via Piave	Fg. 13 - Mappali n. 35-394	24060	5000
Area di via Masaccio	Fg. 5 - Particella 1048	1990	1990
Area di via Masaccio	Fg. 5 - Particella 1049	1800	1800
Tratto di strada di via Garibaldi	Tratto di strada confinante con foglio 12 particelle n.15, 1288, 794 e 604	500	500
Tratto di Via Corazzin	Tratto di strada confinante con foglio 6 particelle 305, 324,692, 691	93	93



Nel corso del 2015 sono stati assunti n. 3 mutui con l'Istituto di Credito Sportivo di € 150.000,00 (a tasso 0), di € 250.000,00 e di € 160.000,00 (a tassi particolarmente agevolati), per il finanziamento della nuova palestra il cui progetto ammontava ad € 560.000,00.

Nel 2016 è prevista l'assunzione di un mutuo per il finanziamento del nuovo polo scolastico, a fronte di importanti operazioni di estinzione anticipata ovvero di riduzione dei mutui, prevedendo l'esborso di minori interessi passivi a parità di mutui del medesimo ammontare.

L'incidenza degli interessi rispetto alle entrate correnti risulta abbondantemente sotto il limite del 10% previsto dall'art. 204 del TUEL 267 ma ciò non consente al nostro Comune di accedere liberamente all'indebitamento in quanto l'art. 10 del Legge 24/12/2012 n. 243 dispone che *"Ciascun ente territoriale può in ogni caso ricorrere all'indebitamento nel limite delle spese per rimborsi di prestiti risultanti dal proprio bilancio di previsione"*.

Il piano di ammortamento mutui nel triennio (in assenza di operazioni di estinzione)

ANNO	2016	2017	2018
QUOTA CAPITALE DA RIMBORSARE	266.541,20	240.336,00	150.415,30



La programmazione degli investimenti deve necessariamente tenere conto del plafond delle risorse già assegnate per tali finalità nel bilancio 2015 che si può sinteticamente riepilogare come segue:

Elenco delle spese di investimento 2015

9603	0	MANUTENZIONE STRAORDINARIA MUNICIPIO	5.700,00
9391	0	ACQUISTO DI ATTREZZATURE, ARREDAMENTO ECC. PER UFFICI COMUNALI	1.446,60
9392	1	ACQUISTO DI ATTREZZATURE INFORMATICHE	4.000,00
9393	0	ACQUISTO LICENZE SOFTWARE - Informatizzazione e digitalizzazione	12.919,80
9610	0	REALIZZAZIONE, EVOLUZIONE, POTENZIAMENTO E GESTIONE DI RETI WIFI	15.000,00
9620	0	CREAZIONE DI PUNTI DI ACCESSO PUBBLICI DENOMINATI P3	14.999,80
770	0	SPESE PER STUDI, PROGETTAZIONI, COLLAUDI, ECC.	9.999,99
9700	1	ACQUISTO ATTREZZATURE PER CONTRASTARE LE VIOLAZIONI AL C.D.S.	5.862,60
10340	0	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA ELEMENTARE	17.850,00
10351	0	ACQUISTO BENI PER LA SCUOLA ELEMENTARE	841,90
10354	0	VERIFICA SISMICA SCUOLE ELEMENTARI	12.745,10
10401	0	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA MEDIA	18.000,00
10404	3	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA EDIFICI SCOLASTICI - FPV 47.358,20	4.166,31
10409	0	ADEGUAMENTO STRUTTURALE PALESTRA	80.000,00
11000	0	REALIZZAZIONE NUOVA PALESTRA A SERVIZIO DEL NUOVO PLESSO SCOLASTICO VIA PIAZZA	480.000,00
11001	0	OPERE DI COMPLETAMENTO E ATTREZZATURE NUOVA PALESTRA	50.000,00
11002	0	PAVIMENTAZIONE E BONIFICA ACUSTICA NUOVA PALESTRA	60.000,00
11005	0	IMPIANTO AUDIO PER PALESTRA COMUNALE	6.219,00
11650	0	MANUTENZIONE CENTRO SPORTIVO (OPERE DA CONVENZIONE)	6.686,04
11800	0	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI	36.967,00
11840	1	REALIZZAZIONE ROTATORIA DI VIA CHIOGGIA (EX S.S. 245) - VIA CACCIATORA - FPV 425.689,28	425.689,28
12676	0	COMPLETAMENTO IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA - FPV 8.034,16	13.034,16
12681	0	MANUTENZIONE PER L'ECOLOGIA	30.000,00
11403	0	INCARICHI PROFESSIONALI PER PROGETTAZIONE URBANISTICA, PIANI DI INTERVENTO ECC.	16.246,81
11403	1	INCARICO PROFESSIONALE PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI INTERVENTO	6.450,00
11400	0	INCARICO PER REDAZIONE PAES	2.538,16
11401	0	PROGETTAZIONE P.A.T. INTERCOMUNALE - FPV 11.294,54	16.794,54
12000	0	INCARICHI PROFESSIONALI PER SERVIZIO DISTRIBUZIONE GAS	7.076,00

Ancora prima di dare avvio alla programmazione degli investimenti del triennio 2016-2018, l'Ente ha a disposizione circa 1 milione di euro per opere già programmate e finanziate negli anni precedenti e che dovranno trovare realizzazione nel corso dell'anno 2016, tenuto conto anche del favorevole contesto riservato dalla legge di stabilità 2016 per le opere già finanziate.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 88 del 14/10/2015 è stato adottato il piano triennale delle opere pubbliche 2016-2018 e l'elenco annuale 2016, modificato con delibera di Giunta Comunale in data 09/03/2016 per come segue:

Il Piano triennale delle opere pubbliche 2016-2018

descrizione	2016	2017	2018
REALIZZAZIONE NUOVO PLESSO SCOLASTICO	2.979.119,00	0,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI	100.000,00	180.000,00	100.000,00
PISTA CICLABILE VIA GRANDE	-	-	350.000,00

Come si può vedere il piano è incentrato principalmente sul progetto di realizzazione di un nuovo polo scolastico nell'area adiacente le Scuole Medie la cui concreta realizzazione però è condizionata prevalentemente da fattori esterni (legge di stabilità) e dovrà essere monitorata nella sua fase di realizzazione al fine di rispettare il pareggio di bilancio nelle 3 annualità 2016-2017-2018.



Come precisato nelle premesse il DUP deve risultare compatibile con il "Programma di mandato" del Sindaco e con il Piano Generale di Sviluppo.

L'articolo 46 del TUEL 267/2000 (vedi appendice a pag. 132) dispone che *"Entro il termine fissato dallo statuto, il sindaco o il presidente della provincia, sentita la Giunta, presenta al consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato"*.

Questa Amministrazione è in carica in seguito alle elezioni amministrative del 26 e 27 maggio 2013 concluse con l'elezione del Sindaco dott. Pier Antonio Nicoletti e la proclamazione è avvenuta il 27 maggio 2013. Nel rispetto del già richiamato art. 46 il Sindaco ha presentato al Consiglio Comunale (deliberazione n. 57 in data 12/11/2013) le linee programmatiche per il mandato 2013-2018 incentrate su 7 temi e obiettivi strategici che qui semplicemente si elencano (per completezza si rinvia al "programma di mandato"):

1. POLITICA SOCIALE ED A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA

- 1.1. PROPOSTA PER I SERVIZI SOCIALI E L'ASSISTENZA
- 1.2. ISTRUZIONE - CULTURA - ATTIVITÀ INTEGRATIVE
- 1.3. IMMIGRAZIONE - EMARGINAZIONE
- 1.4. PROPOSTA PER L'ASSOCIAZIONISMO
- 1.5. SPORT – ATTIVITA' RICREATIVE - POLITICHE GIOVANILI

2. POLITICA PER L'ORDINE PUBBLICO E LA SICUREZZA

- 2.1. PROPOSTA PER L'ORDINE PUBBLICO

3. PIANO LAVORI PUBBLICI URBANISTICA E PATRIMONIO

- 3.1. PROPOSTA PER IL CENTRO STORICO
- 3.2. PROPOSTA PER IL POLO SCOLASTICO E IL CENTRO
- 3.3. PROPOSTA PER LA PIAZZA
- 3.4. PROPOSTA PER I PARCHEGGI
- 3.5. URBANISTICA
- 3.6. LAVORI PUBBLICI - VIABILITÀ

4. ATTIVITÀ' PRODUTTIVE

- 4.1. AGRICOLTURA
- 4.2. COMMERCIO

5. RIFORME ISTITUZIONALI. GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

- 5.1. PROPOSTA PER GLI UFFICI COMUNALI
- 5.2. PROPOSTA PER IL RAPPORTO CON I CITTADINI

6. AMBIENTE - ECOLOGIA

6.1. AMBIENTE - VERDE PUBBLICO

7. L'EUROPA PER GODEGO

7.1. ISTRUZIONE E FORMAZIONE

L'articolo 13, comma 3, del D.Lgs. 170/2006 (vedi appendice) dispone che *“gli strumenti della programmazione di mandato sono costituiti dalle linee programmatiche per azioni e progetti e dal piano generale di sviluppo”*.

L'art. 165 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, in materia di struttura del bilancio, che al comma 7 recita testualmente *“il programma, il quale costituisce il complesso coordinato di attività, anche normative, relative alle opere da realizzare e di interventi diretti ed indiretti, non necessariamente solo finanziari, per il raggiungimento di un fine prestabilito, nel più vasto piano generale di sviluppo dell'ente, secondo le indicazioni dell'articolo 151, può essere compreso all'interno di una sola delle funzioni dell'ente, ma può anche estendersi a più funzioni”*;

Il punto C) del principio contabile n. 1 approvato dall'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli enti locali, in materia di strumenti della programmazione di mandato, il quale stabilisce che il piano generale di sviluppo comporta il confronto delle linee programmatiche, di cui all'art. 46 comma 3 del D.lgs. 267/2000, con le reali possibilità operative dell'ente ed esprime, per la durata del mandato in corso, le linee dell'azione dell'ente nell'organizzazione e nel funzionamento degli uffici, nei servizi da assicurare, nelle risorse finanziarie correnti acquisibili e negli investimenti e nelle opere pubbliche da realizzare.

A questo riguardo questa Amministrazione ha approvato, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 in data 16/07/2014, il Piano Generale di Sviluppo per la legislatura 2013/2018 (Anni di riferimento 2014-2018) incentrate su 6 temi e obiettivi strategici che qui semplicemente si elencano (per completezza si rinvia al “Piano Generale di Sviluppo”):

1) Attività produttive

- 1.1. Accreditamento Sportello Unico per le attività produttive
- 1.2. Concertazione con le categorie
- 1.3. Revisione Piani del Commercio, Pubblici Esercizi, Commercio Ambulante
- 1.4. Liberalizzazioni e semplificazioni
- 1.5. Farmacia

AGRICOLTURA

COMMERCIO

2) Pubblica istruzione, cultura ed attività giovanile

- 2.1. Trasporto scolastico
- 2.2. Godego Premia
- 2.3. Biblioteca
- 2.4. Progetti di educazione culturale/ambientale e turistico: "Sui Sentieri degli Ezzelini":
- 2.5. Progetti di educazione culturale/ambientale e turistico: individuazione e valorizzazione di un itinerario denominato "percorsi della devozione nella castellana":
- 2.6. Museo Civico di Villa Priuli.
- 2.7. Progetto per il Centenario della Grande Guerra.
- 2.8. Progetto "Far fiorire la memoria".
- 2.9. Gemellaggi Boves CN e Labastide St. Pierre (F)
- 2.10. Progetti: "Librovolando", "Nati per Leggere" e "Nati per la Musica".
- 2.11. Eventi teatrali e musicali nelle Ville di Castello di Godego.
- 2.12. Mostre.
- 2.13. Artefatti.
- 2.14. Sostegno alla Consulta e all'associazionismo

3) Ambiente, Ecologia, Patrimonio, Urbanistica e Centro Storico, Lavori Pubblici

- 3.1. Nuovo Piano Casa
- 3.2. Derattizzazione disinfestazione
- 3.3. Pubblica illuminazione
- 3.4. Valorizzazione dell'itinerario turistico sui Sentieri degli Ezzelini
- 3.5. Giornate dell'ambiente e giornata ecologica
- 3.6. Monitoraggio delle acque di falda
- 3.7. P.A.T.I. / P.A.T.
- 3.8. Viabilità di livello superiore
- 3.9. Lavori Pubblici

4) Politica sociale ed a sostegno della Famiglia - Politiche Giovanili e Gemellaggi

- 4.1. Servizi sociali e assistenza
- 4.2. Proposta per l'associazionismo - Spazi Associativi
- 4.3. Progetto "Orti Masaccio"

5) Rapporti Istituzionali, Sicurezza, Ordine Pubblico, Vigilanza.

- 5.1. Sicurezza stradale
- 5.2. Cerimonie ed associazioni

5.3. Ordine pubblico e sicurezza

6) Riforme istituzionali, gestione ed organizzazione

6.1. Proposta per gli uffici comunali

6.2. Proposta per il rapporto con i cittadini



B.4 Individuazione obiettivi strategici

Tenuto conto delle condizioni date (programma di mandato, piano generale di sviluppo, condizioni esterne ed interne) nel periodo 2016-2020 individua le seguenti priorità e scelte strategiche:
ELENCO DELLE MISSIONI (Allegato 14 al D.Lgs. 118/2011 (previsto dall'articolo 14 comma 3-ter) raccodate con le linee programmatiche di mandato e con l'indicazione degli amministratori di riferimento:

Missione	Descrizione	Assessore / i di riferimento
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Nicoletti Pier Antonio, Gardiman Barbara, Pegoraro Diego
2	<i>Giustizia</i>	<u>Non afferente</u>
3	Ordine pubblico e sicurezza	Battaglia Mosè
4	Istruzione e diritto allo studio	Gardiman Barbara
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Gardiman Barbara,
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Tieppo Alberto
7	Turismo	Nicoletti Pier Antonio
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Nicoletti Pier Antonio
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Battaglia Mosè
10	Trasporti e diritto alla mobilità	Nicoletti Pier Antonio, Battaglia Mosè
11	Soccorso civile	Nicoletti Pier Antonio
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Gardiman Barbara
13	Tutela della salute	<u>Non afferente</u>
14	Sviluppo economico e competitività	Nicoletti Pier Antonio, Pegoraro Diego
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Nicoletti Pier Antonio, Gardiman Barbara
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Battaglia Mosè
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Nicoletti Pier Antonio
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	Nicoletti Pier Antonio
19	Relazioni internazionali	<u>Non afferente</u>
20	Fondi e accantonamenti	Pegoraro Diego

Missione	Descrizione	Assessore / i di riferimento
50	Debito pubblico	Pegoraro Diego
60	Anticipazioni finanziarie	Pegoraro Diego
99	Servizi per conto terzi	Pegoraro Diego

Di seguito vengono illustrate le scelte strategiche esclusivamente con riferimento alle missioni gestite o potenzialmente gestibili dal comune di Castello di Godego.

Missione 1)

Servizi istituzionali, generali e di gestione (Sindaco Pier Antonio Nicoletti, Assessore Barbara Gardiman, Assessore Diego Pegoraro e Assessore Mosè Battaglia)

La missione 1 nel glossario COFOG viene definita come segue:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato e successivamente rielaborate nel Piano Generale di Sviluppo:

RIFORME ISTITUZIONALI. GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE

Il palazzo del Comune non è proprietà della Giunta che si insedia. E' e rimane dei cittadini che con le loro tasse lo mantengono. Questo non esclude il fatto che chi è investito della delega popolare a governare abbia la responsabilità di scegliere e decidere e quindi condurre l'amministrazione pubblica comunale. Il Comune è la “parte” dello Stato più vicina al cittadino, è il primo sportello che il cittadino incontra, cui si deve poter rivolgere per conoscere e saper relazionarsi con la burocrazia amministrativa. Deve ricevere risposte veloci ed adeguate. Deve trovare aiuto e collaborazione. Per questo si è da subito provveduto ad aggiornare lo Statuto comunale e provvedere ad elaborare ed aggiornare molti regolamenti di attuazione per poterlo applicare, nel serio intento di avvicinare il cittadino alla gestione della cosa pubblica. Si è intervenuti nell'organizzazione degli Uffici e degli spazi, attrezzato la sede della Protezione civile, predisposto una sala riunioni aperta alle Associazioni, snellito l'accesso ai Servizi e agli Uffici. Ammodernato gli strumenti di lavoro degli Uffici. Alcune imprese paesane hanno donato le nuove sedie per la sala Consiliare e la sala riunioni. La prima motocicletta per la Polizia Locale. Arredo d'ufficio. Altre contribuito a vario titolo nel agevolare la realizzazione di opere pubbliche ed eventi. Molte sono state nel passato le segnalazioni di lamentela da parte dei cittadini nelle modalità di erogazione dei servizi offerti dagli uffici comunali. Dalla presenza e dalla disponibilità degli amministratori a partire dal Sindaco, agli orari di accesso agli uffici. Dalla non sempre soddisfacente modalità di relazione con gli operatori, alla scarsa informazione sulle modalità di relazione per le varie prestazioni che il municipio è chiamato a dare. Le responsabilità, come sappiamo, non sono degli Uffici ma di chi ha ricevuto il compito di governare l'intero apparato. Questa Amministrazione può vantarsi di avere uno o più Amministratori tutti i giorni, mattina e pomeriggio in sede, sempre pronta a ricevere il cittadino, con appuntamento o meno.

- **Proposta per gli Uffici comunali**

Vanno implementate tutte le azioni capaci di attuare i principi della trasparenza nell'attività svolta, chiarezza nel sapere a chi rivolgersi per avere le giuste informazioni. Un'apertura consona con le esigenze del pubblico. Una seria e costante presenza degli amministratori, per non scaricare sul personale incombenze che non competono loro. Maggiore accessibilità agli Uffici. Semplificazione e aiuto nello svolgimento delle pratiche, soprattutto nella fase iniziale. Per questo si è predisposto l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, un punto informativo che aiuti, con il coinvolgimento delle Associazioni, anche per alcuni aspetti della sua stessa gestione. L'Ufficio che è in continua fase d'implementazione, avendo per sua natura una caratteristica dinamica, produce e riceve modulistica, aiuta alla compilazione di domande, segue e divulga occasioni di partecipazione a opportunità rivolte ai cittadini. Si sta rimodulando una nuova apertura degli Uffici più consona alle esigenze dell'utenza. Un rappresentante dell'Amministrazione è a disposizione ogni prima domenica mattina di ogni mese (su appuntamento).

- **Proposta per il rapporto con i cittadini**

Si è provveduto e verrà ancor più implementato una seria e costante informazione al cittadino, centrale e periferica degli atti amministrativi, degli eventi che possono interessare la popolazione, tramite bacheche, pubblicazioni, incontri pubblici generali, proponendo un accordo con la Parrocchia per l'utilizzo della Sala Abbaziale. Si dovranno indire incontri di quartiere, anche di tipo consultivo su questioni specifiche. Si sta continuamente lavorando per trovare soluzioni per rendere più moderno e corretto il rapporto: cittadino-comune, sia come gestione del rapporto che nella la logistica predisposta attualmente. Il cittadino ha diritto ad avere sempre risposte chiare, certe e fornite in modo cortese dagli uffici comunali, evitando scortesie e lungaggini burocratiche o inutili rinvii ad altri sportelli. Si sono istituiti punti d'accesso informatico per agevolare alcune consultazioni e operazioni burocratiche. Il Consiglio comunale ha rivisitato il Regolamento di rappresentanza delle Contrade nei rapporti con gli Organi del Comune. Si provvederà ora a rendere concreta questa nuova modalità di partecipazione attiva e democratica dei cittadino all'amministrazione pubblica.

PREVISIONE ANNO 2016	PREVISIONE ANNO 2017	PREVISIONE ANNO 2018
€ 948.491,01	€ 942.291,01	€ 940.391,01

Missione 3)

Ordine pubblico e sicurezza (Assessore Mosè Battaglia)

La missione 3 nel glossario COFOG viene definita come segue:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato e successivamente rielaborate nel Piano Generale di Sviluppo:

Vanno aumentati i mezzi e le disponibilità della vigilanza comunale, e va instaurata un’efficiente collaborazione con il gruppo di volontariato della Protezione Civile comunale che vede già la preziosa presenza tra la nostra comunità di molti volontari esperti preziosi per tale progetto. Per questo servizio ci si è già attivati per un mezzo e una sede più idonea.

Proposta per l’ordine pubblico

Si deve potenziare questo servizio di controllo e protezione dei cittadini, utilizzare per compiti d’ufficio e di consegna di comunicazioni a personale amministrativo, liberando gli agenti da tali incombenze a favore dell’attività quale pubblico ufficiale. Aumentare i mezzi della polizia municipale per una maggior presenza sul territorio, ampliando il controllo anche al territorio periferico.

L’Amministrazione verificherà la possibilità di poter contribuire a istituire un fondo assicurativo convenzionato per i danneggiamenti provocati da fatti eccezionali nelle abitazioni private. I cittadini hanno evidenziato tramite il questionario la presenza di zone comunali periferiche e centrali particolarmente a rischio. Si dovrà predisporre pertanto un piano di controllo particolare per tali aree.

Una particolare attenzione verrà posta per contrastare l’abbandono di rifiuti nei luoghi non predisposti alla raccolta. Atteggiamento che grava fortemente anche sotto l’aspetto economico su tutta la collettività.

Sicurezza stradale

Il progetto “A scuola per una strada sicura” continua con la presenza della polizia locale nelle zone più pericolose durante l’orario di entrata e uscita degli scolari e con la gestione di corsi

di educazione stradale per gli alunni della scuola primaria e secondaria, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo.

All'interno di un piano generale sulla sicurezza stradale ed in risposta alle continue richieste da parte dei cittadini, si ritiene indispensabile l'installazione di postazioni fisse adibite per il controllo della velocità e delle aree semaforiche.

Saranno quindi potenziati i controlli lungo le tutte le strade con l'installazione di nuovi box per il controllo delle velocità. A tal proposito, vista la grave incidentalità della S.R. 245, importante nodo stradale molto trafficato che taglia tutto il territorio comunale, dopo un lungo e complesso iter burocratico iter si è in attesa dell'autorizzazione della Prefettura di Treviso per installare dei misuratori di velocità fissi per il controllo da remoto; inoltre stanno per essere attivati due rilevatori delle violazioni al semaforo di via Marconi.

L'utilizzo dell'etilometro omologato probatorio consentirà di completare il progetto di contrasto dell'abuso delle sostanze alcoliche con controlli sulle strade. L'attività sarà completata da verifiche e sopralluoghi presso i pubblici esercizi e negozi che somministrano e vendono alcol, soprattutto nei confronti dei minori. Si ritiene molto importante l'attività proposta per contrastare la pericolosa deriva nel settore che interessa soprattutto molti nostri giovani, con le nefaste conseguenze ben note a tutti.

Cerimonie ed associazioni

Coinvolgimento della protezione civile, di associazioni combattentistiche e di associazioni operanti nel mondo del volontariato per il corretto ed efficace svolgimento delle importanti manifestazioni e cerimonie organizzate nel nostro territorio.

Ordine pubblico e sicurezza

L'attività della polizia locale nel campo della prevenzione e repressione degli illeciti ha l'obiettivo prioritario di garantire la sicurezza della cittadinanza, vigilando sul rispetto dei regolamenti locali e della legislazione regionale e statale in stretta collaborazione con le altre forze dell'ordine.

Ultimata la fase informativa saranno effettuati controlli per garantire le fasce di rispetto da mantenere lungo le strade con alberi, siepi e piantagioni e il mantenimento e/o ripristino dei fossati, indispensabili per il regolare scorrimento delle acque meteoriche soprattutto durante i sempre più frequenti e violenti nubifragi.

A causa dei vincoli di spesa in materia di personale non si riesce a dare adeguato finanziamento ai progetti di controllo serali che saranno comunque effettuati secondo le disponibilità finanziarie.

Proseguirà l'attività di controllo del territorio con le telecamere fisse installate nella stazione ferroviaria, in Piazza XI Febbraio, nell'area del Municipio e nella zona della farmacia e con quella mobile, che attualmente sarà posizionata nell'area cimiteriale.

La strumentazione consente di garantire un puntuale controllo nelle zone sensibili che sono oggetto di furti (biciclette) e di altre attività illecite come l'abbandono dei rifiuti, i danneggiamenti vari e altri reati. E' necessario però implementare la possibilità di controllo con l'acquisto di nuove telecamere in altre zone importanti per avere sotto controllo tutta l'area del centro storico (parco giochi e Ufficio postale, via Castello, Incrocio SR 245 - Marconi, ecc.).

Si cercherà inoltre, se le condizioni finanziarie lo consentiranno, di posizionare delle telecamere lungo la S.R. 245 per rilevare le targhe dei veicoli in transito. Questo servizio è fortemente richiesto dalle forze dell'ordine di carattere generale per identificare veicoli in transito i cui conducenti abbiamo compiuto atti criminosi.

Con l'Ufficio Urbanistica si effettueranno sopralluoghi congiunti per vigilare sul rispetto della normativa edilizia.

Con l'Ufficio Lavori Pubblici continuerà il monitoraggio della segnaletica esistente da sostituire e aggiornare e con la formulazione di nuove proposte migliorative per la sicurezza stradale.

Continua la fruttuosa collaborazione con gli Uffici di Polizia Locale dei comuni contermini di Loria e Riese con i quali è in atto un'agile convenzione che consente di organizzare velocemente pattuglie di controllo del territorio, soprattutto in carenza di personale per malattia o ferie e in caso di emergenze.

E' stata emanata un'ordinanza sindacale che si propone di Regolare l'attività e l'orario di sale giochi e slot posizionate nei bar e pubblici esercizi che possono favorire la ludopatia; saranno quindi predisposti dei controlli per verificare il rispetto delle prescrizioni dell'ordinanza.

Continuerà la positiva collaborazione col locale gruppo di protezione civile per le emergenze e altre attività di supporto alla Polizia Locale.

PREVISIONE ANNO 2016	PREVISIONE ANNO 2017	PREVISIONE ANNO 2018
€ 239.500,00	€ 270.350,00	€ 270.330,00

Missione 4)

Istruzione e diritto allo studio (Assessore Barbara Gardiman)

La missione 4 nel glossario COFOG viene definita come segue:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato e successivamente rielaborate nel Piano Generale di Sviluppo:

PUBBLICA ISTRUZIONE

Questo paragrafo è rivolto in modo particolare ai giovani. Riteniamo che i giovani non debbano essere considerati bisognosi di continua assistenza. L'istituzione pubblica deve contribuire a metterli nelle condizioni di esprimere da soli le loro potenzialità, in quanto capaci di autogestire le loro iniziative e i loro interessi.

Si deve pianificare un sempre più mirato intervento verso le scuole, con l'incremento del doposcuola per i bambini, anche attraverso la collaborazione di idonei esperti.

La scuola materna e l'asilo nido sono sostenuti con una convenzione condivisa per seguire le problematiche incoraggiando tutti gli eventuali sviluppi anche al fine di ampliare l'attività educativa e la conseguente estensione temporale per i genitori che necessitano di tale servizio.

Importante, oltre che compito istituzionale, è il contributo che l'Amministrazione comunale deve fornire collaborando con la realtà scolastica, nel rispetto delle diverse competenze. L'attenzione, rivolta alle attività dall'asilo alle medie inferiori e all'attività parrocchiale indirizzata ai giovani, deve trovare nel Comune un pronto interlocutore, capace di comprendere e individuare assieme, sempre nel rispetto dei propri ambiti e delle proprie responsabilità, delle soluzioni atte a favorire la crescita civile e sociale della comunità.

Si continuano tutte le esperienze positive sino ad ora poste in essere dalle passate amministrazioni con particolare riferimento alle iniziative rivolte all'occupazione del tempo pomeridiano dei ragazzi con il fine anche di dare un concreto aiuto a tutte quelle famiglie che per impegni lavorativi non hanno la possibilità di seguire adeguatamente i propri figli.

Trasporto scolastico

Il servizio è stato affidato alla ditta C.T.M. Servizi S.p.A. di Castelfranco Veneto con convenzione in house providing per gli anni scolastici 2014/2015 e 2015/2016.

Il servizio è destinato agli alunni della scuola statale primaria e secondaria inferiore e viene svolto con tre automezzi in tre differenti orari (ore 8 per primaria e secondaria, ore 12.30 per la primaria - 13.05 per la secondaria, ore 16 – solo per la primaria) nei quali vengono percorsi gli itinerari stabiliti in base alle adesioni.

Mensa scolastica

Il servizio è stato affidato alla ditta Camst Coop. a r.l. di Bologna, con contratto di appalto per gli anni scolastici 2014/2015 e 2015/2016.

Il servizio è destinato agli alunni della scuola primaria e viene svolto secondo le consuete modalità operative in collaborazione con l'Istituto Comprensivo.

Viene promossa inoltre la collaborazione con le famiglie, con l'istituzione del Comitato Mensa in collaborazione con l'Istituto Comprensivo ed il comitato genitori, con finalità consultive e propositive per il miglioramento del servizio.

Segnale forte di una collaborazione fra Istituzioni e cittadini, verso un'ottica di welfare community Cioè una rete che si auto-organizza promuovendo una erogazione di servizi. L'affermazione del principio di sussidiarietà attuato attraverso le sinergie fra tutti gli attori sociali, pubblici e privati.

PREVISIONE ANNO 2016	PREVISIONE ANNO 2017	PREVISIONE ANNO 2018
€ 3.516.540,00	€ 648.565,00	€ 548.265,00

Missione 5)

Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali (Assessore Barbara Gardiman)

La missione 5 nel glossario COFOG viene definita come segue:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali e turistiche. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali che oggi si sviluppano prevalentemente attraverso le nuove reti di cooperazione dei servizi culturali. Il nostro Comune è chiamato sempre più a cooperare, fare sinergie, promuovere sistemi locali territoriali garantendo un'assunzione di responsabilità nei confronti del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico. A tale scopo va confermata la scelta strategica auspicata dalla Regione Veneto di riunire in un'unica struttura i servizi culturali del paese come la Biblioteca, il Museo Civico, compreso il Centro Culturale e l'Archivio, all'interno di un sistema di rete che racconti e valorizzi l'ambiente, la storia, la cultura, i paesaggi, le attività, la società in atto e così come la sua memoria collettiva. In questo modo vengono stimolati nuovi processi di sviluppo economico e turistico ponendo al centro della comunità l'identità condivisa a partire dal patrimonio culturale, materiale e immateriale, e dal patrimonio ambientale.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato e successivamente rielaborate nel Piano Generale di Sviluppo:

CULTURA ED ATTIVITA' GIOVANILE

La nostra proposta promuove il coinvolgimento in ogni manifestazione a carattere culturale e nei progetti di valorizzazione di sedi di interesse artistico. L'Assessorato alla Cultura in accordo con l'Assessorato al Patrimonio si impegnano per quanto possibile a mettere a disposizione delle Associazioni e dei gruppi artistici locali, strutture di proprietà comunale per lo svolgimento delle proprie attività.

Un progetto articolato per il mondo musicale considerata l'alta partecipazione a questa forma espressiva, verrà impostato sia in termini logistici che per gli eventi musicali in collaborazione con altre autorevoli istituzioni, il tutto anche in previsione della collaborazione con gli Assessorati alla Cultura della costituenda Marca Occidentale.

Si sta operando per individuare gli strumenti per accrescere i rapporti con altri paesi dell'Unione Europea con particolari tradizioni affini al nostro per impostare una nuova sensibilità rivolta alla nostra appartenenza all'Unione e la possibilità d'accedere ai finanziamenti europei.

Il Comune si è attivato predisponendo servizi in termini di spazi e mezzi per contribuire ad un equilibrato sviluppo.

Particolare sostegno viene dato a tutti i momenti formativi rivolti alla conoscenza di lingue straniere e dei nuovi sistemi di comunicazione e all'utilizzo del personal computer, mezzi di conoscenze indispensabili oggi anche ai fini occupazionali. Si presta la dovuta attenzione a rendere accessibili gli esistenti spazi più idonei all'aggregazione per coltivare gli interessi dei cittadini.

L'intento è governato dal creare le condizioni affinché le iniziative private o di altre istituzioni possano trovare a Godego motivo di insediamento. Aiuto e non ostacolo, collaborazione e non rifiuto per le loro iniziative culturali o di svago.

In questa direzione saranno spese le dovute energie per tentare la realizzazione di un vero auditorium, individuato all'interno del nuovo polo scolastico, acusticamente idoneo e attrezzato per l'ascolto e la fruizione di materiale audiovisivo. Una sala conferenze, adatta al teatro e alla proiezione cinematografica. Dare spazio alle manifestazioni, per cercare di far entrare anche il nostro paese nei circuiti delle manifestazioni del comprensorio, rendendo anche la piazza di Godego appetibile per tali eventi, affinché questi non rimangano sporadiche occasioni dovute all'impegno e alla cocciutaggine di pochi volenterosi.

Riconoscimento studenti meritevoli

Verrà rinnovato l'impegno di premiare gli "studenti meritevoli di Castello di Godego" (secondaria e secondaria superiore) e sarà data continuità ai contributi come previsto dal Regolamento approvato con delibera di G.C. n.147 del 10/12/2009:

- Deposito tesi di laurea in biblioteca rivolto ai laureandi godigesi;
- Premio annuale alla migliore tesi di laurea che tratta e approfondisce argomenti riguardanti Castello di Godego;
- Premio annuale per ricerche, studio e recupero testimonianze riguardanti il "Centenario della Grande Guerra" a Castello di Godego.

Biblioteca

Le attività della biblioteca sono rivolte principalmente agli alunni delle scuole del territorio comunale, statali e parificate, e agli studenti residenti. La Biblioteca di Castello di Godego ha aderito con apposita convenzione al Polo Bibliotecario di Castelfranco Veneto, utilizza il programma informatico regionale "Sebina" e fa parte del circuito "Rete Biblioteche Trevigiane". Ai

propri utenti assicura il servizio del prestito libri, DVD e l'interprestito. Attraverso l'azione della Provincia di Treviso è stato reso disponibile il nuovo portale "tvb-Rete Biblioteche trevigiane" che consente di prendere in prestito E-book, leggere l'edicola, scaricare musica da ascoltare, prendere visione di film commerciali in streaming e molti altri contenuti di qualità. La biblioteca comunale consente ai propri utenti l'accesso gratuito a internet. L'orario di apertura della biblioteca è pomeridiano. Nei periodi di presenza dell'operatore del Servizio Civile l'apertura viene estesa anche nelle mattinate di martedì, mercoledì e giovedì per agevolare soprattutto lo studio degli studenti universitari.

Analisi impatto sociale: Avvio di un reale processo di partecipazione della cittadinanza. Gruppi di lavoro e Comitato della biblioteca saranno un indispensabile anello di congiunzione tra utenti, assessorato, consulta, volontari e studenti.

Analisi impatto ambientale: La biblioteca diventa il fulcro della cultura cittadina, luogo di ritrovo e aggregazione con un ruolo sociale oltre che culturale. Circolarità degli spazi con l'apertura del nuovo accesso indipendente al giardino.

Progetti di educazione culturale/ambientale e turistico: "Sui Sentieri degli Ezzelini":

Si conferma l'obiettivo di dare continuità alle azioni culturali intraprese volte a valorizzare il progetto intercomunale denominato "Sui Sentieri degli Ezzelini". Il Comune di Castello di Godego, dopo la positiva esperienza della sua funzione di capofila per la realizzazione dell'opera, si è proposto anche per il coordinamento delle attività di promozione culturale/turistica e attende formale risposta dai comuni coinvolti nel progetto iniziale. Si sta attivamente partecipando al progetto CMC del Programma UE SEE.

- Analisi impatto sociale: La cultura diventa un'importante occasione di promozione anche turistica del paese.

Progetti di educazione culturale/ambientale e turistico: individuazione e valorizzazione di un itinerario denominato "percorsi della devozione nella castellana":

Implementazione del sito istituzionale comunale attraverso la comunicazione in cinque lingue dell'itinerario devozionale individuato nel Comune di Castello di Godego, in collaborazione con MARCA TREVISO CONSORZIO DI PROMOZIONE TURISTICA.

Museo Civico di Villa Priuli.

A - Percorsi tematici nel territorio di Castello di Godego". Il Museo civico continua la sua opera di valorizzazione del proprio patrimonio raccolto nelle proprie sezioni archeologiche proponendo percorsi guidati nel territorio comunale: **1.** Sentiero Naturalistico "Sui Sentieri degli Ezzelini". **2.** Percorso dell'Età del bronzo e dell'età romana. **3.** Percorso attraverso le ville antiche di Castello di Godego, Sacelli e Oratori. **4.** Percorso del gusto e dei prodotti tipici locali.

B- Nel contesto del progetto indicato al punto A saranno promosse periodiche giornate denominate "Museo. Porte Aperte" e rese disponibili visite guidate al Museo Civico Villa Priuli rivolte alle classi dell'Istituto Comprensivo di Castello di Godego e Istituto Salesiano E. di Sardagna. Prenderà avvio domenica 12 ottobre 14 la prima passeggiata pedonale, dal Museo Civico Villa Priuli di Castello di Godego al Museo "Giorgione" di Castelfranco Veneto, lungo il Sentiero degli Ezzelini con punti di sosta nei luoghi più significativi. L'evento è inserito nella manifestazione "Museweek-Rete Musei Tevigiani" e avrà uno sviluppo triennale (2014/2016). Rappresenta un arco teso tra i due Musei principali della Castellana ricadenti nelle "Terre di Giorgione", collegati idealmente e in relazione dialettica. Sarà un percorso lungo il quale cultura e natura coniugheranno tra loro dilatandosi in un arco temporale che va dalla preistoria ai giorni nostri.

C-Progetto allestimento Museo Civico Villa Priuli. E' stato dato parere favorevole all'avviso conoscitivo n.3 /Dgr. N 422 del 04 aprile 2014 della Regione Veneto in merito all'acquisizione di notizie progettuali di valorizzazione del Museo Civico Villa Priuli. A tal fine si segnala il sopralluogo del Direttore Generale della Sezione Beni Culturali avvenuto nel mese di giugno 2014.

Analisi impatto sociale: coinvolgimento di sezione culturale

Progetto per il Centenario della Grande Guerra.

Il Comune di Castello di Godego aderendo al progetto della Regione Veneto "Centenario della Grande Guerra" attiverà apposite iniziative con il concorso delle Scuole, le Associazioni e le diverse agenzie educative del territorio. In particolare saranno avviate, in raccordo con il "Comitato Regionale Veneto-Centenario della Grande Guerra", le seguenti ricerche e azioni culturali:

- Lungo i Sentieri degli Ezzelini: La "Grande Guerra" racconta...
- Sui sentieri di pace. Luoghi e memorie della "Grande Guerra" a Castello di Godego.

Analisi impatto sociale: coinvolgimento sezione culturale

Progetto "Far fiorire la memoria".

A) Attività culturali promosse con il concorso dei Comuni e Istituti Comprensivi di San Giorgio in Bosco, Villa del Conte, San Martino di Lupari per mantenere viva la memoria dell'eccidio nazi-fascista di Via Cacciatore avvenuto il 29 aprile 1945 a Castello di Godego. In particolare sarà data attuazione al protocollo d'intesa con i Comuni di S.Giorgio in Bosco, Villa del Conte e San Martino di Lupari (Comune capofila) volto a promuovere il progetto intercomunale "Far fiorire la memoria.29 aprile 1945: una strage dimenticata" nell'ambito del bando europeo " Programma Europa per i Cittadini 2014/2020. Memoria attiva Europea".

B) Verranno proposte, con il contributo di Scuole e Associazioni, iniziative e incontri per ricordare la "Giornata della Memoria" (27 gennaio) e il "Giorno del Ricordo" (23 febbraio).

- Analisi impatto sociale: coinvolgimento sezione culturale

Gemellaggi Boves CN e Labastide St. Pierre (F)

Saranno attivate azioni per favorire gli scambi tra le comunità civili e scolastiche dei Comuni gemellati. Attraverso il Comitato Comunale Gemellaggi saranno programmate iniziative culturali/turistiche/sportive ed economiche con il concorso delle associazioni e delle agenzie educative di Castello di Godego. Nell'ambito del programma "Europa per i Cittadini 2014/2020" lo stesso Comitato Gemellaggi ha attivato il bando europeo a sostegno del progetto "gemellaggio Castello di Godego/Labastide St.Pierre F".

- Analisi impatto sociale: coinvolgimento sezione culturale

Progetti: "Librovolando", "Nati per Leggere" e "Nati per la Musica".

Compatibilmente con le risorse economiche disponibili la Biblioteca Comunale realizzerà un programma di animazioni e letture ad alta voce in biblioteca per le classi della Scuola Materna "A. Pellizzari", Istituto Comprensivo e Istituto Salesiano di Castello di Godego. Su iniziativa dell'Istituto Musicale della Crocetta continuerà a svilupparsi il progetto "Nati per la Musica" Villa Priuli è aperta alla musica ed ai libri in occasione della "festa del bambino" del 31 agosto. Si è inoltre sottoscritta convenzione con l'Istituto Salesiano per attività extrascolastiche.

Analisi impatto sociale: coinvolgimento sezione culturale

Eventi teatrali e musicali nelle Ville di Castello di Godego.

Compatibilmente con le risorse economiche disponibili e con il concorso del Centro Culturale Villa Priuli, del Barco Mocenigo e delle Associazioni Godigesi verrà proposta nel periodo estivo la tradizionale manifestazione "Estate Godigese"; Altri progetti sono in fase di studio e di realizzazione anche con spettacoli durante l'anno per promuovere e valorizzare le Ville.

- Analisi impatto sociale: La cultura teatrale deve crescere e prendere forma assieme alla comunità.

Mostre.

- A cadenza biennale viene promossa la mostra "*Sguardo sull'Incisione. Rassegna di Incisori Contemporanei*" con il concorso del Centro Culturale villa Priuli ed il Barco Mocenigo di Castello di Godego. Prossima edizione ottobre 2016.
- Il Centro Culturale Villa Priuli promuove annualmente una mostra personale o collettiva di artisti che operano nella Castellana. Terre di Giorgione. Maggio 2016 mostra collettiva di incisioni d'arte.

Analisi impatto sociale: coinvolgimento sezione culturale

Artefatti.

L'associazione teatrale "Artefatti" collabora con l'Amministrazione Comunale ed il Centro Culturale Villa Priuli attraverso proposte rivolte alle scuole e, durante il periodo estivo, nell'ambito dell'"Estate Godigese".

Sostegno alla Consulta e all'associazionismo

Sostegno alla "Consulta fra le associazioni culturali del territorio" che oggi riunisce n. 33 associazioni del paese. La Consulta che ha già iniziato a lavorare assiduamente ha l'obiettivo di provare a coordinare tutte le molteplici manifestazioni ed eventi sul territorio comunale ordinandoli in un unico calendario godigese degli eventi, con lo scopo di evitare sovrapposizioni di date, razionalizzare forze e impegni, economizzare costi ed investimenti e di proporre alla Giunta comunale l'assegnazione del budget annuale previsto quale contributo alle attività delle varie Associazioni Comitati e le altre forme aggregative che svolgono attività culturali, sportive e ludiche a titolo volontaristico e senza scopo di lucro.

- Analisi impatto sociale: Valorizzazione del volontariato e promozione della cultura a tutti i livelli

PREVISIONE ANNO 2016	PREVISIONE ANNO 2017	PREVISIONE ANNO 2018
€ 89.830,00	€ 89.830,00	€ 89.830,00

Missione 6)**Politiche giovanili, sport e tempo libero (Assessore Alberto Tieppo)**

La missione 6 nel glossario COFOG viene definita come segue:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato e successivamente rielaborate nel Piano Generale di Sviluppo:

Sport – Attività ricreative**Nuovo Polo Sportivo**

Il settore sportivo è stato sempre un settore attivo con risultati d'eccellenza nel territorio. Gode di molti sostenitori e appassionati, capaci di organizzare eventi e coltivare l'interesse dei giovani. Considerato l'importantissimo ruolo formativo dello sport, non è più rimandabile un progetto coordinato del polo sportivo integrato. La progettualità e anche la partecipazione economica per la realizzazione del nuovo polo sportivo, che rientrerà in una programmazione più estesa sui cinque comuni dell'Unione della Marca Occidentale, dovrà vedere la presenza del cittadino interessato alla realizzazione delle opere, sino alla costruzione di una idonea struttura a geometria variabile. Il nuovo polo sportivo integrato che dovrà essere costruito sarà inevitabilmente progettato e realizzato con la partecipazione del privato grazie ad una forma di partenariato pubblico-privato.

Nuova Palestra presso Scuola Secondaria di I grado

E' inoltre in fase di conclusione la realizzazione della nuova palestra della scuola secondaria di I grado che permetterà una migliore gestione delle attività delle varie Associazioni sportive permettendo il ritorno di associazioni che per un periodo hanno dovuto svolgere la propria attività in strutture diverse dalle palestre comunali. La nuova palestra darà inoltre la possibilità alle Associazioni di effettuare regolarmente tornei, partite di campionato o altre manifestazioni con presenza di pubblico essendo a norma sotto tutti gli aspetti. L'attività di continua collaborazione con tali Associazioni sportive permetterà di riorganizzare la turnazione di utilizzo al fine di ottimizzare la fruizione delle strutture comunali stesse.

PREVISIONE ANNO 2016	PREVISIONE ANNO 2017	PREVISIONE ANNO 2018
€ 59.875,20	€ 55.782,60	€ 54.658,00

Missione 7)**Turismo (Sindaco Pler Antonio Nicoletti)**

La missione 7 nel glossario COFOG viene definita come segue:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.” Questa missione è una delle funzioni che sono programmate in trasferimento alla costituenda Unione dei Comuni.

PREVISIONE ANNO 2016	PREVISIONE ANNO 2017	PREVISIONE ANNO 2018
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Missione 8)**Assetto del territorio ed edilizia abitativa (Sindaco Nicoletti Pler Antonio)**

La missione 8 nel glossario COFOG viene definita come segue:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato e successivamente rielaborate nel Piano Generale di Sviluppo:

Fondamentale riteniamo debba essere il rispetto della proprietà privata e dell'iniziativa privata, senza per questo valutare legittimo che il privato possa intervenire sul territorio nel mancato rispetto delle norme e senza preventiva autorizzazione da parte dell'autorità riconosciuta dall'ordinamento giuridico. Il centro storico, ossia il cuore del paese, deve essere adibito a spazi pubblici e servizi. Nel centro valutato la necessità di una nuova modalità di parcheggi si è per il momento rivisto spazi e disposizione dei medesimi e si è già intervenuti in tal senso, ma nella prospettiva di riprogettare tali spazi, si deve guardare alle soluzioni che presentano molti altri paesi europei con le nostre dimensioni e le nostre caratteristiche, considerando senza timore, anche a soluzioni innovative.

Proposta per il Centro Storico

Analisi delle alternative e delle opportunità da vagliare per la previsione urbanistica delle modifiche del centro storico, per renderlo non un assembramento di abitazioni funzionali alla economia delle immobiliari, ma luogo di incontro e di vita sociale. La piazza deve tornare ad essere tale e l'area delle scuole elementari deve divenire il suo polo d'attrazione. Pensare ad una piazza libera dalle auto, un percorso porticato, piazzette interne dove i locali pubblici non interferiscano con le abitazioni private non sono cose impossibili. Spazi che diventino attrattivi per giovani di

Godego e non solo. Integrazione della illuminazione delle strade e dei camminamenti pedonali. Maggiore pulizia e più attenta manutenzione dei marciapiedi e della segnaletica.

Proposta per il polo scolastico e il centro

Il polo scolastico va ripensato, aggregandolo in un unico sito. Tale progetto va realizzato con il privato, introducendo nella realizzazione del nuovo sito che abbiamo individuato nell'area delle attuali medie. Scuole dove si è dovuti intervenire con un importante azione imprevista ma necessaria al fine di porre in sicurezza l'infrastruttura. I nuovi sistemi di edificazione basati sulla bioedilizia, sulla modularità degli ambienti, e sulla massima efficienza energetica devono essere i principi costruttivi di base. Per questo si è già provveduto a rispondere alla richiesta pervenuta dal Governo nel richiedere il finanziamento necessario e tale richiesta è stata inserita nel secondo blocco delle scuole a cofinanziamento come comunicato dall'Ufficio operatività edilizia scolastica presso Palazzo Chigi a Roma e si è risultati inseriti nel gruppo scuole belle e scuole sicure per due diversi finanziamenti.

Proposta per la piazza

Ripensamento della piazza in funzione di luogo di aggregazione della cittadinanza, in sintonia con il suo tradizionale ruolo di spazio sociale. Necessita di una corretta illuminazione di tutti i percorsi pedonali. Va ricercata la rivitalizzazione della piazza anche con il contributo dei privati. Va creato un nuovo spazio di intrattenimento, disponibile anche per i pubblici esercizi.

Bisogna intervenire sui giardinetti adiacenti la sede municipale, ampliandoli e risistemando il verde. Renderlo luogo di intrattenimento agibile, pulito e accogliente. Spazi liberi per l'informazione degli eventi, bacheche pubblicitarie. Va al più presto spostato il magazzino comunale dal centro storico in zona più decentrata, per recuperare l'alto valore dell'area fino ad oggi utilizzata al di sotto delle sue potenzialità. Non è possibile continuare a mantenere un deposito del genere "in piazza" sia per evidenti motivi estetici, igienici, che economici.

Urbanistica

Questa Amministrazione vuole porre in essere politiche urbanistiche favorevoli agli insediamenti abitativi con particolare attenzione a favore dei residenti piuttosto che ad aree rivolte alla grande distribuzione, o a capannoni spesso poi inutilizzati. Per questi motivi si è proceduto fin da subito nel affrontare le problematiche del PATI presso la Provincia e la Regione, intervenendo sulle scelte precedenti da noi non condivise, rivedendo tutte le oltre 300 domande di edificabilità alcune da decenni ferme senza risposte. Sono state tutte rivisitate e rivalutate, proponendo soluzioni dove possibili atte a soddisfare il maggior numero delle richieste dei cittadini, valutando solo aspetti tecnici legati all'edificazione e null'altro, invertendo così completamente scelte e modalità precedenti. *Si è già svolto un primo incontro di concertazione tra tecnico incaricato e popolazione illustrando e condividendo modalità e metodologie per le novità già apportate da questa Amministrazione al precedente impianto ritenuto non in grado di rispondere adeguatamente alle esigenze della cittadinanza. E' già stato formalizzato l'incarico ad un professionista.*

P.A.T. (Piano di Assetto del Territorio), e P.I. (Piani di Intervento)

Il P.A.T. è stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 17.06.2015. A seguito della sua pubblicazione sono pervenute n. 23 osservazioni relativamente alle quali l'Amministrazione Comunale ha formulato le controdeduzioni.

Tutta la documentazione del P.A.T. è stata successivamente inviata alla Regione Veneto ed alla Provincia di Treviso per i pareri di competenza e la successiva approvazione prevista per l'inizio del 2016. L'approvazione del P.A.T. è indispensabile per la redazione dei successivi piani di intervento, e per l'adozione di varianti sostanziali al PRG.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 28.10.2015 è stato presentato il documento programmatico preliminare alla redazione del Piano degli Interventi. Tale documento è propedeutico alla redazione del Piano degli Interventi che darà attuazione effettiva alle previsioni urbanistiche del P.A.T. sulla base di specifiche istanze che verranno formulate dalla cittadinanza.

Nuovo Piano Casa

La regione Veneto con L.R. 32/2013 ha prorogato fino al 2017 e modificato la precedente normativa sul piano casa. Tale normativa consente e consentirà l'ampliamento degli edifici esistenti in deroga ai vigenti strumenti urbanistici in modo da soddisfare le numerose richieste di costruzione per motivi familiari. Dal 2009 ad oggi tale normativa, pur con qualche contraddizione, ha sostenuto il settore edilizio che negli ultimi anni ha risentito fortemente degli effetti della crisi economica.

Valorizzazione dell'itinerario turistico sui Sentieri degli Ezzelini

Il referato alla cultura vuole incrementare la valorizzazione dell'itinerario turistico "sui Sentieri degli Ezzelini". Questo sia tramite uno specifico progetto di promozione turistica con il coinvolgimento del Consorzio di Promozione Turistica Marca Treviso che in occasione di un evento internazionale a Londra ne ha promosso il percorso naturalistico, sia tramite una iniziativa che coinvolge tutti i Comuni interessati nel predisporre un pacchetto turistico che venga promosso nell'ambito del progetto europeo CMC. Ottima anche la riuscita della "giornata Ecologica per il Sentiero degli Ezzelini" che per questo sarà riproposta anche per i prossimi anni.

L'ufficio Lavori Pubblici è impegnato nella quotidiana manutenzione dell'opera con sfalci periodici dell'erba, sostituzione e manutenzione della cartellonistica, monitoraggio per tutto il tratto di competenza. Nella seconda parte dell'anno e nel 2015 la manutenzione o verrà inserita nell'appalto del verde o verrà stipulata una convenzione con qualche associazione che risulterà interessata alla fruizione del Sentiero.

SIT

Si prosegue nell'inserimento dei fabbricati e dei numeri civici per tenere sempre aggiornata la base cartografica. I vari moduli SIT (pratiche edilizie, catasto, ICI, Anagrafe, Urbanistica e CDU) vengono utilizzati dai vari uffici; si sta procedendo con la formazione del personale per un uso più massiccio di tutti gli uffici.

Per i prossimi anni sarà indispensabile terminare la progettazione del Sistema Informativo Territoriale (ciò dipende anche dalla conclusione dell'iter di approvazione del PATI, per quanto riguarda i moduli urbanistici), affinché gli uffici possano avvalersi di uno strumento ormai

indispensabile per l'attività amministrativa (basti pensare alla grande utilità per l'ufficio tributi nel calcolo dell'IMU).

PREVISIONE ANNO 2016	PREVISIONE ANNO 2017	PREVISIONE ANNO 2018
€ 141.730,00	€ 131.730,00	€ 131.730,00

Missione 9)

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (Assessore Mosè Battaglia)

La missione 9 nel glossario COFOG viene definita come segue:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato e successivamente rielaborate nel Piano Generale di Sviluppo:

Derattizzazione disinfestazione

Visti i cambiamenti in atto al sistema ecologico che comportano in alcune aree del territorio un aumento della presenza di ratti ma anche un proliferare di zanzare tigre si provvederà ad integrare il piano di derattizzazione con nuovi siti derattizzati e si continuerà a segnalare all'ULSS eventuali anomalie nell'appalto. Si continua con l'informazione e la collaborazione dei singoli per quanto riguarda il problema della zanzara tigre.

Giornate dell'ambiente e giornata ecologica

Si aderisce alle giornate dell'ambiente organizzate dalla Provincia di Treviso e si organizzerà la Festa degli Alberi, l'invito di raggiungere in bicicletta le scuole ai ragazzi di medie ed elementari.

Paes

Il Comune di Castello di Godego con delibera di Giunta Comunale n. 56 del 10.06.2015 ha approvato il Protocollo d'intesa tra la Provincia di Treviso e i Comuni del territorio sull'attuazione della politica energetica europea al 2020 per la riduzione delle emissioni CO2, l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Con determinazione dell'area tecnica

n. 436 del 22/07/2015 è stata affidata alla ditta T Zero srl di Treviso il servizio di redazione del Paes a seguito di gara svolta dalla Provincia nel maggio 2015. E' Tuttora incorso la raccolta dei dati e la predisposizione degli elaborati progettuali.

Monitoraggio delle acque di falda

E' stato attivato dall'ARPAV un monitoraggio continuo sul livello della falda freatica a Castello di Godego utilizzando il pozzo dismesso sito nell'area verde a Sud della Scuola Secondaria.

PREVISIONE ANNO 2016	PREVISIONE ANNO 2017	PREVISIONE ANNO 2018
€ 48.760,00	€ 48.760,00	€ 48.760,00

Missione 10)

Trasporti e diritto alla mobilità (Assessore Battaglia Mosè)

La missione 10 nel glossario COFOG viene definita come segue:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato e successivamente rielaborate nel Piano Generale di Sviluppo:

Lavori Pubblici – Viabilità

La necessità di affrontare il problema dei sottopassi sulla ferrovia e degli effetti della futura pedemontana, che rischiano di dividere in due il paese sono un problema non rimandabile. Le soluzioni realizzate e quelle prospettate non ci trovano completamente d'accordo. Serve una più realistica valutazione dei sottopassi ferroviari, soluzioni comunque che vanno preventivamente presentate alla cittadinanza.

Massimo impegno, anche con la Provincia e la Regione, per rendere realmente fattibile la prosecuzione della Trento-Venezia, per liberare via Trento e Via Caprera (la Regionale 245) dal traffico pesante e renderla adatta all' uso urbano.

Pubblica illuminazione

Si continua il lavoro di razionalizzazione degli impianti di pubblica illuminazione con la sostituzione degli impianti obsoleti e l'installazione di impianti a led al fine di contenere i consumi. L'ampliamento graduale della medesima vedrà l'istallazione dei nuovi punti luce secondo questa più economica modalità.

Viabilità di livello superiore

Per quanto concerne la viabilità superiore, i lavori per la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta sono iniziati ed presumibilmente entro il 2016 interesseranno il territorio di Castello di Godego. L'amministrazione Comunale ha formulato già apposite osservazioni sul progetto preliminare della Valsugana-Valbrenta in particolare in relazione ai previsti sottopassi. Tale progetto prevede la realizzazione della bretella di collegamento, lungo il tracciato ferroviario, tra la SR 245 e la SR 53 (bretella di collegamento della Pedemontana Veneta/ nuova strada del Santo) ed è di fondamentale importanza per sgravare il centro abitato di Castello di Godego del

traffico attuale e soprattutto futuro lungo la SR 245. Attualmente il progetto ha ottenuto il parere favorevole relativamente alla valutazione di impatto ambientale ed è in attesa dell'approvazione da parte del C.I.P.E.. Ottenuta tale approvazione sarà possibile formulare proposte ed osservazioni sul progetto definitivo. Le risorse per poter eseguire tale opera sono di natura mista pubblico – privato e sono interamente gestite dalla Regione Veneto.

Lavori Pubblici

Per l'anno 2016 sono in programma le seguenti opere pubbliche:

Realizzazione nuovo plesso scolastico € 2.979.119,00

Per l'anno 2017 sono in programma le seguenti opere pubbliche:

Per l'anno 2018 sono in programma le seguenti opere pubbliche:

Realizzazione pista ciclabile Via Grande € 350.000,00

Manutenzione strade

Il progetto riguarda la sistemazione di alcune strade del Comune di Castello di Godego. Gli interventi previsti sono elencati nel dettaglio, secondo il seguente ordine di priorità:

- Piazzetta Papa Sarto
- Piazza XI Febbraio
- Tratto di Via Ca' Leoncino
- altri tratti strada a seconda dell'usura del manto stradale

per un totale di € 100.000,00 nel 2016, di € 180.000,00 nel 2017 e di € 100.000,00 nel 2018.

Completamento della pista ciclabile di Via Trento

I lavori di completamento della pista ciclabile sono conclusi; con la realizzazione della pista sono state rifatte le condotte di acquedotto, fognatura e gas al fine di non manomettere in futuro il sedime.

Realizzazione rotatoria di Via Chioggia – Via Cacciatora sulla SR 245

E' stato sottoscritto l'accordo di programma ai sensi ex art. 34 D.Lgs 267/2000 e art. 7 della L. R. 11/2004 coinvolgendo nella realizzazione i privati proprietari dei terreni, la Provincia di Treviso e Veneto Strade S.p.A. La variante Urbanistica è divenuta efficace ed è stato approvato il progetto esecutivo e terminata l'acquisizione dei terreni.

Scuole

Con la programmazione, dal bilancio 2014, è stato dato un forte impulso alla messa a norma della scuole sia primaria che secondaria ed in particolare con la realizzazione dell'impianto antincendio per la scuola primaria, l'adeguamento sismico di una parte della scuola secondaria e la realizzazione di una nuova palestra.

E' stata completata l'analisi sismica della scuola primaria.

Si è iniziato inoltre, uno studio per la realizzazione di un unico nuovo complesso scolastico in adiacenza della scuola secondaria.

Pubblica illuminazione

Risulta necessario ampliare, ma soprattutto ammodernare per i minori costi di consumo odierni, l'illuminazione pubblica con i nuovi sistemi a bassa manutenzione, basso consumo ed alta funzionalità e predisporla con priorità nelle vie periferiche spesso sguarnite. Per questo si è già provveduto a testare alcune soluzioni che si stanno rilevando molto efficienti ed economiche nel contempo. Forte è il segnale di isolamento che giunge dalle aree periferiche del Comune e della difficoltà di spostarsi a piedi e in bicicletta per mancanza di idonei percorsi che mettono a repentaglio la sicurezza a causa del traffico automobilistico. Altro segnale deciso da parte della popolazione è la scarsa manutenzione delle strade che presentano problemi e inconvenienti. L'amministrazione si attiva affinché vi sia sempre maggiore rispetto della sicurezza e delle norme che la garantiscono. Il bilancio di previsione di questa Amministrazione presta infatti una continua forte attenzione in questo senso.

PREVISIONE ANNO 2016	PREVISIONE ANNO 2017	PREVISIONE ANNO 2018
€ 345.798,04	€ 420.657,36	€ 688.402,66

Missione 11)**Soccorso civile (Sindaco Pier Antonio Nicoletti)**

La missione 11 nel glossario COFOG viene definita come segue:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

PREVISIONE ANNO 2016	PREVISIONE ANNO 2017	PREVISIONE ANNO 2018
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Missione 12)

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (Assessore Barbara Gardiman)

La missione 12 nel glossario COFOG viene definita come segue:

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato e successivamente rielaborate nel Piano Generale di Sviluppo:

Proposta per i servizi sociali e l'assistenza

Una ancora più efficace politica va incrementata per i servizi sociali. Il Comune deve continuamente trovare regole certe per attuare l'uguaglianza sostanziale. Un regolamento condiviso si propone di dare strumenti per rimuovere le cause che possono provocare situazioni di particolare bisogno o emarginazione; mira a garantire la permanenza in famiglia e nella comunità per le persone bisognose di cure; assicura la maggiore fruibilità anche attraverso una effettiva accessibilità alle strutture dei servizi erogati; potenzia l'aspetto del recupero delle capacità della persona, nel suo ambiente domestico e ricerca il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato e delle altre forme di collaborazione esistenti nel territorio. Nel rispetto di tutti coloro che hanno davvero bisogno, si procederà sulla base delle disponibilità finanziarie ad un maggior sostegno, ma tutte le richieste di aiuto pervenute saranno sottoposte ad accertamento dalle autorità preposte ai controlli.

Inoltre si ritiene di dover arrivare presto a predisporre un servizio di assistenza medico ambulatoriale e prelievi settimanali; promuovere la giornata annuale del controllo sanitario per i giovani e gli anziani; istituire un numero comunale d'emergenza per gli anziani che aiuti a favorire l'eventuale intervento sanitario necessario. Si procederà alla verifica della possibilità di realizzazione di un residence per anziani autosufficienti e di tutti i servizi annessi (mensa, lavanderia, ecc) accessibili anche ad Associazioni e scuole.

Servizi sociali e assistenza

I Servizi Sociali del Comune di Castello di Godego si adoperano per il raggiungimento del *bene-essere* dei cittadini impegnandosi al miglioramento della qualità di vita degli stessi. Orientano gli obiettivi di politica sociale verso il mantenimento di quanto già in atto circa i servizi essenziali, le

prestazioni assistenziali a favore della sussistenza dei nuclei familiari, delle persone in situazione di non autosufficienza o di emarginazione sociale. L'Amministrazione si muove quindi per:

- garantire sistemi di protezione sociale sempre più rispondenti ai bisogni dei cittadini nei momenti critici della loro vita;
- implementare le strategie di inclusione sociale e lavorativa;
- semplificare l'accesso a politiche sociali ponendo maggior attenzione agli effettivi destinatari che si trovano in situazioni di difficoltà;
- avviare un lavoro di prevenzione ed informazione.

Per quanto riguarda il primo punto c'è da considerare l'implementazione in termini di tempo e di risorse umane ed economiche a favore della domiciliarità, con servizi e prestazioni che permettono la permanenza a casa delle persone in stato disagio anche transitorio. Dopo la gara d'appalto il servizio di **Assistenza Domiciliare** è gestito dal luglio 2013 dalla GAPSO – Associazione temporanea d'impresa costituita dalle cooperative G.A.P. e Sonda che già operavano con il Comune di Castello di Godego. Il nuovo appalto ha previsto la fusione dei servizi di assistenza domiciliare e di gestione del Centro Diurno anziani e disabili, con un contenimento della spesa e con l'aumento di ore di servizio come già richiesto da diverso tempo per fronteggiare le richieste degli utenti.

Grazie al progetto "**Mobilità gratuita**" i Servizi Sociali hanno potuto utilizzare un nuovo automezzo, perfettamente attrezzato, messo a disposizione del personale dell'ufficio per le specifiche esigenze di trasporto. Il servizio di accompagnamento ai presidi sanitari e alle coop sociali di persone in situazione di svantaggio è svolto da volontari locali e in convenzione con il Comune di Riese Pio X.

Continua ad essere garantito il servizio di teleassistenza domiciliare gratuito attraverso il "**Telesoccorso**" alle persone anziane sole e a rischio medico.

Il servizio di **fornitura pasti** a favore di cittadini anziani viene svolto sia a domicilio sia presso il Centro Diurno di Barchessa Foscarini, avvalendosi di personale della Cooperativa ATI GAPSO e della preziosa collaborazione di volontari. Presso il **Centro Diurno** vengono proposte attività ricreative di mantenimento, di divulgazione e approfondimento su tematiche specifiche dell'età. In collaborazione con i volontari è assicurato il trasporto. Presso la Barchessa Foscarini è attivo il **Centro Sollievo** nei giorni di martedì pomeriggio, giovedì e venerdì mattina ed è curato dall'Associazione ANTEAS. Tale iniziativa è in rete con gli altri Centri Sollievo del territorio e sono un preziosissimo sostegno ai familiari delle persone affette da decadimento cognitivo.

A favore degli anziani fra le varie iniziative dedicate al tempo libero vanno considerati i **Soggiorni climatici**, organizzati in località montane e marine, in periodi differenti, dopo aver valutato con gli anziani stessi le diverse offerte economiche. Tale iniziativa permette agli anziani di vivere un momento di incontro diverso con persone nuove.

Per le famiglie che assistono a casa persone non autosufficienti vengono curati tutti gli **interventi economici** e non di sostegno alla domiciliarità, quali l'Impegnativa di Cure Domiciliari, Contributi abbattimento barriere architettoniche.

L'Amministrazione Comunale continuerà a sostenere economicamente le persone in difficoltà con un reddito inferiore alla soglia di ISEE di povertà, come da Regolamento Comunale. Dopo una puntuale valutazione della situazione familiare ed economica, qualora non ci fossero altre disponibilità, la famiglia viene sostenuta con i contributi straordinari, al fine di garantire il minimo vitale. Continueranno ad essere attivi alcuni benefici:

- contributi L. 448/98 Assegno di maternità (art.66), a favore di mamme che non lavorano e non percepiscono maternità, beneficiarie di trattamenti previdenziali di maternità inps; Assegno nucleo familiare numeroso (art. 65) per famiglie che hanno tre o più figli minori;
- agevolazione sulle tariffe dell'energia elettrica (Bonus Elettrico) e del gas (Bonus Gas), come da L. 2/2009. Le domande presentate dai cittadini in condizione di disagio economico e in gravi situazioni di salute vengono raccolte dall'Ufficio Comunale in convenzione con i CAF (Centri di Assistenza Fiscale) locali;
- erogazione dei fondi per il sostegno al canone di locazione; le domande vengono presentate su bando della Regione Veneto e raccolte in convenzione con i CAF;

Tutte le varie pratiche e domande inerenti alle agevolazioni sopra elencate continueranno ad essere svolte dall'Ufficio di Segretariato Sociale e dal Servizio Sociale professionale.

Fondamentali in un periodo di crisi come quello odierno, sono due iniziative che permettono di mettere in rete le famiglie del territorio:

- **Consulta della Famiglia**, per la promozione di una rete a sostegno delle famiglie del Comune di Castello di Godego. Lo scopo è anche quello di rendere la comunità responsabile con la sua partecipazione attiva.
- **Progetto Famiglia in Rete**, ben strutturato prevede una continua collaborazione con i servizi specialistici e con il mondo della scuola, per la prevenzione e il sostegno di tutti i casi border-line o a rischio, che possono essere presenti nell'età scolare. Il progetto prende in carico l'intera famiglia, oltre che il bambino, con lo scopo primario di favorire una costruzione di reti di sostegno in periodi di criticità che emergono all'interno di un nucleo familiare.

In un'ottica di sempre più stretta collaborazione con le famiglie è stato avviato in intesa con il Comitato genitori dell'Istituto Comprensivo un progetto sperimentale a favore degli alunni della scuola Primaria e secondaria che, pur non presentando gravi carenze o handicap certificati, necessitano di un aiuto nell'apprendimento. La riduzione del numero degli insegnanti e la diversa

articolazioni dell'orario scolastico hanno reso sempre più evidenti le difficoltà ed al tempo stesso i bisogni di questa tipologia di alunni. I genitori sottolineano l'importanza nel dare continuità al progetto.

Circa le iniziative sulla salute si continuerà a lavorare con il servizio di prevenzione dell'ULSS 8 tramite l'adozione di comportamenti quotidiani capaci di contrastare l'insorgenza di pericoli o patologie (es. "Emergenza caldo")

Il prolungarsi della crisi economica ha fatto registrare un aumento anche di bisogni occupazionali e a tal proposito si è implementata la rete di contatti con le realtà che si occupano di **inserimenti lavorativi**. L'Assessorato alle Politiche Sociali ha aderito a vari progetti.

Pertanto rimangono costanti anche i contatti con le Agenzie interinali per il lavoro, le Associazioni di categoria, i Centri dell'Impiego territoriali.

Una delle attività più importanti di prevenzione e di facilitazione all'accesso alle varie informazioni per agevolazioni, benefici, contributi, sostegno è l'attività di **Segretariato Sociale e di Servizio Sociale professionale**, che offre al cittadino un punto di riferimento per potersi muovere in modo ottimale nei diversi servizi e poter usufruire dei servizi esistenti.

Altra fondamentale attività di informazione, prevenzione e sostegno viene garantita dalla partecipazione da parte dell'Amministrazione a bandi di finanziamento regionali riguardanti le **Pari Opportunità e Programmi locali dei tempi e degli orari**. Il primo prevede la nascita di un organismo di parità che promuova una sensibilità al femminile, in particolare si occupi della lotta contro la violenza contro le donne. Si è attivato un tavolo intercomunale con in Comuni di Castello di Godego, Vedelago, Loria, Riese Pio X e Istrana per svolgere varie attività di promozione a favore delle pari opportunità. Unitamente ai Comuni di Vedelago, Loria e Riese Pio X si è avviato uno sportello denominato "Centro Donna", un servizio dedicato alle donne. Entrambe le attività vengono finanziate dalla Regione Veneto e cofinanziate dai Comuni interessati.

Il secondo, denominato **Programmi locali dei tempi e degli orari**, ha dato l'avvio ad un tavolo intercomunale tra i Comuni di Castello di Godego, in qualità di capofila, di Loria, di Altivole e di Riese Pio X, prevedendo la realizzazione di iniziative e agevolazioni che favoriscano la conciliazione tra attività lavorativa e vita familiare, da realizzarsi nei Comuni aderenti al tavolo intercomunale. Anche questa progettualità ha ottenuto un finanziamento regionale.

Proposta per l'associazionismo - Spazi Associativi

Ricerca di spazi di aggregazione per le sempre più numerose Associazioni Giovanili del territorio. Coinvolgimento di tutti i giovani del territorio, cooperazione, collaborazione tra Associazioni.

- Analisi impatto sociale coinvolgimento sezione cultura

Riqualificazione del tempo libero dei giovani, spazi adeguati per lo svolgimento delle attività associative.

PREVISIONE ANNO 2016	PREVISIONE ANNO 2017	PREVISIONE ANNO 2018
€ 530.170,00	€ 524.920,00	€ 525.420,00

Missione 14)

Sviluppo economico e competitività (Sindaco Pier Antonio Nicoletti)

La missione 14 nel glossario COFOG viene definita come segue:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato e successivamente rielaborate nel Piano Generale di Sviluppo:

ATTIVITA' PRODUTTIVE

Accreditamento Sportello Unico per le attività produttive

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive è in delega alla Camera di Commercio di Treviso, possibilità prevista normativamente dal DPR 160/2010, anche se concretamente la gestione risulta comunale.

L'accREDITAMENTO autonomo del SUAP comunale costituisce un processo ancora piuttosto laborioso che rende necessario il permanere della delega alla CCIAA.

Il Centro Studi Amministrativi della Marca Trevigiana a cui il Comune di Castello di Godego fa riferimento come la quasi totalità dei comuni della provincia sta progettando una piattaforma per consentire ai comuni di accreditarsi ed avere maggior possibilità di intervento nelle procedure, considerato che il SUAP camerale presenta ancora numerose problematiche relative principalmente alla chiara difficoltà di mappare tutti i possibili procedimenti attuabili normativamente da parte di un'impresa.

Ulteriore problema consiste nelle continue modifiche normative che hanno riguardato il settore negli ultimi due anni, le quali necessariamente devono essere assorbite dal sistema informatico in progetto che pertanto risulta di non facile definizione. Non ultima è la tanto essenziale quanto difficoltosa necessità di coordinamento tra tutti gli enti coinvolti nei diversi procedimenti riguardanti le imprese, coordinamento che risulta evidente in una logica di sportello unico.

A far data dal 02/11/2015, la gestione telematica delle pratiche inerenti lo sportello unico per le attività produttive, in applicazione del DPR 07/09/2010, n. 160, avviene tramite il portale UNIPASS gestito a seguito di apposita convenzione ex art. 30 del TUEL, sottoscritta con il Consorzio B.I.M.

Piave di Treviso, in sostituzione del vecchio Sportello Unico Attività Produttive che era in delega alla Camera di Commercio di Treviso.

Concertazione con le categorie

Consolidare la concertazione con le categorie economiche, coinvolgendole preventivamente nelle scelte e nelle decisioni che le riguardano direttamente. Aprire tavoli tecnici nei quali discutere e raccogliere preliminarmente pareri e proposte per gli indirizzi relativi all'imposizione fiscale locale e ad altre importanti scelte dell'amministrazione che possano avere ricadute sulle attività produttive.

Revisione Piani del Commercio, Pubblici Esercizi, Commercio Ambulante

Nell'ottica di una revisione delle attività commerciali sarà necessario prevedere un impegno di spesa per la nuova redazione del piano dei pubblici esercizi, del commercio su aree pubbliche e di tutti quei piani e regolamenti che si renderanno necessari per le rinnovate esigenze economiche, turistiche e normative alla luce anche della nuova Legge Regionale sul Turismo.

Liberalizzazioni e semplificazioni

In recepimento alla normativa comunitaria sono stati formulati una serie di principi che tendono alla progressiva armonizzazione delle normative nazionali e regionali in materia di servizi allo scopo di promuovere una maggiore competitività del mercato con l'obiettivo di eliminare le barriere allo sviluppo del settore dei servizi fatti salvi i limiti posti per motivi di interesse generale. In questa ottica si pone ad esempio la liberalizzazione completa degli orari delle attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande.

Farmacia

La precedente Amministrazione ha individuato nella parte sud-ovest del territorio comunale la zona all'interno della quale dovrà insediarsi la nuova farmacia. L'eventuale assegnazione della nuova sede farmaceutica avverrà mediante bando regionale, il quale si è concluso nel dicembre 2012 con 2270 domande di partecipazione (di cui 1003 in forma associata) per 224 farmacie da assegnare, Assegnazione che si dovrebbe risolvere nel 2016.

L'Amministrazione non può programmare in questo settore senza la collaborazione degli interessati. Molta attenzione deve essere rivolta ai siti artigianali e delle piccole imprese. L'Amministrazione deve contribuire allo sviluppo economico, non ad allontanarlo dal territorio comunale. Quindi ricercare delle soluzioni idonee alla crescita e all'incremento aiutando le imprese, nel rispetto delle prescrizioni di legge e dell'ambiente circostante, al loro ampliamento e allo sviluppo dei posti di lavoro. Come ha dimostrato con l'accelerazione data dall'intervento

diretto del Sindaco nel seguire l'iter burocratico presso la Regione di una importante realtà industriale del paese che si è conclusa positivamente.

Invitare le imprese ad intervenire in maniera sostanziale a far fronte ai problemi sollevati dall'impatto ambientale, a curare una ecogestione dell'attività che garantisca e faccia conoscere alla comunità le iniziative in tal senso, con l'aiuto e il sostegno della "macchina comunale".

In vista dell'allargamento dell'Unione Europea, e agli effetti già presenti dell'internazionalizzazione dei mercati e all'effetto Cina, il Comune deve farsi mezzo di collegamento con le opportunità messe a disposizione delle amministrazioni pubbliche di livello superiore e nel portare sul territorio l'informazione necessaria delle opportunità europee come fatto nell'occasione della presentazione delle nuove opportunità europee da parte di Eurosportello del Veneto, affinché anche il tessuto economico del nostro territorio possa cogliere le occasioni, e non vederle soltanto passare o sentirne parlare.

L'Amministrazione su questi temi si è già attivata, ha già fatto e farà tutto il possibile per accompagnare le PMI nell'accedere alle opportunità e ai finanziamenti pubblici.

Agricoltura

Considerata la situazione godigese, caratterizzata da realtà di modeste dimensioni quantitative a livello di specificità coltivate, resta comunque il proposito di collaborare a riordinare lo sfruttamento produttivo con lo sportello agricolo comunitario provinciale, per un reale accesso all'informazione pronta e veloce per l'ammissione ai finanziamenti e all'assistenza che l'amministrazione può e deve fornire. Organizzare incontri con tecnici e professionisti del settore agricolo e commerciale, per la formazione, l'informazione e l'aggiornamento sulle possibilità di sostegno dell'attività, e sulle nuove tecniche concorrenziali del mercato. Una maggiore attenzione alla edificabilità per gli operatori agricoli. L'amministrazione deve contribuire alla loro espansione, non alla loro cancellazione. Per tale motivo si è costituita con rapidità la Consulta di comparto che sta lavorando in forte coordinamento con l'Amministrazione, con proposte, interventi sul territorio, incontri informativi già realizzati nel corso del 2014.

Commercio

A Castello di Godego sono stati proposti iniziative di rilancio del settore attraverso anche la predisposizione di aree e servizi a sostegno del settore: zone di carico/scarico merci, come già si è iniziato a fare in Piazza e regolamentato l'orario di accesso dei mezzi pesanti nel centro urbano. Proseguendo con l'ampliamento delle zone sosta, con maggiore fruibilità delle aree adiacenti alle attività commerciali. Trasformare la piazza da triste luogo mal curato e deserto in luogo di aggregazione, prevedendo spazi, resi disponibili anche agli esercizi pubblici, perché possano essere

utilizzati per la loro attività, contribuendo alla rivitalizzazione del centro anche tramite un regolamento per utilizzo del plateatico per uso commerciale più conveniente per gli esercizi stessi.

PREVISIONE ANNO 2016	PREVISIONE ANNO 2017	PREVISIONE ANNO 2018
€ 32.945,00	€ 33.645,00	€ 33.645,00

Missione 15)

Politiche per il lavoro e la formazione professionale (Sindaco Pier Antonio Nicoletti e Assessore Barbara Gardiama)

La missione 15 nel glossario COFOG viene definita come segue:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.”

PREVISIONE ANNO 2016	PREVISIONE ANNO 2017	PREVISIONE ANNO 2018
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Missione 16)

Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (Assessore Mosè Battaglia)

La missione 16 nel glossario COFOG viene definita come segue:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.”

PREVISIONE ANNO 2016	PREVISIONE ANNO 2017	PREVISIONE ANNO 2018
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Missione 17)**Energia e diversificazione delle fonti energetiche (Sindaco Pier Antonio Nicoletti)**

La missione 17 nel glossario COFOG viene definita come segue:

“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell’ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l’uso razionale dell’energia e l’utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.”

PREVISIONE ANNO 2016	PREVISIONE ANNO 2017	PREVISIONE ANNO 2018
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Missione 18)**Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (Sindaco Pier Antonio Nicoletti)**

La missione 18 nel glossario COFOG viene definita come segue:

“Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.”

PREVISIONE ANNO 2016	PREVISIONE ANNO 2017	PREVISIONE ANNO 2018
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Missione 20)**Fondi e accantonamenti (Assessore Diago Pegoraro)**

La missione 20 nel glossario COFOG viene definita come segue:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

I nuovi principi contabili introducono nuovi fondi rispetto a quelli già esistenti però con regole codificate che lasciano scarsi margini di discrezionalità alle scelte strategiche per le motivazioni di seguito riportate:

- **Fondo di riserva ordinario** costituzione e utilizzo disciplinati dall'art. 166 del TUEL 267/2000
- **Fondo spese impreviste** costituzione e utilizzo disciplinati dall'art. 166 del TUEL 267/2000
- **Fondo Crediti Dubbia Esigibilità** Fondo da iscrivere in bilancio, secondo una metodologia codificata, per controbilanciare l'obbligo (rischio) di accertare tutte le entrate comprese quelle di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale.
- **Fondo Pluriennale Vincolato** Il FPV è disciplinato dal punto 5.4 dei principi contabili ed è costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.
- **Fondo Rischi** Il Fondo rischi è utile per assicurare una adeguata copertura ad oneri derivanti dalla soccombenza in controversie legali ovvero da debiti fuori bilancio.
- **Accantonamenti** Premesso che l'indirizzo dell'amministrazione è quella di applicare sempre il principio della cautela, in ogni caso per tutti i rischi derivanti dalle elencate situazioni non "governabili" dall'Ente l'Amministrazione riserva (anche se non formalmente accantonata) una adeguata quota dell'Avanzo di amministrazione.

PREVISIONE ANNO 2016	PREVISIONE ANNO 2017	PREVISIONE ANNO 2018
€ 75.946,55	€ 79.078,03	€ 79.078,03

Missione 50)

Debito pubblico (Assessore Diego Pegoraro)

La missione 50 nel glossario COFOG viene definita come segue:

"Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie."

PREVISIONE ANNO 2016	PREVISIONE ANNO 2017	PREVISIONE ANNO 2018
€ 266.541,20	€ 240.336,00	€ 150.415,30

Missione 60)**Anticipazioni finanziarie (Assessore Diego Pegoraro)**

La missione 60 nel glossario COFOG viene definita come segue:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

PREVISIONE ANNO 2016	PREVISIONE ANNO 2017	PREVISIONE ANNO 2018
€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00

Missione 99)**servizi per conto terzi (Assessore Diego Pegoraro)**

La missione 99 nel glossario COFOG viene definita come segue:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

PREVISIONE ANNO 2016	PREVISIONE ANNO 2017	PREVISIONE ANNO 2018
€ 698.000,00	€ 698.000,00	€ 698.000,00



C) La SEO – La Sezione Operativa

Allegato 4/1 al D.Lgs. 23.6.2011, n. 118

8.2. La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP.

In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La sezione operativa è strutturata in base alla classificazione della spesa del bilancio secondo i seguenti programmi:

(Allegato 14 al D.Lgs. 118/2011 (previsto dall'articolo 14 comma 3-ter))

Progr.	N°	Descrizione missioni / programmi	Assessore
1		Servizi istituzionali, generali e di gestione	
101	1	Organi istituzionali	Nicoletti Pier Antonio
102	2	Segreteria generale	Nicoletti Pier Antonio
103	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Pegoraro Diego
104	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Pegoraro Diego
105	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Pegoraro Diego
106	6	Ufficio tecnico	Battaglia Mosè
107	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Nicoletti Pier Antonio
108	8	Statistica e sistemi informativi	Nicoletti Pier Antonio
109	9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	Nicoletti Pier Antonio
110	10	Risorse umane	Gardiman Barbara
111	11	Altri servizi generali	Nicoletti Pier Antonio
112	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le regioni)	
2		Giustizia	
201	1	Uffici giudiziari	
202	2	Casa circondariale e altri servizi	
203	3	Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)	
3		Ordine pubblico e sicurezza	
301	1	Polizia locale e amministrativa	Battaglia Mosè
302	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	Battaglia Mosè

Progr.	N°	Descrizione missioni / programmi	Assessore
--------	----	----------------------------------	-----------

303 3 Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)

4 Istruzione e diritto allo studio

401 1 Istruzione prescolastica

Gardiman Barbara

402 2 Altri ordini di istruzione

Gardiman Barbara

403 3 Edilizia scolastica (solo per le Regioni)

404 4 Istruzione universitaria

405 5 Istruzione tecnica superiore

406 6 Servizi ausiliari all'istruzione

Gardiman Barbara

407 7 Diritto allo studio

Gardiman Barbara

408 8 Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le regioni)

5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

501 1 Valorizzazione dei beni di interesse storico

Battaglia Mosè

502 2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Gardiman Barbara

503 3 Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e attività culturali (solo per le regioni)

6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

601 1 Sport e tempo libero

Tieppo Alberto

602 2 Giovani

Tieppo Alberto

603 3 Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le regioni)

7 Turismo

701 1 Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Nicoletti Pier
Antonio

702 2 Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)

8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

801 1 Urbanistica e assetto del territorio

Nicoletti Pier
Antonio

802 2 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Nicoletti Pier
Antonio

803 3 Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le regioni)

9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

901 1 Difesa del suolo

Battaglia Mosè

902 2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

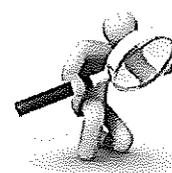
Battaglia Mosè

Progr.	N°	Descrizione missioni / programmi	Assessore
903	3	Rifiuti	Battaglia Mosè
904	4	Servizio idrico integrato	Battaglia Mosè
905	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Battaglia Mosè
906	6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	
907	7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	
908	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	Battaglia Mosè
909	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente (solo per le Regioni)	
10		Trasporti e diritto alla mobilità	
1001	1	Trasporto ferroviario	
1002	2	Trasporto pubblico locale	Battaglia Mosè
1003	3	Trasporto per vie d'acqua	
1004	4	Altre modalità di trasporto	
1005	5	Viabilità e infrastrutture stradali	Battaglia Mosè
1006	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	
11		Soccorso civile	
1101	1	Sistema di protezione civile	Nicoletti Pier Antonio
1102	2	Interventi a seguito di calamità naturali	Nicoletti Pier Antonio
1103	3	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	
1201	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Gardiman Barbara
1202	2	Interventi per la disabilità	Gardiman Barbara
1203	3	Interventi per gli anziani	Gardiman Barbara
1204	4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	Gardiman Barbara
1205	5	Interventi per le famiglie	Gardiman Barbara
1206	6	Interventi per il diritto alla casa	Gardiman Barbara
1207	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Gardiman Barbara
1208	8	Cooperazione e associazionismo	Gardiman Barbara
1209	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	Battaglia Mosè

Progr.	N°	Descrizione missioni / programmi	Assessore
1210	10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	
13		Tutela della salute	
1301	1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	
1302	2	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	
1303	3	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	
1304	4	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	
1305	5	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	
1306	6	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	
1307	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	
1308	8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	
14		Sviluppo economico e competitività	
1401	1	Industria, PMI e Artigianato	Nicoletti Pier Antonio
1402	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Nicoletti Pier Antonio
1403	3	Ricerca e innovazione	
1404	4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	
1405	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	
15		Politiche per il lavoro e la formazione professionale	
1501	1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	Nicoletti Pier Antonio
1502	2	Formazione professionale	Nicoletti Pier Antonio
1503	3	Sostegno all'occupazione	Gardiman Barbara
1504	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	
16		Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	
1601	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	Battaglia Mosè

Progr.	N°	Descrizione missioni / programmi	Assessore
1602	2	Caccia e pesca	
1603	3	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	
17		Energia e diversificazione delle fonti energetiche	
1701	1	Fonti energetiche	Nicoletti Pier Antonio
1702	2	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	
18		Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	
1801	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	Nicoletti Pier Antonio
1802	2	Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	
19		Relazioni internazionali	
1901	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	
1902	2	Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	
20		Fondi e accantonamenti	
2001	1	Fondo di riserva	Pegoraro Diego
2002	2	Fondo svalutazione crediti	Pegoraro Diego
2003	3	Altri fondi	Pegoraro Diego
50		Debito pubblico	
5001	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Pegoraro Diego
5002	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Pegoraro Diego
60		Anticipazioni finanziarie	
6001	1	Restituzione anticipazione di tesoreria	Pegoraro Diego
99		Servizi per conto terzi	
9901	1	Servizi per conto terzi e Partite di giro	Pegoraro Diego
9902	2	Anticipazioni per il finanziamento del SSN	

N.B. Dove manca il riferimento all'Assessore significa che il programma non interessa, neanche potenzialmente, l'ente e, quindi, di seguito vengono proposte le relazioni limitatamente ai programmi che interessano.



D) Gli strumenti di rendicontazione

Allegato 4/1 al D.Lgs. 23.6.2011, n. 118

1. Definizione

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,*
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.*

8.1. La Sezione Strategica (SeS)

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Le moderne democrazie liberali oltre ad essere fondate sul principio della rappresentanza (attraverso il voto) devono necessariamente accompagnarsi a strumenti che in scienze politiche vengono definiti accountability e responsiveness.

Accountability significa *“rendere conto”* nel senso che i detentori del potere decisionale (gli amministratori) devono rendere conto del proprio operato sia in senso verticale (rappresentanti-rappresentati, eletti – elettori) che in senso orizzontale (eletti rispetto alle altre istituzioni pubbliche).

Responsiveness significa *“rispondenza”*, cioè capacità da parte delle istituzioni e degli amministratori di dare risposte congruenti e soddisfacenti alle domande della cittadinanza.

In questo contesto il Comune ed i suoi amministratori in vari momenti della propria vita amministrativa sono tenuti a rispondere del proprio operato secondo documenti e modalità che si sintetizzano di seguito:

a) La verifica annuale dello stato di attuazione dei programmi (controllo strategico ai sensi art. 147-ter del D.Lgs. 267/2000) e l'adeguamento del Documento Unico di Programmazione

La consolidata ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi da effettuare contestualmente alla verifica degli equilibri del bilancio è stata eliminata dall'art. 193 comma 2 del TUEL ma ciò non significa che questo strumento di rendicontazione sia stato eliminato.

Infatti questa operazione è stata inclusa all'interno del controllo strategico previsto dall'art. 147.ter dove si dispone che *“Per verificare lo stato di attuazione dei programmi secondo le linee approvate dal Consiglio, l'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, metodologie di controllo strategico finalizzate alla rilevazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti,”*.

In merito a questo adempimento Arconet con la FAQ n. 7/2015 ha precisato che la verifica circa lo stato di attuazione dei programmi è propedeutica alla predisposizione del Documento Unico di Programmazione e che *“a regime”* queste due operazioni dovranno essere adottate contestualmente entro il termine di 31 luglio.

Si tratta di una tappa intermedia, in corso di esercizio, per verificare come i programmi contenuti nel DUP si stanno realizzando al fine di consentire eventuali correzioni, accelerazioni o cambiamenti dei programmi stessi.

b) Relazione illustrativa al rendiconto ai sensi dell'art. 151, c. 6 del D.Lgs. 267/2000

Lo strumento principe della rendicontazione dovrebbe essere il *“rendiconto della gestione”* disciplinato dall'art. 227 del TUEL che deve essere deliberato dal Consiglio Comunale entro il 30 aprile dell'anno successivo.

Pur trattandosi di un momento di verifica prevalentemente di natura finanziaria, l'art. 151, c. 6 richiede *“al rendiconto è allegata una relazione della Giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti”*.

Il successivo art. 231 aggiunge che *“Nella relazione prescritta dall’articolo 151, comma 6, l’organo esecutivo dell’ente esprime le valutazioni di efficacia dell’azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza, inoltre, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati”*.

c) Il referto del Sindaco sui controlli interni ai sensi dell’art. 148, c. 1 del D.Lgs.vo 267/2000

L’art. 3 comma 1 del Decreto Legge n.174 del 10 ottobre 2012, ha apportato delle modifiche ed integrazioni all’art. 147 del D.Lgs. n.267/2000, prevedendo un *“rafforzamento”* ai controlli in materia di enti locali (si rinvia all’apposta sezione *“I controlli interni”* a pagina 18).

Il ciclo dei controlli si chiude con il referto del Sindaco che, ai sensi dell’art. 148, c. 1 del TUEL 267/2000, deve essere trasmesso alla competente Sezione regionale della Corte dei conti.

d) La relazione di fine mandato del Sindaco ai sensi dell’art. 4 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 149

L’articolo 4 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 149, come modificato dal Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, ha disposto un rafforzamento della *“relazione di fine mandato”* da parte del Sindaco prevedendo, in estrema sintesi, che tale relazione deve essere:

- Redatta dal Responsabile Servizio Finanziario secondo uno *“schema tipo”* predisposto dal Ministero Interno;
- Predisposta almeno 90 giorni prima della scadenza naturale del mandato e firmata dal *“sindaco uscente”*;
- Entro 10 giorni dalla sottoscrizione va trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

In buona sostanza la relazione dovrebbe mettere a confronto la situazione amministrativa e finanziaria all’inizio del mandato con quella di fine mandato.

Il Sindaco Pier Antonio Nicoletti ha depositato, ai sensi dell’art. 4 bis del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 149, la propria relazione di inizio mandato che è stata approvata con delibera di Giunta Comunale n. 13 del 07/08/2013.

e) La trasparenza

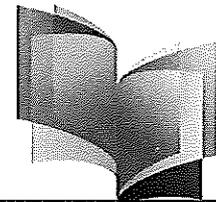
L’insieme degli strumenti di rendicontazione sopra elencati dimostrano da una parte un sistema apparentemente completo ma allo stesso tempo una eccessiva articolazione e complessità che rischiano di vanificare le finalità degli strumenti stessi.

Infatti, questa Amministrazione ritiene che questi strumenti, forse eccessivamente formali e burocratici, possano e debbano essere superati attraverso l’applicazione in concreto del principio della trasparenza.

Trasparenza intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Su questo terreno l'Amministrazione ha investito e sta investendo:

- Sedute dei Consigli comunali in diretta streaming, in ripristino dopo di difficoltà tecniche;
- Istituzione e aggiornamento nel sito internet istituzionale di apposita sezione "Amministrazione trasparente".



E) Appendice normativa e prassi di riferimento

Tenuto conto del primo anno di applicazione, per facilitare la lettura del Documento Unico di Programmazione, nell'appendice normativa che segue vengono proposte le principali norme che disciplinano la programmazione dei Comuni.

Gli strumenti della programmazione finanziaria degli enti locali sono stati definiti dalle seguenti norme:

Art. 46 "Elezione del sindaco e del presidente della provincia" del D.Lgs.vo 18/08/2000, N. 267

- 1. Il sindaco e il presidente della provincia sono eletti dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge e sono membri dei rispettivi consigli.*
- 2. Il sindaco e il presidente della provincia nominano, nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini, garantendo la presenza di entrambi i sessi, i componenti della Giunta, tra cui un vicesindaco e un vicepresidente, e ne danno comunicazione al consiglio nella prima seduta successiva alla elezione.*
- 3. Entro il termine fissato dallo statuto, il sindaco o il presidente della provincia, sentita la Giunta, presenta al consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.*

Art. 13, comma 3, D.Lgs. 12/04/2006, n. 170

Gli strumenti della programmazione di mandato sono costituiti dalle linee programmatiche per azioni e progetti e dal piano generale di sviluppo.

Art. 151 "Principi generali" del D.Lgs. 18/08/2000, N. 267 come sostituito dal D.Lgs. 23.6.2011, n. 118

- 1. Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze.*

2. *Il Documento unico di programmazione è composto dalla Sezione strategica, della durata pari a quelle del mandato amministrativo, e dalla Sezione operativa di durata pari a quello del bilancio di previsione finanziario.*
3. *Il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.*

Articolo 170 “(Documento unico di programmazione” del D.Lgs. 18/08/2000, N. 267

1. *Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.*
2. *Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.*
3. *Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.*
4. *Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*
5. *Il Documento unico di programmazione costituisce **atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.***
6. *Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*
7. *Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.*

Allegato 4/1 al D.Lgs. 23/06/2011, n. 118

Principio 4.2 "Gli strumenti della programmazione degli enti locali"

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

- a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni;*
- b) l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;*
- c) lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;*
- d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio ;*
- f) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;*
- g) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;*
- h) le variazioni di bilancio.*

Principio 8. Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP).

Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la

presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.

*Il DUP è lo strumento che permette l'attività di **guida strategica ed operativa** degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.*

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali che non hanno partecipato alla sperimentazione non sono tenute alla predisposizione del DUP e adottano il documento di programmazione previsto dall'ordinamento vigente nell'esercizio 2014.

Il primo documento di economia e finanza regionale è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi, salvo che per gli enti in sperimentazione, che hanno adottato il DUP 2015 -2017 nel corso dell'ultimo esercizio della sperimentazione.

8.1. La Sezione Strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento. L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

- 1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;*
- 2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socioeconomico;*

3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard.

Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;

2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;

b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;

d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;

e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;

f. la gestione del patrimonio;

g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;

h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;

i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.

4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Negli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, l'analisi strategica, per la parte esterna, può essere limitata ai soli punti 2 e 3.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e

possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico - finanziaria, come sopra esplicitati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica e operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

8.2. La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP.

In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;

- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico - finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP. La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi

delle condizioni operative esistenti e prospettive dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il **programma è il cardine della programmazione** e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- *le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;*
- *i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;*
- *gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;*
- *per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzi gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;*
- *gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;*
- *la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;*
- *per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;*
- *la descrizione e l'analisi della situazione economico - finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.*

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Parte 2

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- *le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;*
- *la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;*
- *La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.*

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico - amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 - L. 111/2011.

**SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018 DELL'AMMINISTRAZIONE
Comune di Castello di Godego**

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

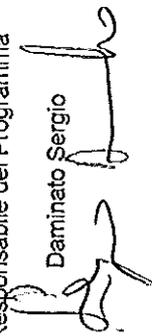
TIPOLOGIE RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			Importo Totale
	Disponibilità finanziaria primo anno	Disponibilità finanziaria secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno	
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	1.899.999,80	0,00	250.000,00	2.149.999,80
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	650.000,00	0,00	0,00	650.000,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di immobili art. 53 commi 6-7 d.lgs n. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	129.119,20	180.000,00	200.000,00	509.119,20
Altro	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00
Totali	3.079.119,00	180.000,00	450.000,00	3.709.119,00

Importo
92.373,57

Accantonamento di cui all'art.12, comma 1 del DPR 207/2010 riferito al primo anno

Il Responsabile del Programma

Daminato Sergio



Note:

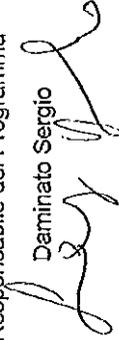
SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Castello di Godego

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)		Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili		Apporta di capitale privato	
		Reg.	Prov. Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale	S/N (6)	Importo	Tipologia (7)	
1	02	005	026 013		01	A05/08	NUOVO COMPLESSO SCOLASTICO	1	2.979.119,00	0,00	0,00	0,00	2.979.119,00	N	0,00	
2	03	005	026 013		06	A01/01	MANUTENZIONE STRADE	1	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	N	0,00	
3	04	005	026 013		06	A01/01	MANUTENZIONE STRADE		0,00	180.000,00	0,00	0,00	180.000,00	N	0,00	
4	07	005	026 013		01	A01/01	PISTA CICLABILE VIA GRANDE		0,00	0,00	350.000,00	0,00	350.000,00	N	0,00	
5	08	005	026 013		06	A01/01	MANUTENZIONE STRADE		0,00	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	N	0,00	
Totale									3.079.119,00	180.000,00	450.000,00	3.709.119,00			0,00	

Il Responsabile del Programma

Daminato Sergio



- (1) Numero progressivo da 1 a N, a partire dalle opere del primo anno.
 (2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
 (3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.
 (4) Vedi tabella 1 e Tabella 2.
 (5) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. N. 163/2006 e s.m.i., secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scelta in tre livelli (1^a massima priorità, 3 = minima priorità).
 (6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53 co. 6 e 7 del D.Lvo 163/2006 e s.m.i., quando si tratta di intervento che si realizza a seguito di specifica autorizzazione a favore dell'appaltatore, in caso affermativo compilare la scheda 2B.

Note

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Castello di Godego

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm. no (1)	Codice Unico Intervento CUI (2)	CUIP	Descrizione intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annuità	Importo totale intervento	Finalità (3)	Conformità		Verifico vincoli ambientali		Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	N	Amb (S/N)	S			S	Timi/Anno fine lavori
02	8100041026E2016 0001	E37B150000600 06	NUOVO COMPLESSO SCOLASTICO		Daminato	Sergio	2.979.119,00	2.979.119,00	MIS	N	S	S	1	Pp	4/2016	3/2018	
03	8100041026E2016 0002	E37H160000400 04	MANUTENZIONE STRADE		Daminato	Sergio	100.000,00	100.000,00	CPA	S	S	S	1	Pp	3/2016	4/2016	
Totale							3.079.119,00										

Il Responsabile del Programma

Daminato Sergio



- (1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
 (2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. prog. esecivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.
 (3) Indicare la finalità utilizzando la Tabella 5.
 (4) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 153/2006 e s.m.i., secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espresso in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).
 (5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

Note

